Anno 107 Numero 210

# STAMPA SERA
## del lunedì

Lunedì 22 Settembre 1975

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 39.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 59.000, semestre 30.500, trimestre 15.750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32



Mentre si prepara l'incontro governo - sindacati

# "Esame" per Zaccagnini domani in direzione dc

**Si voterà sulla sua relazione, centrata su un "confronto serio e costruttivo con i comunisti" - Ancora in elaborazione le alleanze all'interno della democrazia cristiana; in fase di attesa gli altri partiti Questo rende più incerta e guardinga la ripresa dell'attività politica**

Roma, 21 settembre.

*«Se Zaccagnini passa martedì prossimo, può anche arrivare fino al congresso del partito»*, dice uno stretto collaboratore del segretario democristiano. L'«esame» di martedì per Zaccagnini è costituito dal voto della direzione dc sulla sua relazione. Al centro delle proposte di Zaccagnini (che le ha raccolte da Moro), c'è un «nuovo corso» per la dc, che consisterebbe nello stabilire «un confronto serio e costruttivo» con i comunisti, rinunciando alle tentazioni del «rassegnato cedimento» o della «contrapposizione frontale». La proposta non è stata in realtà molto chiara, e non è comunque piaciuta all'ex segretario Fanfani, fautore convinto della lotta «muro contro muro», e neanche al più giovane doroteo Bisaglia.

Che cosa pensino gli altri non si capisce ancora. All'interno della dc i vari capi si stanno cercando per ricostruire alleanze sconvolte dal terremoto delle elezioni del 15 giugno e da ciò che ne è seguito. Un uomo e una linea politica da sostituire a Zaccagnini non esistono ancora, e per questo motivo l'attuale segretario «a tempo» potrebbe durare. La stessa logica vale per il governo Moro-La Malfa, che tutti trattano con estrema cautela per impedire che crolli.

Ma molti democristiani mugugnano comunque. La proposta di Zaccagnini che mira a tagliare le gambe alle correnti del partito con la riforma del sistema di elezione dei delegati al congresso, accettata a parole, non piace a tanti. Non deve piacere molto, per cominciare, ai dorotei, la super-corrente che in questo momento è in preda a maggiore confusione.

E, come dicono gli stessi democristiani, se i dorotei non sanno che fare, tutto il partito non lo sa, e il governo non vive una esistenza stabile. In pratica la vita politica rimane semiparalizzata, come in questo momento. Il fatto drammatico è che nel frattempo le fabbriche continuano a chiudere e i lavoratori a perdere il posto.

I lavori di restauro nella corrente dorotea sembrano appena avviati. I vecchi capi sono divisi. Rumor se ne è andato riuscendo a sconfiggere nel Veneto il suo rivale Bisaglia. Gullotti si tiene distante, Taviani tace, Piccoli non ha ottimi rapporti con Bisaglia, ma aspetta di essere rieletto presidente dei deputati democristiani mercoledì prossimo per riprendere una sua iniziativa.

I restauri sono in corso, tuttavia, anche all'interno degli altri partiti, ed anche questo contribuisce a rendere più torpida e guardinga la ripresa politica dopo le vacanze. I socialisti, molto abbottonati, stanno cercando di darsi un programma per ripresentarsi agli italiani come alternativa ai comunisti; i repubblicani hanno in corso riammodernamenti organizzativi; i socialdemocratici, visto che lo spostamento a destra non rende, cercano di riavvicinarsi ai socialisti, ma debbono tristemente constatare (Preti) *«che il psi non intende per ora migliorare i rapporti con il psdi»*.

L'unico fatto nuovo di questi giorni è il previsto incontro tra il governo e i sindacati. Ma in pochi si fanno illusioni sui risultati del confronto. La confusione della dc, nota il socialista Mariotti, *«rende scettici e diffidenti i lavoratori sulle capacità di questo governo di uscire dall'immobilismo e quindi di rispondere positivamente alle più elementari esigenze delle grandi masse popolari»*. I socialisti cercano di evitare la crisi del governo Moro, aggiunge Mariotti, *«per un profondo senso di responsabilità»*, ma si chiedono *«fino a quando è possibile sostenere una situazione del genere che rischia di degenerare nel caos più completo»*.

Anche i comunisti, preoccupati per la situazione economica, sono contrari ad una crisi di governo — dice Gianni Cervetti della segreteria del partito. I comunisti sollecitano un *«confronto serio»* tra maggioranza ed opposizione, tra governo, partiti, sindacati ed altre forze sociali *«sugli attuali gravi problemi, sui programmi per farvi fronte, sulle misure e sui provvedimenti immediati da assumere, sul controllo delle realizzazioni»*. Per questo motivo il pci è *«con grande forza»* contrario ad ogni crisi al buio e ad elezioni politiche anticipate.

L'occasione per il confronto tra maggioranza ed opposizione è offerta dalla discussione sui tre decreti legge per il rilancio della economia approvati dal governo e presentati all'assemblea di Montecitorio in settimana. I decreti, con una spesa prevista di 3000 miliardi, vogliono favorire le esportazioni, la ripresa dell'edilizia e delle opere pubbliche, gli investimenti in agricoltura, nei trasporti, e offrire un aiuto alle piccole e medie industrie e al Mezzogiorno.

Nei confronti di questi decreti la linea dell'opposizione comunista non è dura. Ma si chiedono i comunisti se *«la politica economica del governo è quella che pur tra timidezze viene annunciata da Moro e La Malfa, o quella attuale, senza neppure l'annuncio del confronto sulle vecchie linee, si tratti di restringimenti o di allentamenti monetari, del ministro Colombo»*.

**Alberto Rapisarda**

# Torino: Leonardo per tutti

*Torino aveva un tesoro, e pochi lo sapevano. Gli inestimabili disegni di Leonardo non venivano esposti da un quarto di secolo: restavano chiusi in un album della Biblioteca Reale, e questa a sua volta era chiusa al pubblico. Dell'assurdità di questo fatto si accorse per prima «Stampa Sera». Dalla rivelazione è nata una campagna, ed il risultato è quale noi stessi non avremmo sperato: i prodigiosi fogli sono esposti al pubblico nella loro sede più degna, tutti possono ammirarli, dall'estero arrivano studiosi, il nome della città corre per il mondo. E' anche un premio al nostro lavoro, al servizio dei lettori e di Torino.*

Nella foto: il ministro Spadolini e il sindaco Diego Novelli all'inaugurazione. *(Servizio di Mario De Angelis e Angelo Dragone a pagina quattro).*

Attesa la conferma ufficiale della Cee

# *Il vino italiano e francese verrà svenduto all'Urss?*

**Verrebbe risolto in parte il problema delle eccedenze - Il prezzo sarà molto basso, ma la Cee lo integrerà con una sovvenzione di 50 lire al litro - L'operazione avverrebbe tramite l'industriale francese Doumeng, che ne ricaverebbe un buon profitto**

*(Dal nostro corrispondente)*
Bruxelles, 21 settembre.

Parte dell'eccedenza di vino italiano e francese, secondo fonti inglesi, sarà venduta a basso prezzo all'Unione Sovietica con le sovvenzioni del Fondo agricolo della Comunità economica europea. Il *Sunday Times* afferma, oggi, di conoscere anche il quantitativo di vino che sarà esportato nell'Urss: circa due milioni e mezzo di ettolitri, un quarto dell'eccedenza. Il costo per la Comunità sarà di quasi tredici miliardi di lire, essendo la sovvenzione di circa cinquanta lire il litro. Con questa operazione, Bruxelles, che non ha ancora confermato ufficialmente la notizia, spera di risolvere almeno temporaneamente la crisi del vino che ha provocato aspri dissidi tra l'Italia e la Francia.

Per ora la Commissione europea ha confermato le sovvenzioni alle esportazioni di vino da pasto con circa 500 lire per grado ettolitro, e lunedì sera annuncerà se verrà abolito l'importo compensativo monetario del 12,3 per cento che grava sulle esportazioni di vino nella Repubblica federale tedesca.

Intanto, la Francia mantiene il dazio del 12 per cento sulle importazioni di vino italiano, anche se rischia di dover rimborsare i danni ai nostri viticoltori dopo l'inevitabile sentenza di condanna da parte della Corte di giustizia del Lussemburgo, alla quale si potranno rivolgere le parti danneggiate.

L'operazione «vino all'Urss» sarà portata a termine dal signor Jean-Baptiste Doumeng, un francese di 57 anni, noto come «uomo di Mosca» nell'agricoltura comunitaria. Fu Doumeng, iscritto da molti anni al partito comunista, a esportare nell'Unione Sovietica la montagna di burro che avanzava in Europa nel 1973 e a fare lo stesso «colpo» con duecento tonnellate di carne di manzo nel 1974. Le vendite vengono effettuate sotto costo e la Comunità paga agli esportatori la differenza. Il margine di lucro è quindi enorme.

Nel caso del vino, tuttavia, sarà più conveniente per la Cee pagare le sovvenzioni che versare il contributo previsto per la sua distillazione in alcol. Resta da spiegare perché il vino a basso mercato non possa essere bevuto dagli europei. Il governo inglese, per esempio, impone una tassa sul vino che è di sette volte il suo costo.

Questo sarà il risultato della grave anomalia della politica agricola comune: i sovietici berranno vino a basso prezzo, i contribuenti europei ne faranno le spese e il signor Doumeng intascherà la sua parte di profitto.

Jean-Baptiste Doumeng controlla una quarantina di società francesi e trecento cooperative agricole (la «Union des cooperatives agricoles du Sud-Ouest», fondata da lui nel 1949) con circa 1600 miliardi di fatturato all'anno. Per questo, i giornali lo chiamano alternativamente «leader contadino» e miliardario.

La fede comunista di Doumeng non è in discussione: da anni ha ottimi rapporti con il Vietnam del Nord e ora gran parte del commercio con quel Paese del Sud-Est asiatico passa attraverso le sue varie società. Monsieur Doumeng, però, crede nel motto «business is business», tanto che è in società con i famosi miliardari Rothschild nella «Sica Betail» (mangimi per animali), nella «Eurograi» (frutta e verdura), in un'impresa edilizia con interessi nel centro di Tolosa.

Il signor Doumeng abita a Noe, alla periferia di Tolosa, ma la sua principale società di import-export (la Interagra) ha sede a Parigi. Come i grandi industriali moderni, il «miliardario rosso» (o il capo-contadino) viaggia su un aviogetto privato della sua società aerea, la «Uni-Air» che trasporta carne anche in Italia.

E' impossibile dire, tuttavia, se queste ricchezze siano tutte sue o appartengano alle cooperative oppure, come sostengono alcuni giornali, siano divise anche con il partito comunista francese. In ogni caso, il signor Doumeng è un uomo di affari di successo e conosce bene il suo potere, tanto da affermare, un po' presuntuosamente, ma non troppo, *che «io sto sostituendo gli americani nel Vietnam»*.

**Renato Proni**

Discorso del ministro Marcora al Vinitaly

# Forse ha motivi politici il boicottaggio di Parigi

Il ministro Marcora

(Nostro servizio particolare)
Verona, 21 settembre.

*Il ministro dell'Agricoltura Marcora ha inaugurato stamane a Verona la nona edizione del «Vinitaly», una delle maggiori rassegne specializzate del settore vitivinicolo in Italia. Si è soffermato su tutti gli aspetti dell'attuale crisi del vino e sulle difficoltà delle esportazioni italiane verso la Francia. Non ha fatto cenno alle eventuali vendite di parte del «surplus» all'Urss, come rivelano fonti inglesi, grazie alla mediazione dell'industriale francese Doumeng.*

*E' evidente che la notizia non è ancora ufficiale e il ministro non ne era a conoscenza o non ha ritenuto opportuno rivelarla per non creare maggior confusione in un momento delicato e difficile per la Comunità europea. E' invece interessante quanto ha detto Marcora sulle trattative intercorse in sede comunitaria con i francesi: gli italiani avevano sostenuto al Parlamento europeo la necessità di esaminare il problema del vino assieme alle eccedenze di altri prodotti, ma la loro tesi venne battuta per due voti.* «E' per questo — *ha detto Marcora* — che nell'agosto scorso abbiamo provveduto ad elaborare una serie di proposte di modifica al regolamento comunitario del vino. Non è vero quindi che noi non ne abbiamo voluto discutere. Anzi, nel Consiglio dei ministri agricoli del 9 settembre scorso già si registrarono alcuni punti d'accordo, per esempio sugli impianti e reimpianti dei vigneti e sulla distillazione. Resta perciò senza molte giustificazioni l'atteggiamento francese che non si spiegherebbe se non con ragioni di politica interna».

*La Francia si è sempre battuta per una programmazione degli impianti non nel limitare la produzione ed evitare le eccedenze. Nel 1969 il patto era stato che la Francia poteva zuccherare i suoi vini e l'Italia impiantare liberamente i vigneti per soddisfare la richiesta in aumento. Ora, Marcora rivela che l'Italia era disposta a riconsiderare la sua posizione, ad accettare le tesi francese (giusta a nostro avviso) d'una programmazione in base al mercato e a puntare sui vini di qualità. Senza chiedere, almeno sembra, come contropartita ai francesi la rinuncia allo zuccheraggio. Parigi non ha accettato. Se è vero la notizia che ora nella questione si inserisce l'industriale Doumeng per una vendita delle eccedenze all'Urss, prendono un chiaro significato le parole del ministro italiano sull'atteggiamento francese* «che non si spiegherebbe se non con ragioni di politica interna».

*L'accusa che le proteste contadine nel Midi francese erano in parte strumentalizzate politicamente è vecchia ma ora torna di attualità. La «guerra» del vino tra Francia e Italia potrebbe tingersi di «giallo», diventerebbe un affare politico alle spalle dei viticoltori e dei contribuenti europei, che pagheranno tasse compensative perché l'Urss possa comperare a basso prezzo le eccedenze e perché il signor Doumeng possa intascare i profitti.*

«Ho già detto al commissario Lardinois e ripeto qui — *ha poi aggiunto Marcora* — che la situazione va superata in fretta, anche perché costituisce un precedente che potrebbe estendersi ad altri settori, come quello industriale, compromettendo ancor più lo spirito comunitario. Se la *Germania* Federale insistesse nel voler limitare le spese della Comunità e in particolare del Feoga *(non vuole sopportare il peso delle agevolazioni concesse agli esportatori agricoli, n.d.r.)* il problema si allargherebbe e investirebbe direttamente i capi di governo, che a quel punto dovrebbero dire se la Comunità europea può andare avanti oppure no».

**Piero Cerati**

NICOLA ADELFI SUL PRIMO GIORNO DEL DIRITTO DI FAMIGLIA

# Abbiamo una moglie nuova

Per volontà popolare espressa dal Parlamento con leggi meditate e dibattute per una dozzina di anni, da 48 ore non sono più il capo della mia famiglia; ma solo un comprimario, diciamo una specie di socio dell'azienda familiare Adelfi. E' una grande conquista civile, e lo dico a mia moglie, l'altra titolare della predetta azienda; ma lei non sta nemmeno a sentirmi, intenta com'è a vedere la tv. Tuttavia io insisto: «Pensa, dopo millenni di predominio assoluto dell'uomo nell'ambito della famiglia, ci furono tempi in cui egli aveva addirittura il diritto di vita e di morte nei riguardi dei familiari, oggi finalmente le leggi sanciscono l'assoluta parità dei coniugi nella conduzione della famiglia. Ora, tu ed io siamo perfettamente uguali di fronte alla legge. Per esempio se io voglio cambiare abitazione o città, devo prima ottenere il tuo consenso».

«E se io dico di no?».

«Si va davanti a un tribunale, e un giudice decide».

«In tutto e per tutto è così?».

«Mi pare di sì».

«Benissimo, allora comincia a consultare un tuo avvocato».

Mia moglie si alza dalla poltrona, va al televisore, preme un pulsante e cambia canale. Sullo schermo prorompe all'improvviso il faccione di Claudio Villa e la stanza è assordita dai suoi potenti gorgheggi.

«No, Claudio Villa no, per carità», protesto io.

«E invece a me quel cantante piace».

So che non è vero, anzi Claudio Villa riesce piuttosto antipatico a mia moglie, ma mi basta guardarla per capire quel che c'è sotto il suo sorriso ironico. Evidentemente mi sta prendendo in giro. «Vai dall'avvocato — aggiunge — e trova subito il giudice che decida se io, fatta uguale a te in virtù del nuovo diritto di famiglia, posso o no cambiare il canale alla tv».

Tocca adesso a me sorridere, un po' amaro, come se mi avessero sgambettato a tradimento, sia pure per gioco. A mia volta mi alzo dalla poltrona e cammino su e giù nell'attiguo soggiorno. Per fortuna il televisore è stato messo a tacere. Però non voglio darmi per vinto, ricordo alcuni articoli scritti da me in favore della riforma del diritto di famiglia, e torno all'attacco: «Ma tu hai letto il testo della nuova legge? Sai quali modifiche porta? Riesci a immaginare quante situazioni nuove e più giuste verranno a crearsi?».

«Sì, ho letto qualche cosa sui giornali. Per esempio so che la legge si compone di 240 articoli, ma che giuristi, avvocati e notai si sono messi già a litigare fra loro perché alcuni li interpretano in una maniera, altri in una maniera del tutto diversa. E allora, figurati se la gente ci capisce qualcosa».

«Capirà, capirà», dico io un po' per puntiglio, un po' perché le vecchie norme erano antiquate in maniera desolante rispetto ai tempi in cui viviamo. Tanto per dirne qualcuna, il pater familias poteva impedire alla moglie di uscire di casa, aprire la corrispondenza diretta a lei, anche infliggerle punizioni corporali per fini educativi. Roba da ridere, se si pensa alle ragazze di oggi, magari addestrate nelle palestre a fare secco un uomo con un colpo di judo.

«Sì, capirà», acconsente mia moglie. Ascolta dischi, tiene il capo chino sul lavoro di uncinetto e di nuovo vedo apparire con sospetto l'ironia sulle sue labbra. «Sì, capiranno, specialmente i furbi. Lascia fare agli italiani. Già ora, per evitare il cumulo dei redditi, molte coppie hanno divorziato o stanno per farlo e però continuano a convivere insieme perfettamente come prima. Figurati quel che avverrà con la faccenda del patrimonio familiare che la nuova legge assegna per metà al marito e per metà alla moglie. Quanti altri divorzi apparenti ci saranno, soprattutto fra i ricchi, per pagare meno tasse al fisco?».

Tento un'ultima resistenza: «Studiosi di ogni ramo e colore, giuristi e teologi, economisti e sociologi, hanno studiato per una dozzina di anni e messo a punto la nuova legislazione sul diritto di famiglia, e vuoi che non abbiano fatto un buon lavoro?».

«Forse le intenzioni erano buone, ma se gli stessi esperti non si capiscono pure che, come vuoi che la gente si entusiasmi per quello che tu proclami una grande conquista civile? E poi, lo sai meglio di me, sono altri i problemi che angustiano la gente in questo momento. Perché domani mattina non mi accompagni a fare la spesa? Sentirai...».

No, alla spesa non voglio andare. Però, mi domando perplesso, se mia moglie me lo chiedesse, un giudice non potrebbe ingiungermi di accompagnarla la mattina a fare la spesa? Succcio via dalla mente il pensiero fastidioso, e ricomincio ad andare avanti e indietro nel soggiorno.

Via via arrivo a piccole, elementari conclusioni: la prima è questa: le leggi oscure sono il campo ideale di manovra per i furbi, specie se ricchi. La seconda: la concordia ad una famiglia non può essere imposta da leggi, ma si mantiene se c'è affetto e rispetto reciproco. Così dicasi anche per «l'assistenza morale e materiale», di cui si fa esplicito richiamo nella nuova legge. Terza conclusione: innumerevoli, difficili e anche misteriose sono le cause che contribuiscono a far decadere le strutture della famiglia, e non c'è buona volontà di legislatore che possa trovare correttivi.

Quarta e conseguente conclusione: non passerà molto e udiremo voci violente, esagitate, forse parzialmente giuste, propagandare l'esigenza che siano riformate da cima a fondo le leggi entrate in vigore appena sabato scorso.

Sommessamente mi avvicino a mia moglie e le propongo di vederci la *Domenica sportiva*. Con un sorriso, senza più ironia e col capo mi dice di sì.

**Nicola Adelfi**

A pagina 2: «Che cosa accade alle coppie sposate prima».

IN ITALIA

# Rifiuti più nobili

**Ora verranno utilizzati addirittura nell'edilizia con il cemento**

In Italia tra tante cose che vanno male una ce n'è che va bene: la spazzatura, e ciò sia detto senza alcuna intenzione di una anche troppo facile ironia.

Le cose stanno proprio così: la spazzatura italiana diventa più «nobile», più ricca, contiene meno residui vegetali, meno polvere, meno ceneri. Aumentano invece materie riciclabili come la carta, il vetro, la plastica e le sostanze organiche e ciò vuol dire che, contemporaneamente, cresce il potere calorifico. A dare queste informazioni sono stati tecnici riuniti a Fabriano in occasione di un congresso sul recupero della carta dai rifiuti solidi urbani, organizzato dall'Ente cellulose e carta.

Tra gli altri ha parlato l'ingegner Eugenio De Fraja Frangipane dell'Istituto di ingegneria sanitaria di Milano, città nella quale i rifiuti urbani sono talmente cresciuti nel volgere di poco tempo da raggiungere i 156 chilogrammi annui pro capite. Il fatto crea problemi di assai difficile soluzione. Spesso — secondo il parere dell'ingegner Roverano — i rifiuti non vengono effettivamente eliminati, ma soltanto nascosti e ciò determina gravi pericoli per la salute pubblica dato che vengono alimentate esalazioni dannose e cattivi odori, inquinate le falde acquifere, accresciuti parassiti e virus. Sono cose che tutti sanno, ma i piccoli paesi o anche le città minori non sempre possono dar vita a impianti efficienti, anche se si consorziano come molte volte fanno.

Impianti inceneritori esistono in diverse grandi città e quelli di Roma e di Perugia sono tra i più moderni non soltanto in Italia ma nel mondo consentendo il ricupero di carta, metalli, vetri, plastica, la produzione di mangimi zootecnici, di fertilizzanti per l'agricoltura e anche, con la bruciatura, di calore che viene poi impiegato nell'industria.

Un altro congressista, l'ingegner Carrera, ha informato che la carta riciclata dagli impianti di Roma fa risparmiare, in dodici mesi, l'abbattimento di 400 mila alberi; mentre il ferro recuperato può essere trasformato in tondino per l'edilizia; il mangime ricavato è sufficiente alla produzione di 2 mila tonnellate di carne.

L'ultima novità tecnologica della trasformazione dei rifiuti urbani è quella che si riferisce ai blocchi di materiale solido inerte che può servire, a basso costo, per molteplici usi nel campo dell'edilizia. Se ne parla in questi giorni a «Depurama 75», la mostra-convegno di tecniche della depurazione che si tiene al palazzo dei congressi all'Eur di Roma.

Con il nuovo sistema — già in uso in alcune nazioni europee ed in Giappone — i rifiuti vengono incanalati in speciali contenitori di grandi proporzioni e vengono «schiacciati» con presse di enorme potenza. La compressione è talmente forte che elimina qualsiasi elemento inquinante, il che permette, nella fase susseguente, di poter ricavare dal materiale, senza preoccupazioni di carattere igienico, blocchi di varia grandezza che vengono sottoposti alla compressione finale con una pressione che raggiunge i 200 chilogrammi per centimetro quadrato, assicurando una riduzione volumetrica di oltre l'80 per cento. Il blocco così formato viene impermeabilizzato mediante immersione in bitume oppure avviato alla linea di rivestimento con cemento.

In Giappone e in Belgio, si costruiscono case impiegando tali blocchi nelle fondazioni e nei muri maestri; ma si possono adoperare per le scarpate, prospicienti fiumi o autostrade, o anche per costruire piste di aeroporti in vicinanza di corsi d'acqua.

**al. vi.**

## Nelle pagine interne



## Avvenimenti sportivi

- **Scontate ma sempre clamorose eliminazioni nell'ultima domenica di Coppa Italia: Juventus, Torino, Roma e Bologna sono le «grandi» escluse dalla fase finale che si svolgerà alla fine del campionato**
- **Altre tre medaglie d'oro agli atleti italiani nella** giornata di chiusura delle Universiadi: Mennea trionfa nel 200, Fava nel 5 mila, Del Forno nel salto in alto
- **I tennisti cileni fuori dalla Coppa Davis: battuti** (4-1) a Båstad dagli svedesi per la prima volta in finale

**SERVIZI DA PAG. 9 A PAG. 13**

### L'entrata in vigore del nuovo diritto di famiglia

# Che cosa accade alle coppie sposate prima dell'altro ieri

**Tempo due anni per decidere se accettare la comunione dei beni o chiederne la separazione - Se in tale periodo un coniuge acquista un alloggio, questo appartiene ad entrambi? - Lo stipendio del marito è per metà della moglie - Il Totocalcio**

In un'intervista rilasciata circa l'entrata in vigore del nuovo diritto di famiglia il ministro della Giustizia, Reale, muove un appunto alla classe notarile per «essersi» ricordata troppo tardi di sollevare le questioni oggetto di «controversia». I notai, a loro volta, oltre a far rilevare l'oscurità o la contraddittorietà di troppe norme, affermano che, per consentire un'adeguata preparazione alla casistica ed uno studio profondo del nuovo diritto, sarebbero stati necessari non centoventi giorni, come è avvenuto, ma un tempo assai più lungo: per esempio una «vacatio legis» di un anno.

Si è invece al punto che, entrata in vigore la legge, assemblee di notai di ogni parte d'Italia (come è accaduto a Torino) si trovano divise su questioni anche fondamentali. Tra i vari settori, uno dei più discussi è quello che riguarda le cosiddette «vecchie coppie», cioè quelle che, sposatesi prima del venti settembre di quest'anno, hanno due anni di tempo per decidere se passare (come le «coppie giovani») alla comunione dei beni, o restare nel loro attuale sistema di separazione. Facciamo alcuni esempi di quanto può accadere da oggi al 20 settembre 1977.

● In questo periodo, il marito (o la moglie) compera un appartamento con i suoi denari. Il notaio, per cautela, deve fargli presente che l'alloggio rimane, per così dire, «in stato di quiescenza» fino al 20 settembre 1977. Se entro quella data il marito chiede il regime di separazione, l'appartamento resta di sua esclusiva proprietà. Se invece non si presenta per chiedere questo atto, che cosa succede? Secondo la maggioranza dei notai — come ci ha detto il dottor Melchiorre Olivero, al quale ci siamo rivolti — resta incerto se il regime di comunione retroagisce o scatta solo per gli atti compiuti dopo il venti settembre '77. E' questa una delle tante lacune, che si prestano a molte interpretazioni.

■ Quanto appartiene ad uno dei coniugi prima del 20 settembre '75, resta sempre e comunque suo, a meno che tutti e due i coniugi, entro i nostri due anni, vogliano rendere comune anche ciò che è personale dalla data del matrimonio. E' chiaro che, per il passaggio al regime di comunione dei beni di appartenenza personale in una data anteriore alle nozze, il passaggio è possibile, ma pagando le dovute tasse di trasferimento e di donazione.

■ Che succede se qualche bene giunge ad un coniuge entro i due anni, sotto forma di eredità o per donazione? Sembra chiaro che questi beni non vadano al cumulo, a meno che il testatore od il donatore non abbia espressamente previsto la comunione.

■ Quanto un coniuge guadagna in questi due anni entra invece pacificamente a fare parte della comunione dei beni: la legge parla infatti dei «proventi dell'attività separata»: lo stipendio fa evidentemente parte di questi. Marito e moglie hanno pertanto pari diritto su quanto l'altro coniuge guadagna.

● Anche l'acquisizione di guadagni mediante la compravendita di titoli nelle Borse entra a far parte della comunione. Ma una vincita al Totocalcio od al Lotto? Anche questa è un «provento di attività»? La soluzione è incerta, i notai propendono per il no.

● Alcuni beni non possono per loro natura fare parte della comunione, né prima né dopo i due anni. In questa categoria rientra tutto ciò che serve all'esercizio della professione: l'auto del rappresentante di commercio, la macchina per scrivere del giornalista, l'ufficio dell'avvocato. Né entrano a far parte della comunione i beni ottenuti come risarcimento di un danno, né la pensione attinente alla perdita parziale o totale dell'attività lavorativa.

● Che cosa succede se la «vecchia coppia» lascia scadere la data del 20 settembre '77 e poi chiede la separazione dei beni? La risposta è dubbia. Non si è ancora accertato se in tal caso occorrerà l'autorizzazione del Tribunale o se basterà la volontà dichiarata di entrambi i coniugi (prima del 20 settembre '77, come è noto, è sufficiente la volontà di un coniuge solo).

● Il regime di comunione è di per sé inalterabile? No certo. Esso si scioglie automaticamente in diversi casi: per assenza (quando un coniuge scompare per lungo tempo), per l'annullamento o lo scioglimento del matrimonio, per separazione personale, per il fallimento di uno dei coniugi (è da notare che, in quest'ultimo caso, all'altro coniuge resta comunque il 50 per cento dei beni comuni).

Restando nel campo delle «vecchie coppie», quando conviene il regime di separazione, e quando quello di comunione?

● Se i coniugi vivono di solo stipendio o di sola pensione e non hanno beni, ovviamente il regime di comunione è l'ideale.

■ Se un coniuge riceve uno stipendio ed in più è possessore di un alloggio, comprato durante il matrimonio, la scelta è indifferente: tutto dipende dai rapporti personali tra marito e moglie.

● Se un coniuge ha diversi beni ed altrettanto la moglie, conviene il regime di separazione, per evitare di essere impastoiati in amministrazioni macchinose, che possono incidere anche sugli aspetti fiscali. La convenienza del sistema separato aumenta quindi a mano a mano che si sale verso i forti patrimoni.

A fianco di questi grandi problemi, altri minori avvolgono i primi passi del nuovo diritto. Si pensi ad uno soltanto: la motocicletta è un bene iscritto in un pubblico registro e fa parte del patrimonio comune (a meno che la si usi per lavoro). Il venditore deve quindi documentare la sua posizione nel matrimonio e se è sposato occorre l'assenso della moglie, sotto pena di nullità dell'atto di vendita.

Come si vede, negli ingranaggi del nuovo diritto possono inserirsi difficoltà impreviste. Con il tempo, si spera, tutto andrà a posto. Come avviene in Francia, dove il regime della comunione dei beni è in vigore da gran tempo con eccellenti risultati.

c. m.

### Dovrebbero morire in undici

# *Il Papa deplora le condanne del gen. Franco*

Città del Vaticano, 21 sett.

Tre sono stati i punti più importanti del discorso che il Papa ha rivolto a mezzogiorno dalla finestra del suo studio privato ad oltrecentomila fedeli radunati in piazza San Pietro per la recita dell'Angelus: la condanna a morte dei terroristi di Spagna, i fatti sanguinosi d'Irlanda, e la vicenda del Libano.

Il Papa aveva esordito dicendo che «nell'alterne vicende di questa nostra vita temporale noi sperimentiamo un fenomeno di intensità di cose buone e di cose tristi». Parlando delle cose tristi si è poi così espresso: *«Fra quelle che oggi feriscono il nostro cuore pastorale vi sono alcune che segnaliamo alla vostra umana e cristiana sensibilità: la condanna a morte dei terroristi di Spagna, dei quali noi pure deploriamo le gesta criminali, ma che vorremmo redenti da una giustizia che sa affermarsi magnanima nella clemenza. I fatti delittuosi di Irlanda che tanto più ci addolorano quanto meno vorremmo che il carattere religioso di quel Paese fosse anch'esso compromesso da attentati e delitti di sangue e di incivili disordini, e sottoposto poi a repressioni difformi dalla tradizione civile e tanto meno accette in quanto sono ritenute non equanimemente applicate.*

*«E poi abbiamo il Libano* — ha proseguito Paolo VI — *il Libano, modello finora per noi e per il mondo di pacifica convivenza e di proficua collaborazione di popolazione cristiana, parimenti composita anch'essa, e di popolazione musulmana».* (Ansa)

## Sventato un attentato al Consolato spagnolo

Venezia, 21 settembre.

Un attentato contro il viceconsolato di Spagna a Venezia è fallito, stanotte, per l'intervento di una pattuglia di carabinieri. Poco prima, però, probabilmente le stesse persone erano riuscite ad incendiare, dopo averne infranto la vetrina, un'agenzia di viaggi, la «Malta-Italia» che forse ritenevano spagnola e che, invece, è italiana.

I due episodi sono accaduti ad un'ora di distanza l'uno dall'altro. Il primo, quello che si riferisce all'agenzia di viaggi, è accaduto verso le 3,45 del mattino. Alcuni sconosciuti, dopo avere scritto con colore rosso «libertà ai compagni» sul muro a fianco dell'ingresso dell'agenzia — situata accanto al ponte della canonica — hanno spaccato la vetrina e dato fuoco ai dépliants e ai manifesti pubblicitari che vi si trovavano.

### Trattative a rilento per il caro-canone

# Telefoni: sono in arrivo nuove bollette "pesanti"

**I sindacati contestano le contropartite offerte da Donat-Cattin per eliminare il "minimo garantito" - Un incontro a fine mese**

La guerra per il telefono continua ormai da cinque mesi. Le prime bollette «pesanti» (con l'aggravio derivante dalla nuova tariffa, scattata il primo aprile, e dal «minimo garantito») sono state in gran parte pagate. A Torino, ad esempio — secondo indiscrezioni raccolte nei giorni scorsi — risulterebbe non maggiore di 34 mila il numero dei saldi non ancora effettuati. Cifra che supererebbe di appena duemila unità il tasso di morosità abituale ad ogni trimestre.

Ma ora, a poche settimane dall'arrivo della nuova bolletta (per Torino la data è fissata ai primi di ottobre), che cosa accadrà? Quante, e soprattutto quali, probabilità hanno gli utenti di veder modificate le tariffe rincarate e il «minimo» obbligatorio: quei famosi 280 scatti che, fruiti o no, il titolare privato di un semplice deve pagare, i 150 che devono essere sborsati per i «duplex», i 450 che sono corrisposti da artigiani, commercianti e contadini?

*«La risposta* — è opinione dei sindacati — *si fa urgente, perché i cittadini che hanno democraticamente contestato gli aumenti, con l'adesione alla raccolta di firme e con altre azioni di protesta, non potranno certo accontentarsi di essere riusciti "a far avviare un discorso di revisione" che sembra procedere fra mille difficoltà e la cui conclusione pare vada a rilento».*

Il «pericolo» di una ripresa della protesta, su basi più ampie e concrete, si farebbe immediato «soprattutto» se — come è emerso dalle indiscrezioni — *«la contropartita offerta dal ministro Donat-Cattin, per eliminare il "minimo garantito", si limiterà a un nuovo aumento del canone (mediamente di 1000 lire per tutte le categorie) oltre che al rincaro di una lira (da 37 a 38) del costo di ogni scatto».*

Conviene forse a questo punto riassumere quanto accaduto finora. La «rivolta» degli utenti era scoppiata subito dopo l'arrivo della prima bolletta a tariffa nuova. In tutta Italia, con «punte» massime in Liguria e nel Veneto, si erano costituiti i «comitati» per l'autoriduzione, mentre un vasto movimento d'opinione — e gli stessi sindacati — indicavano nella sospensione globale del pagamento, in attesa delle decisioni governative, la strategia «più corretta» da seguire.

Dal primo incontro (7 agosto), presieduto dall'onorevole La Malfa, delle organizzazioni sindacali con i ministri competenti (Bisaglia, Partecipazioni statali; Donat-Cattin, Industria) si era anche convocato ottimismo. I sindacati avevano avanzato due richieste fondamentali: eliminazione del «minimo imponibile» per tutti gli utenti. Riduzione a 50 mila lire del costo di allacciamento (che le nuove tariffe fissano invece ad 80 mila).

Se le proposte sindacali fossero state accolte (com'era parso di poter presumere dopo l'incontro del 7 agosto), la Sip avrebbe subito una diminuzione degli introiti, valutabile intorno ai 45 miliardi. La preoccupazione centrale, sottolineata dal governo, era di salvaguardare l'entrata globale prevista dall'azienda. Preoccupazione condivisa dagli stessi sindacati, soprattutto per i riflessi che un'eventuale contrazione degli incassi potrebbe avere sull'occupazione nel settore. Si trattava dunque di trovare un accordo sulle alternative: in che modo cioè trarre dall'utenza quei miliardi (se rincarando, ad esempio, i servizi voluttuari, se allargando la fascia dell'ora di punta per la teleselezione) senza gravare — come il «minimo garantito» presupponeva — sulle classi meno abbienti.

Più volte dichiarata la «disponibilità» delle parti all'accordo, la trattativa sembra ora segnare il passo. L'incontro del 12 giugno, a Palazzo Chigi, che si sperava definitivo, si è invece rivelato ancora una volta «interlocutorio». Non solo: se le numerose indiscrezioni hanno fondamento, pare abbia segnato un decisivo passo indietro e una radicalizzazione su posizioni che i sindacati definiscono «poco entusiasmanti».

Innanzitutto il governo avrebbe limitato il discorso circa l'eliminazione degli scatti imposti alle sole abitazioni (escludendo artigiani, commercianti e contadini). Il costo degli allacciamenti, inoltre, dovrebbe essere ridotto di sole 10 mila lire (anziché di 20, come i sindacati chiedevano).

Anche le contropartite offerte dal governo per mantenere l'entrata globale Sip non sono giudicate soddisfacenti: aumento del canone e del costo unitario degli scatti *«colpirebbe ulteriormente* — secondo i sindacati — *tutta l'utenza e sarebbero in netta antitesi con i suggerimenti che al riguardo le organizzazioni avevano dato nel mese di agosto: cioè di ricavare gli eventuali necessari introiti dalla teleselezione, non obbligatoria per gli abbonati (che possono fruire anche del servizio tramite centralino)».*

C'è poi una terza difficoltà, determinante anche per i riflessi sugli oneri e contropartite. Secondo la Sip, il riassetto tariffario di aprile avrebbe dovuto consentire di incassare circa 300 miliardi in più (301,8 secondo Donat-Cattin). I sindacati non sono d'accordo: per loro, l'introito sarebbe di oltre 380 miliardi. *«Se si riuscirà a dimostrare che gli incassi sono maggiori di quelli a suo tempo stabiliti, le contropartite da richiedere agli utenti potrebbero ridursi fortemente, fino a vanificarsi. Questo però sembra il grosso ostacolo che il governo non è disposto a riconoscere dopo aver concesso gli aumenti sui conteggi ormai diventati ufficiali».*

E' un punto nevralgico da chiarire. Non meno — dicono i sindacati — che il piano di investimenti della Sip e i relativi riflessi occupazionali. Per una puntualizzazione tecnica è prevista la prossima settimana a Roma una riunione dei rappresentanti sindacali che partecipano alle trattative. Un incontro informale sarà chiesto all'on. Donat-Cattin, prima della riunione ufficiale a Palazzo Chigi, aggiornata — com'è noto — per la fine del mese.

Eleonora Bertolotto

### Mentre aumenta a Napoli il numero dei neonati in isolamento

# Saliti a 19 i bambini morti di salmonella Sono imminenti alcuni ordini di cattura?

**Oggi, per ordine del magistrato, una commissione medica è ad Avellino per far luce sul groviglio di date e sulle responsabilità relative allo scoppio dell'epidemia - Le indagini potrebbero avere clamorosi sviluppi**

Napoli. Il dott. Malzoni, proprietario della clinica di Avellino, con il difensore, esce dall'ufficio del procuratore (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Napoli, 21 settembre.

(g. fe.) *Patrizia Pisano, nata 19 giorni fa nella clinica Malzoni, è l'unica superstite del primo gruppo di 19 neonati trasferiti il 12 settembre al «Cotugno» per l'epidemia di salmonella «B Wien». Le sue condizioni sono allarmanti. Nell'ospedale per malattie infettive di Napoli vi sono 17 ricoverati per casi sospetti o accertati di salmonellosi, sei provengono dalla casa di cura del capoluogo irpino, tre da Castellammare di Stabia, gli altri da vari centri della Campania. La scorsa notte sono giunti due gemelli di Afragola, Gennaro e Francesco Aprea, di otto mesi, e Filomena Sarnese, 26 anni, di Avellino, con i figli Ilaria, venuta alla luce il primo settembre nella «Villa dei platani», e Francesco, di 4 anni.*

*Per quanto riguarda l'inchiesta della magistratura, il sostituto procuratore* [illegible] *Vuosi, che ha già fatto notificare cinque comunicazioni giudiziarie, per epidemia colposa e omissione o ritardo di atti d'ufficio, interrogherà domani il dottor Gerardo Sproviero Danza, pediatra della «Malzoni». «Quando si verificarono i primi casi,* — confessò il medico, — *non pensai alla terribile salmonella chiamata "Wien": sembrava una* [illegible] *diarrea dei bambini».*

*Dopo il suo interrogatorio, le indagini potrebbero riservare clamorosi sviluppi. Il giudice Vuosi, esaminando le cartelle cliniche e i fascicoli sequestrati alla «Villa dei platani» e all'ospedale civile, avrebbe trovato importanti elementi. Il magistrato attenderebbe alcuni risultati d'analisi di laboratorio prima di prendere nuove decisioni. A Napoli, intanto, continua a circolare la voce che sarebbe imminente l'emissione di alcuni ordini di cattura.*

*Domattina la commissione nominata dal sostituto Vuosi e composta dai professori Zarone, De Riu, De Ritis e Murano, dell'università di Napoli, si recherà ad Avellino per accertare se furono fatte e in quale maniera tutte le analisi del caso nella clinica Malzoni e nell'ospedale provinciale e far luce sul groviglio di date e sulle responsabilità relative allo scoppio dell'epidemia.*

*Finora, l'epidemia ha causato 19 morti in Campania, 17 nella provincia di Avellino e due a Castellammare di Stabia,* [illegible] *e Gioacchino Raimo. Nel reparto pediatrico dell'ospedale «San Leonardo» di Castellammare — i cui cancelli sono rimasti chiusi per disposizione dell'autorità sanitaria — sono ricoverati in isolamento 27 neonati.*

*Ormai è certo che il 25 agosto qualcuno sapeva che nella casa di cura Malzoni c'era la salmonellosi del tipo più pericoloso per i neonati. Il primo caso — il paziente era Davide Picariello — potrebbe essere stato accertato anche prima. Non ci fu un allarme tempestivo, pubblico, non ci fu l'immediata misura di isolamento, disinfezione del «nido», profilassi. Solo telefonate, poi contestate o smentite, alla clinica e al medico provinciale, avvertimenti non raccolti.*

*E le indagini hanno messo a fuoco un aspetto allucinante di una tragedia che affonda le origini in rivalità, omissioni, incompetenze e interessi: forse le 17 vittime della «clinica della morte» potevano essere salvate tutte.*

Gli altri sette casi sono stati riscontrati nel reparto pediatrico dello stesso ospedale e — secondo quanto si è appreso negli ambienti sanitari — si tratta di salmonellosi «typhi B», cioè di una specie di parassito non troppo pericoloso se curato in tempo.

I casi di salmonellosi sarebbero tutti sotto controllo e quelli accertati nel reparto pediatrico sono emersi dopo un accurato esame delle feci dei bambini, i quali sono comunque in condizioni di salute abbastanza soddisfacenti.

## Cagliari: otto casi di salmonellosi

Cagliari, 21 settembre.

(m.g.) Otto casi di salmonellosi sono stati riscontrati a Cagliari, ma tuttavia non destano preoccupazioni. Uno dei casi è di salmonellosi «typhi» da emocoltura: il germe della malattia è stato, cioè, trovato nel sangue, e l'ammalato si trova ricoverato nel reparto delle malattie infettive dell'ospedale «Santissima Trinità».

### Chiesta la riduzione dell'Iva

# Tre milioni di firme contro il caro-carne

**Raccolte dalle organizzazioni dei macellai Mercoledì una riunione interministeriale**

(Dalla redazione romana)
Roma, 21 settembre.

E' stata fissata per mercoledì prossimo una riunione interministeriale, presente il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Salizzoni, per esaminare le richieste di riduzione dell'Iva sulla carne macellata avanzate da consumatori ed esercenti. E' un problema che continua a mobilitare vasti settori commerciali. Sono circa tre milioni le firme sotto la petizione con la quale si chiede la riduzione dell'imposta dal 18 al 6 per cento: un milione le hanno raccolte i macellai aderenti alla Confesercenti; le altre i macellai aderenti alla Confcommercio.

Oggi, in un albergo cittadino, si è svolta una manifestazione pubblica indetta dalla Federazione macellai e dalla Federazione commercianti del settore alimentare (Fiesa) aderenti alla Confesercenti. Hanno partecipato numerose delegazioni di macellai provenienti da ogni parte d'Italia.

In un animato dibattito è stata sottolineata la volontà di portare avanti la battaglia ed è stato illustrato il significato dell'iniziativa ed i risultati che essa intende raggiungere, oltre alla riduzione dell'imposta sulle carni macellate, l'attuazione di una politica di controllo pubblico sulle importazioni.

Conclusa la raccolta delle firme, i promotori dell'iniziativa passeranno adesso a una seconda fase di mobilitazione. Nei prossimi giorni consegneranno alla presidenza del Consiglio la petizione, con le relative firme; contemporaneamente verranno informati e investiti del caso tutti i gruppi parlamentari.

## Saliti a 23 i casi di intossicazione in una clinica

Roma, 21 settembre.

(l. m.) Sono saliti a 23, questa sera, i casi di intossicazione intestinale con violenta dissenteria, fra i ricoverati di una clinica romana. La situazione è precipitata fra la notte di ieri e la giornata di oggi. Prima si è verificato un caso sporadico. Poi, via via, i sintomi si sono fatti più forti ed il contagio s'è propagato nell'istituto «San Giovanni Battista» dei Cavalieri di Malta, specializzato nella cura degli emiplegici. I pazienti sono circa 250.

Le cause dell'intossicazione restano ancora sconosciute. Si teme una diffusione ulteriore del male. I 23 intanto sono stati isolati. Le porte della clinica sono state chiuse ai visitatori esterni e si sono iniziate le prime analisi.

Le autorità sanitarie comunali non sono state avvertite: la direzione dell'istituto ha tentato di mettersi in contatto con loro, ma non è riuscita a raggiungerle data la ricorrenza festiva.

### Ma il processo rischia subito il rinvio

# Roma: scandalo negli ospedali oggi in tribunale dopo 7 anni

**Amministratori del Santo Spirito nominarono primari e aiuti senza concorso**

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 settembre.

Gli ex amministratori e l'ex sovraintendente sanitario del Pio Istituto di Santo Spirito — ovvero l'ente ultrasecolare al quale fanno capo i più importanti ospedali romani (sette, per la esattezza) — vengono giudicati domani, sia pure, con uno sconcertante ritardo, per interesse privato in atti di ufficio. L'accusa è d'avere favorito un folto gruppo di medici, anche molto noti, nominandoli primari ed aiuti senza un regolare concorso. Se il tribunale dovesse pronunciare una sentenza di condanna (ma quando diventerà definitiva se il corso della giustizia continua ad essere così lento?) gli ospedali romani potrebbero venire a trovarsi senza sanitari-dirigenti.

L'inchiesta della magistratura ebbe inizio addirittura sette anni or sono: se ne interessò per primo il sostituto procuratore della Repubblica, Claudio Vitalone (quello del «golpe», tanto per intenderci), che per essere parente di un dipendente del Pio Istituto corre il rischio (non soltanto per questo motivo) d'essere allontanato da Roma perché sarebbe venuto meno il suo prestigio nell'ambiente giudiziario.

Nell'ambito degli ospedali romani s'erano fatti molti vuoti nei posti di primario e di aiuto. La legge tardava a venire e soprattutto tardava ad essere approvato il regolamento: il consiglio d'amministrazione del Pio Istituto decise allora di risolvere il problema di sua iniziativa e costituì una commissione con l'incarico di scegliere fra i suoi medici quelli con i titoli necessari per ricoprire questi incarichi. I titoli erano in sostanza: studi, pubblicazioni, specializzazioni ed anzianità. Furono così nominati 17 fra primari ed aiuti.

Qualcuno degli esclusi protestò, il Consiglio di Stato avallò la decisione, il ministero della Sanità non confermò il provvedimento, limitandosi però a criticare il criterio adottato per le scelte, e l'affare finì sul tavolo del procuratore della Repubblica. Con la conseguenza che domani dovranno presentarsi davanti ai giudici l'ex presidente del Pio Istituto, ex Giovanni L'Eltore, altri cinque ex consiglieri d'amministrazione, l'ex sovraintendente sanitario, professor Piero Alonzo.

Tesi dell'accusa: procedendo alla nomina dei 17 primari e aiuti al di fuori di un regolare concorso si sono voluti favorire medici che altrimenti non avrebbero avuto la possibilità di raggiungere questi incarichi. Il concorso costituisce una garanzia.

Tesi della difesa: il consiglio d'amministrazione del Pio Istituto ha scelto il criterio della nomina attraverso una commissione soltanto perché se l'ente avesse dovuto attendere l'entrata in vigore della legge, gli ospedali romani si sarebbero trovati in gravissime difficoltà.

Anche in questo caso l'aspetto più interessante e più sconcertante della vicenda non è nello scandalo in sé, quanto nella lentezza della giustizia. Il processo, infatti, arriva dopo sette anni, e domani, secondo le previsioni, i giudici dovrebbero rinviare subito il dibattimento per alcune questioni procedurali.

Guido Guidi

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni


### L'acquedotto gravemente inquinato

# Sporca l'acqua di Treviglio allarme: centinaia di malati

Treviglio, 21 settembre.

(r. p.) *Treviglio è inquinata da germi nocivi. L'acqua erogata dall'acquedotto di Vidalengo, un migliaio di abitanti, frazione di Caravaggio, contiene infatti, secondo i primi accertamenti, notevoli quantità di bacterium coli e bacterium fecali. Pare che il grave inquinamento sia stato prodotto dalle infiltrazioni, causate nei giorni scorsi da un violento nubifragio, nell'impianto di captazione e di distribuzione e forse anche nella falda acquifera.*

*Un'ordinanza del sindaco di Caravaggio, centro dal quale dipendono appunto gli abitanti di Vidalengo, fa assoluto divieto dell'uso dell'acqua potabile, fino a nuove disposizioni. Contemporaneamente, sempre per ordine del sindaco, sono state distribuite agli abitanti delle frazioni compresse antibiotiche per combattere eventuali pericoli d'infezione. Inoltre, nelle condutture è stata immessa una forte quantità di cloro: da oggi, la frazione è anche rifornita di acqua potabile con autobotti.*

*L'inquinamento è molto grave: i primi allarmi sono venuti dalla popolazione che ha visto scorrere dai rubinetti acqua sporca. Poi si sono registrati casi di persone colte da nausee e dolori addominali: si calcola che dal 10 al 15 per cento della popolazione di Vidalengo abbia disturbi gastroenterici per fortuna in forma lieve, dovuti, appunto, all'acqua inquinata.*

*Fra ieri sera e questa mattina tre persone di Vidalengo sono state ricoverate all'ospedale di Treviglio: ci sono tra l'altro, due bambini affetti da gastroenterite acuta di forma sospetta.*

*Dai primi accertamenti, sembra che l'inquinamento sia stato provocato, oltre che dalla pioggia violenta, anche dallo straripamento di corsi d'acqua che hanno provocato infiltrazioni nelle condutture e, si teme, nella falda acquifera.*

UN "NAPOLETANO MUTO„

# Il cardinal Maglione ministro del Papa

Roma era stata liberata il 4 giugno precedente e due giorni dopo, con lo sbarco degli Alleati sulle coste della Normandia, era cominciata la riconquista della Francia. Tra il 18 e il 22 dello stesso mese gli americani vincevano la grande battaglia navale delle Filippine. Varsavia, trasformata dai tedeschi in un gran campo trincerato per arginare l'avanzata dei russi verso Occidente, era insorta il 1° agosto e i tedeschi avevano risposto coi più colossali massacri della popolazione civile di tutta la guerra.

Il mondo intero, insomma, esplodeva da un continente all'altro e nessuno aveva tempo e modo di seguire avvenimenti o episodi che pure in tempi normali avrebbero fatto notizia.

Chi in tutto quel trambusto aveva saputo, ad esempio, dell'anticipato ritorno in famiglia, a Casoria, del cardinale Segretario di Stato, Luigi Maglione, più affaticato e sofferente del normale? Egli soleva farlo ogni estate con assoluta discrezione. Comunque anche in Vaticano la sua partenza era avvenuta senza eccessive preoccupazioni. Fu quindi una notizia inaspettata anche nei Sacri Palazzi quella della sua morte improvvisa avvenuta il 22 agosto di quell'anno, il 1944, quinto da quando reggeva l'alto incarico.

Le agenzie di stampa di tutto il mondo si passarono la notizia quasi con indifferenza, poi non vi tornarono più sopra. E fu l'oblio pressoché definitivo non solo per quell'ultimo anno di guerra e per il primo dopoguerra ma anche fino ad oggi: e un oblio probabilmente immeritato, ma senz'altro in carattere con tutta la sua vita.

Il «napoletano muto» doveva infatti definirlo più tardi Wladimir d'Ormesson, ambasciatore di Francia per la prima volta tra il maggio e l'ottobre del 1940 dopo esser già stato in amichevoli rapporti con lui agli inizi della sua nunziatura in Francia. Ricordando la cordialità e la quasi loquacità del nunzio, egli non sapeva rendersi conto del cambiamento operatosi nel porporato. Cosa che del resto era già accaduta al suo predecessore Charles-Roux, che annotò sorpreso nelle proprie memorie la «estrema riservatezza di linguaggio e grande parsimonia di parole» del prelato dopo che era stato assunto a primo ministro del papa.

Secondo Galeazzo Ciano, che lo avvicinò pochi giorni dopo la nomina a segretario di Stato, il 18 marzo 1939, Maglione era un «meridionale pieno d'ingegno e di spirito che a stento riesce a frenare con l'educazione clericale gli impulsi del suo temperamento esuberante». Giudizio in apparenza facile e piuttosto ovvio, ma che in realtà fissa il ritratto del personaggio nella sua fisionomia di sempre molto più del precedente. Come testimoniano un episodio relativo agli inizi della carriera diplomatica del Maglione e un incarico affidatogli poco dopo.

L'episodio accadde alla fine del 1906, quando il Maglione stava per incominciare l'ultimo anno dell'allora Accademia dei Nobili ecclesiastici ed era ormai sulla trentina avendo percorso un curriculum tutt'altro che fulmineo, ma onorevole, di studi terminato con tre lauree: in filosofia, teologia e diritto canonico. In quegli stessi giorni approdò all'Accademia di piazza della Minerva, ignara matricola, il futuro maestro di camera di ben quattro papi, Arborio Mella di Sant'Elia.

Il pisanino nuovo arrivato fu gradevolmente impressionato di ogni particolare e di ogni usanza dell'Accademia; solo di una cosa si preoccupò subito: di non trovare fra i superiori un direttore spirituale fisso. Si rivolse quindi all'Arcivescovo Presidente per averne spiegazione e questi gli fece notare che sarebbe stato un lusso eccessivo per l'Accademia, che contava già tre superiori contro nove ospiti, tutti per di più sacerdoti, disporre anche di un direttore spirituale permanente. Comunque aggiunse: «Quando avrà bisogno di qualche consiglio per il suo spirito, si rivolga al signor Maglione». E il Mella, scrivendo alcuni decenni dopo i suoi ricordi, spiegò che «il signor Maglione», sebbene allievo dell'ultimo corso degli studi interni, «era già conosciuto come uomo di superiore vocazione, di alto sapere e di sicuro consiglio». Un uomo, insomma, già allora di sicuro controllo di sé, un napoletano già muto. E la conferma più indiscutibile dovevano darla, pochi anni dopo, nel 1912, la sua nomina a direttore spirituale del Collegio ecclesiastico Capranica e la durata stessa dell'incarico fino al 1918, quando dovette lasciare Roma.

Delle qualità non comuni del Maglione dà atto, del resto, tutta la sua carriera che, se ebbe pochissime tappe, le ebbe solo importanti e vistose. Dopo neppur due anni di apprendistato e nove di officialato in Segreteria di Stato, il 28 febbraio 1918 fu infatti destinato a Berna quale rappresentante provvisorio della Santa Sede. Tutti sanno l'importanza che la Svizzera ebbe durante la prima guerra mondiale sia per l'attività diplomatica che per quella spionistica.

La designazione del Maglione attestava quindi la considerazione che avevano di lui i suoi superiori, tanto più dovendo sostituire un diplomatico dell'abilità di monsignor Francesco Marchetti Selvaggiani. A guerra finita, del resto, il cardinal Gasparri, segretario di Benedetto XV, lo incaricò di preparare la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Repubblica federale svizzera, relazioni che erano state interrotte nel gennaio del 1874. E il Maglione attuò così bene la consegna che non solo la ripresa fu realizzata, ma lo stesso governo svizzero fece sapere al Vaticano di desiderare per primo nunzio della ripresa lo stesso Maglione. Come infatti avvenne (1° settembre 1920).

Simile successo e quelli mietuti in seguito nell'espletazione dell'ufficio non potevano essere compensati equamente che con una nunziatura di primo grado. Ma il Maglione non fu soltanto premiato con una nunziatura del genere, bensì addirittura con la prima nunziatura *tout-court* di quel momento, e cioè con la sede di Parigi, dove lo attendeva un'altra successione preoccupante, quella al più prestigioso nunzio che la Santa Sede avesse allora nel suo organico: Bonaventura Cerretti, che a Parigi aveva svolto lo stesso ruolo sostenuto dal Maglione a Berna riallacciando le relazioni diplomatiche tra il Vaticano e Parigi.

I più grandi meriti ottenuti da Maglione nella nuova sede, per lo meno agli occhi della Santa Sede, furono soprattutto due: quello di aver attuato un ampio e sagace ricambio dell'episcopato locale in senso socialmente e politicamente progressista (si pensi alla nomina di monsignor Liénart a vescovo di Lilla e di Verdier ad arcivescovo-cardinale di Parigi) e quello di avere evitato anche il minimo scisma durante la rischiosa battaglia di annientamento del movimento dell'*Action Française* decisa personalmente da Pio XI per consolidare il *ralliement* dei cattolici con la Terza Repubblica.

Giunto infatti a Parigi nel maggio del 1926, il Maglione non fu soltanto testimone ma in parte anche attore dell'esplosione del clamoroso conflitto che nell'autunno successivo spaccò letteralmente in due la Chiesa cattolica francese a cominciare dall'episcopato e dal clero, in gran maggioranza maurrasiani. Naturalmente egli aveva agito dietro ordini precisi, anzi perentori, del papa. Ma il difficile non fu tanto il cominciare quanto il proseguire adottando di volta in volta le direttive di guerra che partivano da Roma.

Maglione giunse al punto di rendersi responsabile dei toni più intransigenti assunti dalla repressione e soprattutto delle intolleranze dell'epurazione (che riuscì effettivamente spietata)? Il cardinal Verdier, nelle sue memorie, ha registrato la confidenza fattagli un giorno dal Maglione, non senza «una specie di violenza»: «Tengo a dirvi che non sono per niente implicato nel regime penale inflitto all'Action Française». Frase piuttosto ambigua che, se garantisce la sua non partecipazione alla richiesta o alla elaborazione del piano epurativo, non sembra coprire altrettanto delle eventuali responsabilità esecutive. In particolare sembra che sia sua la decisione del rifiuto delle esequie religiose a Bainville.

Sfuggono tuttora i motivi per cui egli fu ritirato da Parigi nel 1936 e poi tenuto inutilizzato a Roma per due anni come «cardinale da tappezzeria». Quel che è certo è che non era affatto caduto in disgrazia, per lo meno nei riguardi del Segretario di Stato Pacelli. Questi, infatti, il giorno stesso della sua incoronazione, lo volle suo Segretario di Stato, nonostante che solo di pochi mesi, dal luglio del 1938, Maglione avesse assunto la prefettura della S. Congregazione del Concilio.

Quasi coetanei (Pio XII aveva esattamente un anno più di lui), il Pacelli e il Maglione avevano convissuto in Segreteria di Stato per un decennio dal 1907 al 1917 quando la Segreteria pontificia contava appena venti membri tra alti dirigenti e componenti delle due sezioni (27 con quelli dei Brevi apostolici) e quando a quel minuscolo centro di potere facevano capo soltanto dodici tra nunziature, internunziature e delegazioni apostoliche. L'intimità dei legami era quindi quasi ineluttabile.

Nel caso del Pacelli e del Maglione però non ci fu neppure una loro sospensione (se non per qualche mese) dopo che il Pacelli fu inviato nunzio a Monaco di Baviera. Rappresentante della Santa Sede a Berna, infatti, il Maglione tornò ad essergli vicino per anni, specie nei periodi di riposo che il Pacelli usava prendere in Svizzera (nel primo dei quali, anzi, ebbe occasione di conoscere a Lorschach e quindi di chiamare presso di sé la famosa suor Pasqualina Lehnert). Oltre la stima reciproca per le comuni doti intellettuali, i due si sentivano legati, nella diversità dei caratteri, dall'identica severa impostazione di vita.

Il fatto che dopo la scomparsa del Maglione Pio XII non abbia più voluto collaboratori del rango d'un Segretario di Stato è stato, e può essere, interpretato nei modi più diversi. Ma non sembra in alcun modo che sia stato dovuto alla delusione provata della collaborazione offertagli dall'amico Maglione, il quale tenne soprattutto a scomparire davanti all'amico divenuto Papa e lo servì, comunque potesse pensare e giudicare le sue direttive nel proprio intimo, con la più assoluta fedeltà. Ancora e sempre, fino all'ultimo, «napoletano muto».

**Carlo Falconi**

## David Crockett non morì in combattimento

Dallas, 21 settembre.

David Crockett non sarebbe morto combattendo nella battaglia di Fort Alamo come si riteneva finora e come è stato più volte mostrato al cinema, ma sarebbe stato catturato e poi ucciso dai messicani.

Questa nuova versione risulta da un diario scritto circa un secolo fa, dall'ufficiale messicano José Enrique De La Vena, che il 6 marzo 1836 combatté a Fort Alamo tra le forze messicane del generale Santa Ana. Il diario, pubblicato ora a Dallas, afferma che Crockett non morì combattendo davanti alla cappella del forte, ma fu catturato, insieme ad altri sei sopravvissuti.

Santa Ana ordinò di passarli per le armi, nonostante l'opposizione di uno dei suoi aiutanti, il generale Castrillon, che voleva graziarli. I sette furono allora torturati e poi uccisi. *(Ansa)*

NUOVI PASSI NELLA RICERCA DI ALTRE FONTI ENERGETICHE

# *Come sfruttare il sole*

**In un convegno a Porto Cervo anche l'industria ha fatto sentire la sua voce - L'esperimento di un ricercatore che ha costruito a Genova una centrale eliotermica - Una società, che presto aprirà uno stabilimento a Olbia, propone speciali pannelli (usati come tetti o parte delle facciate delle case) che utilizzano l'energia solare per riscaldamento ed altri usi domestici**

(Dal nostro inviato speciale)
**Porto Cervo, 21 settembre.**

«Quando abbiamo mal di testa prendiamo un cachet, quando abbiamo freddo bruciamo. Ma tra qualche decennio, esauriti boschi, petrolio, carbone, non resterà nulla. Non possiamo aspettare gli anni bui per pensarci, dobbiamo incominciare oggi a studiare le tecnologie che ci consentano di utilizzare e sfruttare nuove fonti di calore, di energia. Perché queste fonti esistono. Due, ad esempio, sono illimitate e gratuite: il sole e il vento».

*Da quando — autunno '73, guerra del Kippur — i Paesi che lo producono sono diventati i veri padroni del loro petrolio (risorsa energetica numero uno per l'Occidente) quello delle fonti alternative è diventato uno slogan per i politici, una cantilena per gli economisti. Ma il problema, una volta enunciato e risolto a livello teorico, doveva coinvolgere l'industria, la sola in grado di trasformare un prodotto di laboratorio in un bene commercialmente valido. Ma finora l'industria aveva taciuto.*

## Il vento

*Ha fatto sentire la sua voce per la prima volta in forma ufficiale ieri e oggi sulla Costa Smeralda, a Porto Cervo, organizzando un convegno sulle possibilità di sfruttamento industriale dell'energia solare ed eolica.*

*Diamo subito qualche cifra che dimostra come valga la pena di tentare qualcosa sulla strada dell'utilizzazione della fonte sole. Mentre le riserve «non ricostituibili» (petrolio, carbone ecc.), si vanno via via esaurendo, «dal cielo arriva ogni anno sulla terra — ha detto il prof. Grete, ricercatore tedesco che lavora al Centro Euratom di Ispra — una quantità di energia di undicimila volte superiore al consumo totale dell'umanità». Date queste premesse, l'obbiettivo di trovare il modo di sfruttare il sole diventa un imperativo categorico.*

*Qualcuno, precorrendo i tempi, ci aveva già pensato una quindicina di anni fa. Il solito istituto americano, si penserà. No: Gianni Francia, professore di matematica all'Università di Genova, al quale, stavolta sì gli americani, hanno chiesto di acquistare tutto quanto ha realizzato finora. Probabilmente Francia accetterà, dal momento che in Italia nessuno più gli dà un soldo per continuare gli esperimenti.*

*Dunque vediamo che cosa si è fatto a Genova, e più precisamente fra le serre di S. Ilario. Molto sinteticamente, il prof. Francia ha costruito una centrale che produce energia elettrica usando, invece del combustibile, il calore del sole. I raggi vengono captati da una serie di specchi mobili, concentrati su una caldaia, producendo così il vapore necessario a far funzionare una normale turbina.*

*Quando S. Ilario venne costruita, un chilowattora era molto più caro di uno prodotto con i sistemi convenzionali. Dopo la crisi del petrolio, la centrale eliotermica è diventata una fonte alternativa valida, concorrenziale. Intendiamoci però sul termine alternativa: non si pensa di sostituire alla quasi totale dipendenza dal petrolio di oggi una quasi totale dipendenza dal sole domani. Si pensa invece che la società futura debba poter disporre di una pluralità di risorse energetiche, tra le quali il sole dovrebbe soddisfare una buona percentuale del fabbisogno.*

*Altra percentuale potrebbe essere coperta dallo sfruttamento del vento. Il prof. Muro, dell'Università di Cagliari, ha accennato ad alcuni tipi di centrale eolica, il più diffuso dei quali è quello della turbina azionata da un'elica a due o tre pale. E' chiaro che non dappertutto c'è il vento. Ma c'è — ha sottolineato il prof. Grete — ad esempio in India. C'è in alcune zone del Terzo Mondo, il cui consumo di energia pro capite è di 0,015 calorie, contro le 5 dell'Europa e le 10 degli Stati Uniti.*

## Conservare

*E' chiaro anche che né vento né sole sono utilizzabili 24 ore al giorno, per 365 giorni all'anno. Questo — dopo avere ripetuto che stiamo parlando di fonti integrative e non sostitutive — porta al problema dell'accumulo dell'energia prodotta.* «Problema — dice il prof. Francia — che a livello teorico è risolto. Si può conservare energia sotto forma di calore riscaldando l'acqua o le rocce del sottosuolo. La metropolitana di Parigi in questi giorni è impraticabile perché sta funzionando come un magazzino del calore ricevuto durante l'estate».

*Ci sono anche altre forme. Una, la più semplice, complementare di una centrale idrica: l'elettricità ottenuta via sole o via vento può essere usata per pompare l'acqua in un bacino, da questo l'acqua è convogliata, attraverso una condotta, alla turbina a valle che ne sfrutta la caduta.*

*Fin qui vento e sole sono stati trasformati in elettricità. Ma il secondo può essere utilizzato in un modo più diretto, come semplice fonte di calore.* «Nei principali Paesi industrializzati il quarantacinque per cento dei consumi petroliferi viene impiegato per il riscaldamento *— ha detto il dottor Mazzoni, vicepresidente della Riflexoterm Pansol, organizzatrice del convegno, società che presto aprirà uno stabilimento a Olbia —*, di questo quarantacinque per cento i due terzi potrebbero essere risparmiati, utilizzando l'energia solare con pannelli appositi».

*Il principio dei pannelli è già diffuso da anni in Giappone e soprattutto in Israele. Se ne parla da molto anche in Italia, ed il loro funzionamento, del resto assai semplice, è conosciuto. Basti dire che questi pannelli, esposti al sole, possono fornire acqua calda per usi domestici e integrare il riscaldamento delle abitazioni.*

*Possono inoltre far funzionare dei condizionatori d'aria, e questa è la loro utilizzazione ottimale perché tanto maggiore è l'insolazione (quindi la necessità di raffreddare gli ambienti) tanto più funzionano. Cioè, come dicono i tecnici, domanda e offerta sono in fase.*

*La novità importante di questi pannelli italiani è che non sono solo aggiuntivi della struttura architettonica, ma la compongono. Sono stati costruiti in modo da poter essere usati come tetti o parte di facciate. La differenza, dal punto di vista economico, è evidente: è vero che spendo centomila lire al metro quadrato per i pannelli, ma è anche vero che posso fare a meno delle tegole. In più ho buona parte dell'acqua calda e del riscaldamento che mi occorrono senza spendere una lira.*

*Da questi sintetici appunti appare chiaro in quanti modi sia possibile utilizzare il sole. Il fatto, oltre che l'economia nazionale (contenimento del deficit petrolifero), tocca tutti noi ancor più direttamente: può farci risparmiare elettricità per lo scaldabagno e gasolio per la caldaia.*

*A meno che... Sì, il dubbio si insinua in ciascuno di noi: solo lo Stato può produrre elettricità, solo lo Stato può esplorare (o concedere di esplorare) il sottosuolo alla ricerca di idrocarburi. Lo Stato ha imposto una tassa su chi, per necessità, usa un generatore di corrente proprio, è tassata persino la fiammella dell'accendisigari. Lo Stato, viste le chances della eliotermica, non finirà per sostituire all'inno di Mameli O' sole mio, e per mettere una tassa sulle giornate di sereno?*

**Gianni Gambarotta**

## Meno consumi di energia nell'Occidente

Ginevra 21 settembre.

Uno studio della commissione economica dell'Onu per l'Europa (Cee-Onu) pubblicato a Ginevra indica che il consumo d'energia nel 1974 è diminuito nell'Europa Occidentale dello 0,7 per cento e negli Stati Uniti del 2,3 per cento mentre è aumentato in Europa Orientale e Urss rispettivamente dell'uno e del 4,8 per cento.

Lo studio in questione rileva inoltre che è aumentato l'approvvigionamento di gas e di energia nucleare nel Mercato Comune. *(Ansa).*

## Così, solo di sera

Nadia Cassini e il marito, nota coppia del jet-set, mentre si recano ad una prima romana

Ipotesi sull'esplosione del 1908

## Un'enorme nube di neve cadde dal cielo in Siberia

Londra, 21 settembre.

Secondo due scienziati sovietici fu un'enorme palla di neve piovuta dal cielo la causa di una misteriosa esplosione che si verificò in Siberia 67 anni fa.

Cosa accadde esattamente quel giorno, il 30 giugno 1908, è stato sempre un mistero. Testimoni oculari riferirono di aver scoperto come una palla di fuoco, quasi un secondo sole, attraversare il cielo andando a finire in una remota zona della Siberia. Gli alberi vennero spazzati via per centinaia di chilometri quadrati e l'urto fu avvertito ad oltre mille chilometri di distanza, ma non lasciò alcun cratere.

Ora l'accademico Georgi Petrov ed il dr. Vladimir Stulov hanno avanzato una teoria secondo cui il fenomeno fu provocato da una nube di neve, larga quasi un chilometro e del peso di non meno di un milione di tonnellate, probabilmente il nucleo di una cometa.

Gli scienziati, in un articolo pubblicato dall'agenzia Novosti, affermano che questa palla di neve cozzò contro l'atmosfera ad una velocità di oltre 40 mila chilometri all'ora ed era ancora intatta quando si trovava a circa 80 chilometri di altezza. Ma a questo punto l'intenso calore provocato dallo sfregamento con gli strati più densi dell'atmosfera ne determinò lo sfaldamento e dette luogo ad un fronte di aria incandescente in movimento verso la terra.

Fu questa onda d'urto, secondo gli scienziati, che colpì la Siberia con la forza di diverse bombe atomiche del tipo Hiroshima, mentre il resto della palla di neve si disintegrava dando luogo ad una esplosione ancora più grande, ad una quota di 15 mila metri.

Gli scienziati non spiegano però come siano giunti a formulare questa teoria. Finora l'esplosione era stata attribuita ad un meteorite, ad una cometa, ad uno scoppio nucleare o all'antimateria. *(A. P.)*

A RIMINI UN INCONTRO CON IL TERZO MONDO

# Il futuro di poveri e ricchi

**La ricerca di un nuovo equilibrio tra Paesi industrializzati e Paesi emergenti che non sia fondato solo sullo scambio di prodotti e tecnologie con materie prime e partite valutarie "Non trasformare in esportazione quella che dovrebbe essere una comune partecipazione»**

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Rimini, 21 settembre.**

In una Rimini insolita, di fine stagione, ancora calda ma già in smobilitazione, Occidente e Terzo Mondo si incontrano, alla ricerca di una strategia comune, nel tentativo, attraverso forme nuove di cooperazione, di uscire dalla logica spietata del «tecnology transfert». E' questo il tema di fondo delle «giornate» promosse dal Centro di ricerche «Pio Manzù», organo consultivo delle Nazioni Unite che ha richiamato sulla riviera romagnola, dal 21 al 23 settembre, studiosi di tutto il mondo.

Il progetto è di arricchire il dibattito sul tema scottante dei rapporti tra Paesi industrializzati e Paesi emergenti, per elaborare una politica della collaborazione che non si limiti allo scambio di prodotti e di tecnologie contro materie prime o partite valutarie, ma indaghi sulla possibilità di evitare, nella corsa al progresso, il ripetersi di errori già commessi e forse non ancora scontati.

Ha accolto le rappresentanze dei governi dei Paesi del Medio Oriente, dell'America Latina e dell'Africa, Luigi Preti il quale, nel dare il saluto ai congressisti nella sua veste di presidente del Centro Manzù, ha sottolineato, in un breve intervento, il significato della manifestazione nel particolare momento congiunturale del nostro Paese.

Per il governo italiano, il ministro per la Ricerca scientifica, Mario Pedini, ha consegnato le medaglie d'oro del presidente della Repubblica a Ernst Friedrich Schumacher, ad Aurelio Peccei e al ministro egiziano della Programmazione, Rahman. Tra i premiati John Kenneth Galbraith, che non è potuto intervenire.

Per Pedini il futuro dei rapporti tra Occidente e Paesi emergenti è a un bivio e due appaiono le alternative: la lotta economica che porterà «*sempre più i poveri a povertà e i ricchi a paralisi di benessere*» o il componimento degli equilibri sociali nel mondo «*come condizione di vera pace internazionale*». «*Ecco perché* — ha detto — *il problema dei Paesi in via di sviluppo non è autonomo ma è soltanto un grande capitolo della futura politica globale di "governi del mondo"*».

A giudizio del ministro il contrasto tra Occidente e Paesi emergenti si è avvicinato, in questi ultimi mesi, al punto di rottura. «*Alla mancanza di sostegno per la loro libertà anche economica i popoli poveri* — ha detto — *hanno ricattato i Paesi ricchi con gli alti prezzi del petrolio e delle materie prime mentre i popoli ricchi, hanno ritorto l'assedio imponendo alti costi ai Paesi poveri per quegli impianti di cui essi hanno bisogno e sui quali grava anche il costo dell'alto tasso di inflazione*».

E' questo un conflitto che il ministro della Ricerca scientifica ha definito «insostenibile». Si è poi augurato che le giornate di Rimini possano dare un contributo alla realizzazione di un'economia internazionale fondata sul trasferimento delle tecnologie, sulla industrializzazione primaria dei Paesi emergenti, su nuove industrie tecnologicamente avanzate che utilizzando l'elettronica, lo spazio, le telecomunicazioni, l'atomo, gli isotopi nucleari «*offrano strumenti di progresso qualificato alle economie dei Paesi nuovi*». Per Pedini ciò sarà possibile però soltanto alla luce di una «nuova» etica.

Il programma dei lavori è stato illustrato dal segretario del Centro, Gerardo Filiberto Dasi. Ha sottolineato la necessità nel quadro della situazione internazionale, densa di problemi e di difficoltà, d'un coraggioso ripensamento sulle scelte di fondo della scienza e della tecnologia nonché sulla formazione di nuovi equilibri con le Nazioni emergenti. Di qui i due filoni sui quali si articolano le giornate di Rimini: processo di sviluppo e modelli industriali nei Paesi emergenti; modelli di cultura, proposte per le lingue che si spengono.

Dasi ha notato infine come appaia evidente che la responsabilità degli interlocutori dei Paesi in sviluppo non sia limitata alla fornitura di tecnologie o di macchine ed ha sottolineato la gravità «*dell'imperdonabile errore di trasformare in un'operazione di esportazione quella che dovrebbe essere al contrario una comune partecipazione*».

**Francesco Santini**

## Inaugurazione ieri mattina nella Biblioteca Reale

# La folla ha aspettato protestando di entrare alla mostra di Leonardo

**Il ministro Spadolini: "Se l'esempio di Torino si estenderà, le biblioteche ed i musei diverranno centri di educazione permanente" - Una polemica con i sindacati degli statali**

*Tra ovoli reali, tartufi e porcini, sotto le specchiere e gli affreschi tipicamente piemontesi del «Cambio», si è conclusa la visita a Torino del ministro per i Beni Culturali e Ambientali, Giovanni Spadolini, che ieri mattina ha inaugurato alla Biblioteca Reale la mostra dei 13 disegni del Leonardo.*

*Poco prima, aggrappato al pesante cancello chiuso della Biblioteca che dà su piazza Castello, un gruppo di persone urlava: «Buffoni, buffoni, è questa la vostra cultura popolare?».*

*In realtà i giornali avevano annunciato che l'inaugurazione della mostra dei disegni del Leonardo era alle 10,30, senza specificare (eccetto Stampa Sera) che l'accesso al pubblico sarebbe stato consentito soltanto due ore dopo. Comunque ora ai torinesi è concesso di vedere gratuitamente i famosi disegni (tra i quali il notissimo autoritratto di Leonardo) sino al 31 ottobre, eccetto il lunedì, ogni giorno dalle 9,30 alle 17,30.*

*L'inaugurazione vera e propria che è poi consistita in una veloce visita alla Biblioteca, è stata preceduta da una conferenza stampa nella «Sala bianca» di Palazzo reale (originariamente dedicata alle danze) alla quale, oltre al ministro Spadolini, sono intervenuti il sindaco Diego Novelli, il presidente della giunta regionale Viglione, gli assessori comunali Balmas (Cultura) e Salerno (Turismo e Problemi della gioventù); erano presenti anche il direttore della Biblioteca Reale, Dondi, il direttore del museo Egizio, Curto, il sovrintendente ai monumenti, Chierici, e altri esponenti dell'amministrazione pubblica e della cultura torinesi.*

*La decisione di permettere al pubblico di avvicinarsi ai disegni leonardeschi (sollecitata da mesi dal nostro giornale), come è stato anche sottolineato alla conferenza non è un traguardo, ma il primo passo verso una democraticizzazione della cultura. Ha detto lo stesso Spadolini che, «se l'esempio di Torino si estenderà al resto dell'Italia, realizzeremo il contatto tra i beni culturali e la scuola. E si potrà stabilire un circuito popolare, risolvendo ad esempio anche i problemi del tempo libero. Ciò è ottenibile — ha continuato Spadolini — trasformando le biblioteche e i musei in centri di educazione permanente».*

*Tutto l'uditorio si è dimostrato d'accordo su questo punto, compreso l'assessore alla cultura, Balmas, il quale, nell'intervento precedente a quello del ministro, aveva tuttavia sottolineato la contraddizione tra i propositi (la cultura per tutti) e la realtà di ieri mattina (autorità ed ex sottogoverno in sala, il pubblico fuori), «in una sorta di balletto, non certo mutato dopo le elezioni del 15 giugno».*

*A contestare, non il rituale e il carattere elitario dell'inaugurazione, ma gli intendimenti stessi del ministero dei Beni culturali ed ambientali, erano intervenuti Cgil, Cisl e Uil con un documento distribuito all'ingresso di Palazzo reale. Il ministro, sostengono i sindacati di categoria degli statali, prefigura (nel suo dicastero) una struttura a carattere ancor più verticistico dell'attuale. (Le norme delegate per la ristrutturazione degli uffici sono in questi giorni sottoposte al parere delle Regioni).* «La forzatura della delega non è stata programmata in funzione di un chiaro concetto di tutela del bene culturale ed ambientale, discusso in sede parlamentare e con le istanze sindacali e di base, bensì in funzione di altri obiettivi che le organizzazioni sindacali e tutte le istanze democratiche non possono condividere: aumento dei posti di alta dirigenza, proprio nel momento in cui si vedono meglio i deleteri risultati del decreto legge che istituiva la dirigenza stessa; accentramento nelle mani del ministro di quasi tutte le decisioni significative, sia direttamente, sia attraverso il rinvio ad altri decreti; contrapposizione frontale verso gli uffici periferici dello Stato e gli enti locali operanti sul territorio e trasferimento al centro del reale confronto politico, al di fuori di ogni collegamento col territorio stesso; concessione in appalto a persone e istituti privati di funzioni proprie dell'amministrazione dello Stato».

*Dopo il saluto del presidente della giunta regionale Viglione, che ha sottolineato l'esigenza di eliminare quanto più possibile la burocrazia romana per la crescita sociale culturale di tutti; dopo l'intervento di Balmas che ha anche messo in risalto la drammatica situazione degli immigrati in una città che cerca una sempre nuova dimensione industriale, senza preoccuparsi delle esigenze culturali; e dopo i brevi interventi del direttore della Biblioteca Reale, Dondi, e del sovrintendente ai monumenti, Chierici, ha parlato il ministro Spadolini. Ha replicato sia al documento sindacale, sia agli altri interventi.*

*Ha rilevato che la mostra leonardesca di Torino è stata realizzata con poca spesa,* «è questo un grosso merito», *ha fatto presente come il lavoro del proprio dicastero non vada inteso* «come una riforma, bensì come una strutturazione che consenta di creare gli strumenti per la tutela dei beni culturali, attraverso un nuovo tipo di amministrazione, centrale e periferica. In questo schema di provvedimenti delegati — *ha detto il ministro* — non c'è il tentativo di alienare i poteri regionali, ma allo Stato deve competere la guida scientifica. Sia le Regioni che lo Stato — *ha aggiunto* — dovrebbero inoltre accettare il concetto di prevalenza del momento scientifico su quello amministrativo». *A questo proposito, ha poi detto che è in via di creazione un comitato misto e paritetico per i beni culturali con rappresentanti regionali e ministeriali, a sottolineare la parità tra Stato e Regione.* «I rischi di verticismo dunque sono esclusi — *ha concluso Spadolini* — tuttavia non posso accettare la proposta fattami di organizzare un ministero composto soltanto da scienziati».

**Mario De Angelis**

Centinaia di persone hanno già affollato la sala della mostra

**L'eccezionale valore dei disegni esposti, tredici sicuramente del Maestro - Le macchine leonardesche - Sorveglianza con la tv a circuito chiuso - La rassegna aperta fino al 31 ottobre**

*Con l'intervento del senatore Giovanni Spadolini, ministro per i Beni Culturali e ambientali, ieri mattina è stata inaugurata a Palazzo Reale la mostra «Disegni di Leonardo e della sua scuola». Ordinata dal prof. Giuseppe Dondi nella grande sala della Biblioteca Reale da lui diretta, rimarrà aperta sino al 31 ottobre.* [illegible]

[illegible]

**Angelo Dragone**

### Alpinista ferito passa una notte sul ghiacciaio

Guido Pellissier, [illegible]

Il Pellissier aveva detto ai familiari che sarebbe rientrato in serata; il ritardo li ha preoccupati e hanno dato l'allarme. Sono subito partite squadre di soccorso, ma la loro opera è stata bloccata dal buio. Ieri mattina l'elicottero lo ha avvistato al colle della Bettolina e in pochi minuti lo ha trasportato a Champoluc.

## Questa sera il no all'inceneritore

# Smaltimento rifiuti si ricomincia da capo

**Non sarà ratificata dal Consiglio comunale una delibera della vecchia giunta - Si studieranno soluzioni alternative**

*La consueta riunione del Consiglio comunale del lunedì si svolgerà stasera ancora alle 18. Durante la seduta saranno raccolte le ultime risposte al questionario della giunta, che da queste indicazioni deciderà se anticipare l'orario alle 16 (con durata fino alle 20 circa), come sembra preferire la maggioranza dei consiglieri, spesso costretti ad affrontare problemi complessi in stato di stanchezza e tensione.*

*Le delibere all'esame questa sera sono in prevalenza di ordinaria amministrazione. Anche la riunione straordinaria, per la «partecipazione del Comune alla conferenza sull'occupazione, gli investimenti e lo sviluppo indetta dalla Regione» è slittata a martedì 30 settembre (anziché il 24). Fra i provvedimenti di rilievo, la concessione di aree a cooperative, nel piano di edilizia economica e popolare (legge 165). Fra le interrogazioni, una — polemica — presentata da dc e psdi in merito ad alcune dichiarazioni rilasciate all'Unità dall'assessore all'Economato (Rossi, pci) e ritenute «di gravità eccezionale».*

*La questione del nuovo inceneritore dei rifiuti solidi sembra essere lo spunto più interessante per un dibattito. Già la settimana scorsa il sindaco Novelli, a nome della giunta, aveva spiegato i motivi per cui la nuova maggioranza non intende ratificare una delibera assunta in via d'urgenza dalla passata giunta. In essa veniva decisa la stipulazione di un mutuo di un miliardo di lire con la Cassa di Risparmio di Torino come «parziale finanziamento all'AEM per la costruzione dell'inceneritore dei rifiuti solidi». Il dibattito sulla relazione del sindaco e il voto sulla vecchia delibera, da ratificare o respingere, erano stati però rinviati a oggi.*

*Poiché nell'aprile scorso, allo scadere della passata amministrazione, si erano avute polemiche aspre proprio sull'inceneritore, è forse utile ricordare che i progetti in discussione allora erano due. Un impianto di «riciclaggio» era previsto dall'Azienda Raccolta Rifiuti in zona Gerbido, ma la gara d'appalto era stata annullata dopo che il pci aveva denunciato circostanze di irregolarità.*

*Non si era ancora spenta questa polemica quando il 30 aprile, all'ultima seduta del Consiglio prima del suo scioglimento, e proprio come ultimo atto, veniva presentato l'affidamento di un altro impianto, inceneritore, alla Aerimpianti di Milano, regolare vincitrice di un'altra gara. Questa, però, quasi parallela alla precedente, riguardava un progetto diverso: non riciclaggio, ma «inceneritore con produzione di energia elettrica»; competenza non dell'Amrr, ma dell'Aem (Azienda Elettrica Municipale); non in zona Gerbido, ma alle Basse di Stura (via Germagnano). La delibera veniva approvata, nonostante l'opposizione del pci. Ma conteneva una clausola: la sua efficacia giuridica era subordinata «alla esplicita condizione del reperimento dei mezzi finanziari per la copertura della spesa».*

*Penultimo atto della vicenda. Sciolto il Consiglio, la vecchia giunta ancora in carica a giugno deliberava in via d'urgenza di stipulare un mutuo di un miliardo con la Cassa di Risparmio di Torino, come anticipo sui quattro già deliberati fin dall'autunno del '73 quale contributo «una tantum» per la costruzione dell'inceneritore. Il miliardo sarebbe servito per dar corso alla progettazione esecutiva dell'impianto da parte della società milanese.*

*Stasera ultimo atto. La nuova giunta ha già espresso l'orientamento a «non» ratificare la «delibera del miliardo», appellandosi: alla difficoltà di reperire tutti i finanziamenti per la realizzazione dell'opera (il preventivo globale è di circa 26 miliardi) e quindi richiamando la clausola del 30 aprile scorso sopra ricordata; alla perdita d'esercizio dell'Aem che per il '75 sarà di tre miliardi; all'opportunità di rivedere la stessa funzione dell'Aem e di trovare una soluzione che concilii esigenze, bilanci e ruoli (la tendenza è per un accordo con l'Enel, lasciando a questo il compito di «produrre» energia e all'Aem la «distribuzione»).*

*L'anticipo di un miliardo, quindi, non sarà ratificato. Può darsi che l'Aerimpianti, parte lesa, protesti, ma il problema resta ancora una volta quello dello smaltimento dei rifiuti solidi (le attuali discariche non sono certo un vanto per la «moderna» Torino). Se ne parla da anni, se non da decenni, ma ora si è al punto di partenza: tutte e due le iniziative faticosamente e tortuosamente portate avanti sono state bocciate. C'è un impegno verbale della giunta che — come ha dichiarato in Consiglio il sindaco — ha dato incarico agli assessori Borgogno, Cardetti e Foppa di rivedere le soluzioni già prospettate «considerando, eventualmente, proposte alternative di smaltimento che assolvano alla funzione, ma che comportino un onere finanziario compatibile».*

# Vendemmia - Agriturist sono aperte le iscrizioni

**Appuntamento di stagione con l'Agriturist. Mentre le colline langarole e del Monferrato si preparano ad aprire le loro vigne alla gente di città, la sede torinese dell'Associazione Nazionale Agricoltura e Turismo rinnova il suo tradizionale invito di prima autunno.**

Chiunque desidera passare qualche giorno tra i filari, ad aiutare i contadini impegnati nella vendemmia, può rivolgersi ai funzionari Agriturist dislocati presso l'Ente Turismo di Torino (tel. 53.51.81). L'iniziativa, diretta in primo luogo ai giovani, è infatti aperta anche ai pensionati ed ai lavoratori.

L'unica incognita sta, al momento, nel poter garantire la vacanza-lavoro in questione a quanti (l'anno scorso i posti disponibili furono 265 e quest'anno già 150 studenti si sono prenotati) ne faranno richiesta. Per questo motivo, si consiglia di presentare la domanda di iscrizione il più presto possibile.

Ai prescelti, che verranno forniti di regolare libretto di lavoro, la possibilità di passare qualche «giorno all'aria aperta a stretto contatto con la vita dei campi. Ritorno poi in città (com'è già successo ai giovani inviati in questi ultimi tempi dall'Agriturist a raccogliere frutta a Verzuolo, nocciole nell'Albese o a «diserbare» la Val Sesia) con un piccolo gruzzolo e una simpatica esperienza fuori dell'ordinario.

| temperatura di ieri | |
|---|---|
| massima | +26,3 |
| minima | +15,5 |
| media | +20,5 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 77%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +25,6, minima +14,8, media +19,7. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli o calmi in pianura, moderati in montagna; visibilità buona; temperatura senza notevoli variazioni.

### Viù: donna cerca funghi cade e muore

Una donna di 55 anni, Orsola Bianco, residente a Torino, è morta mentre cercava funghi nei boschi di Viù. Sorpresa da un temporale nell'alta valle, ha tentato di raggiungere il paese ma è precipitata in un burrone. Sabato mattina la sua scomparsa era stata segnalata dai famigliari ai carabinieri di Viù che hanno subito iniziato le ricerche. Una pattuglia l'ha trovata ieri alle 6,30: la donna aveva compiuto un volo di 25 metri. La salma è stata composta nella camera mortuaria

## Piantonata la casa in via Filadelfia

# *Telefonate di minaccia ad ingegnere della Sip*

L'ing. Paolo Castellino

Due telefonate di minaccia sono giunte ieri sera a un ingegnere della Sip che abita con i genitori in via Filadelfia 51. E' Paolo Castellino, 29 anni, lavora alla Celsit di via Tripoli, dove da tempo sono in corso esperimenti di trasmissioni telefoniche con il raggio *laser*.

Ieri l'ingegnere ha trascorso la giornata festiva in Valle d'Aosta, col padre che è invalido civile e la madre. Sono tornati alle 20 e un'ora dopo il telefono è squillato. Ha risposto l'ing. Castellino. Una voce decisa, con accento meridionale, gli ha intimato: «*Non fare il furbo, non avvertire la polizia, preparati a trattare. Ci risentiremo alle 2 di notte*».

Nonostante la minaccia, Paolo Castellino non ha esitato a telefonare sia alla polizia sia ai carabinieri. Ma alle 22 un'altra telefonata l'ha fatto accorrere all'apparecchio. Era la stessa voce di prima, che gli diceva: «*Hai avvertito la polizia, la pagherai*».

Un cronista di «*Stampa Sera*» si è recato nella notte in casa dell'ingegnere. Gli hanno aperto la porta due agenti, pistola in pugno, altri, in borghese, stazionavano in strada. Il Castellino ha detto: «*Non sono ricco, abito in questo alloggio acquistato da mio padre con un mutuo. Escludo quindi che possa essersi trattato di un tentativo di estorsione. Movente politico? Non credo. Forse le minacce potrebbero avere qualche rapporto con il mio lavoro di ricerca nel campo delle trasmissioni. Ma non riesco a capire che cosa si proponesse di ottenere, con quelle parole, la persona che ha fatto la telefonata*».

## Aveva accoltellato per una donna

# Preso il killer di 17 anni che pugnalò l'infermiere

La squadra Mobile ha arrestato il *killer* che Antonio Etzi (già in carcere per concorso in omicidio) ha assoldato per accoltellare l'infermiere Luigi Molle, suo rivale in amore. Ha soltanto 17 anni ed abita alla frazione Cornelio di Buttigliera Alta. Si chiama Bruno Tarallo ed è già noto alla polizia di Rimini e di Bologna per piccoli furti.

Non ha confessato, ma la vittima — tuttora ricoverata alle Molinette con prognosi riservata per due coltellate all'addome — l'ha riconosciuto attraverso una fotografia. L'arresto, avvenuto nelle prime ore di ieri pomeriggio, conferma la drammatica storia passionale che in un primo momento era sembrata frutto di una fantasia da fumetto.

Al centro della vicenda c'è Lila Etzi Savoia, 24 anni, di Torre Pellice, una donna dall'aspetto comune che non sembra certo in grado di scatenare passioni violente. Eppure il suo primo amante, l'infermiere Molle, 36 anni, è in pericolo di vita; e altre due persone sono in carcere con gravissime accuse: l'attuale spasimante Etzi, 38 anni, e il *killer* Tarallo.

Quarto protagonista il marito: Michele Ghibaudo, 32 anni, involontario provocatore della sanguinosa vendetta. Riassumere la vicenda è semplice: Lila Etzi Savoia, anni addietro ha abbandonato il marito per Luigi Molle. Il secondo *ménage* famigliare della donna dura fino a quando non conosce Antonio Etzi che la induce a fuggire con lui dopo aspri litigi con il Molle. Il terzo *ménage* è turbato dal marito che bussa alla porta di quella che dovrebbe essere l'abitazione segreta dei due e implora la donna di tornare con lui. Non gli aprono.

A questo punto scatta la vendetta nei confronti di Luigi Molle, reo di aver fornito l'indirizzo all'importuno marito. Il 11 settembre l'infermiere viene assalito da un giovane sconosciuto in corso Moncalieri, davanti al bar Eridano, e picchiato selvaggiamente. Il ferito accusa subito Antonio Etzi, anche se chiarisce che ad assalirlo è stato un altro.

Venerdì pomeriggio, nuova vendetta: questa volta il *killer* è armato di coltello e pugnala la vittima sulle scale di casa. All'ospedale, Luigi Molle ripete le accuse. Durante l'interrogatorio di sabato, Antonio Etzi cade in contraddizioni. Si scopre che ha ospitato in casa sua un giovane di Buttigliera Alta che ora è scomparso. Ha lasciato però una foto: «*E' lui, il killer*» dice il ferito all'ospedale.

Etzi finisce in carcere e tre brigadieri della Mobile (Mascioli, Tropiano e Florio) nel pomeriggio di ieri vanno a casa di Bruno Tarallo. Il giovane è a cercar funghi nei boschi. Gli uomini della polizia lo seguono e lo catturano ai margini del paese. Ha con sé un lungo coltello a serramanico. E' spaventato, accenna ad una reazione, poi desiste. Non ha voluto dire nulla.

# Tre rapinatori traditi da una pistola cosacca

**Con l'insolita arma avrebbero compiuto un assalto nell'ufficio postale di Moncrivello**

I carabinieri di Vercelli, in collaborazione con quelli di Rivarolo e San Giorgio Canavese, hanno sgominato la «gang» del calabresi che sarebbe responsabile di alcune rapine negli uffici postali della cintura di Torino durante il mese di agosto. A queste conclusioni i carabinieri sono giunti dopo lunghe indagini, che erano incominciate il giorno dell'assalto all'ufficio postale di Moncrivello, compiuto il 1° settembre da tre banditi (un quarto era rimasto su una «*Alfa 2000*» rubata a Castellamonte) armati di una pistola russa, calibro 44, in dotazione ai cosacchi alla fine dell'Ottocento, e di una lupara. I tre si fecero consegnare dall'impiegato Antonio Sanfilippo circa 3 milioni. Nella battuta che seguì alla rapina, i carabinieri rintracciarono a Moncrivello l'auto usata dai rapinatori e successivamente a Mazzè si imbatterono in quattro giovani sospetti, i quali, visti i carabinieri, tentarono di fuggire. Due furono arrestati subito, un terzo poco dopo a Villareggia, mentre il quarto riuscì a far perdere le sue tracce.

Addosso ai tre, identificati per Giuseppe Tringale, 19 anni; Giuliano Occhione, di 22; e Giovanni Billeta, di 20, tutti residenti a Catania, veniva trovato parte del bottino: tre milioni circa. L'arresto portò alla successiva identificazione del presunto basista e dell'armaiolo, rispettivamente Antonio Torchia, 19 anni, da Catanzaro, residente a Feletto (Torino), e di Graziano De Agostino, 23 anni, da Rovigo, residente a Favria, nel Canavese.

L'irruzione dei carabinieri nell'abitazione di quest'ultimo portò al rinvenimento della pistola e della lupara. Del due, però, nessuna traccia. Solamente ieri sono stati tratti in arresto a Marcellinara, in Calabria, dove si erano nascosti. Trasferiti alle carceri di Vercelli, sono stati accusati di concorso in rapina a mano armata con i complici già arrestati il 1° settembre. Infine i carabinieri hanno denunciato a piede libero per favoreggiamento personale altri tre catanesi: Nunzio Giusto Lisi, 19 anni, Gaetano Ragusa, 19 anni, e Maria Giusta Lisi, 18 anni, sorella del Nunzio e fidanzata del Tringale.



## echi di cronaca

## Mercoledì scioperi e incontri a Roma

# Nel riassetto della Pirelli "condannata,, la Superga

**Nel piano è prevista per l'azienda di Settimo la riduzione di 750 persone (su quattromila) - Preoccupazioni anche per i «laminati plastici» e l'«indotto»**

Importante giornata mercoledì per i lavoratori del gruppo Pirelli e della consociata Superga. Mentre le maestranze di Settimo (circa 4 mila) e della Lpr (Laminati plastici, 320 dipendenti) si fermeranno per un'ora e mezzo, e quelle della Superga per tre ore, a Roma ci sarà un nuovo incontro fra la direzione aziendale e la rappresentanza sindacale.

Sul tappeto sarà il *«piano di riassetto aziendale»* presentato a varie riprese con modifiche pressoché irrilevanti da Leopoldo Pirelli. Piano che prevede sostanzialmente il *«rigetto»* di millecinquecento dipendenti fra cui settecentocinquanta della Superga che — come hanno confermato più volte i dirigenti — è destinata ad un *«sostanziale ridimensionamento»*. Anche per la Lpr non ci sono prospettive sicure che vadano al di là del 31 dicembre '75.

I sindacati vedono nelle richieste dell'azienda un segno della linea che viene attualmente portata avanti dalla maggioranza dei grossi gruppi industriali: la trasformazione da unità produttiva in organizzazione commerciale: *«Sappiamo che entro i prossimi due o tre anni è prevista una riduzione di 4-5 mila unità»*, dice il segretario provinciale della Cgil-Chimici, Cattuzzo. *«Ci è stato chiaramente detto che, a meno di un deciso rilancio del settore e dell'economia in generale, si dovrà passare dalle attuali 34 mila unità a meno di 30 mila. La Superga è destinata ad essere una delle prime vittime»*.

La liquidazione dell'industria di prodotti in gomma avrebbe gravi conseguenze anche per altri lavoratori: in primo luogo il migliaio di dipendenti cosidetti del *«servizi»*. Vale a dire coloro che lavorano nelle varie organizzazioni commerciali e di vendita dell'azienda e gli impiegati degli uffici. In secondo luogo, un pulviscolo di lavoratori che sfuggono al controllo sindacale e sono impiegati in una decina di piccole aziende che producono parti per la casa madre. *«Altra forza lavoro che andrebbe dispersa e dovrebbe faticare per trovare un nuovo posto»*, dicono i sindacati.

Nello stabilimento Superga di Torino, intanto, la situazione è tesa. Un centinaio di operai sono ancora a orario ridotto di 24 ore settimanali. Tutti gli altri sono a orario pieno, ma si tratta di una situazione precaria provocata dalla necessità di reintegrare le scorte andate distrutte nell'incendio del deposito di Borgaro.

*«Qualche proposta concreta da fare alla direzione l'abbiamo anche noi»*, dice Cattuzzo. *«Ci sono ancora alcuni prodotti che vanno bene e per cui il mercato "tira" ancora. Ad esempio le calzature sportive e gli stivali in gomma. Una parte dei lavoratori può essere impiegata in queste produzioni. Gli altri possono essere eventualmente spostati in altri settori produttivi del gruppo. In particolare agli articoli tecnici industriali, campo in cui la Pirelli vanta ancora vaste possibilità. L'importante, comunque, è che venga mantenuto l'attuale livello occupazionale nell'area torinese»*.

g. d. s.

## Fiat: riuniti i consigli di fabbrica

Riprenderanno giovedì all'Unione Industriale i colloqui fra la Fiat e la Federazione Lavoratori Metalmeccanici. Nonostante la «buona volontà» delle parti sembra difficile che si giunga presto a risultati concreti.

Oggi, si riunisce nella sede della Cisl l'esecutivo di tutti i Consigli di fabbrica del gruppo. Verranno esaminati i risultati della prima tornata di colloqui e tracciata una linea per la prossima ripresa.

## "Non sappiamo che farcene,, della Magnoni di Cafasse

L'intervento della Gepi non ha risolto come i lavoratori speravano il problema della Magnoni e Tedeschi. Son passati tre mesi da quella data e l'attività non è ancora ripresa. I lavoratori — 1135 un anno fa, 870 oggi — sono ancora in cassa integrazione a zero ore. Le ordinazioni che giungono da ogni parte d'Europa restano inevase. Nello stabilimento di Cafasse è stato venduto il materiale d'ufficio, e parte delle macchine per tintoria e fissaggio.

Secondo la delibera del Cipe che aveva deciso l'intervento e un comunicato stampa diramato dopo l'incontro dei tre ministri interessati con il presidente della Gepi, la finanziaria di Stato era impegnata su tre punti: 1) costituire la società di intervento; 2) procedere all'affittanza dei locali; 3) riassumere a partire dal 18 giugno tutte le maestranze.

Solo il primo e il terzo punto hanno trovato puntuale attuazione. Sono state costituite due società: la «Iniziative tessili piemontesi» e la «Iniziative velli piemontesi». La prima ha assorbito Nole e il 50 per cento degli impiegati di Torino, l'altra comprende Cafasse e i rimanenti dipendenti torinesi. Per quanto riguarda il terzo punto la situazione è ancora «fluida». Lo stabilimento di Nole verrà riaperto entro settembre — è stato assicurato — e questo comporta già un ritardo sull'inizio della ripresa produttiva preannunciata per il primo di questo mese. Per Cafasse si è in alto mare.

I responsabili della Gepi hanno dichiarato al commissario prof. Picatti che di Cafasse *«non sanno che cosa farsene»*. Oltretutto risulterebbe che tutto quanto ancora lo stabilimento conteneva viene venduto alla spicciolata. *«C'è una grave responsabilità della Gepi»*, dice il segretario provinciale della Cisl-Tessili, Giurlanda. *«Prima di tutto perché la delibera del Cipe parlava chiaramente di tutti e due gli stabilimenti. Secondariamente perché si rende responsabile dello spreco di un'unità produttiva valida e vitale come la Magnoni. Colpa tanto più grave in un momento come questo»*.

## Ieri mattina verso le 10 presso il ponte di San Mauro

# Giovane ciclista durante la gara tampona una macchina e muore

**Altri episodi: sedicenne ucciso da un'auto a Brozolo - Un annegato a Chivasso**

Un corridore ciclista di Settimo Torinese è morto ieri mattina durante una gara, tamponando un'auto in sosta tra San Mauro e Torino. Si chiamava Pietro Musso, aveva 31 anni, ed abitava a Settimo, in via Montenero 5, con la moglie Adriana [illegible].

Sull'incidente non si hanno per il momento molti particolari. Tutto si è svolto in maniera così rapida e imprevista che non è stato possibile ricostruire il fatto con precisione. L'auto contro cui ha urtato era guidata da [illegible] Natale [illegible], 55 anni, via Porpora 59. Musso correva per l'Unione ciclistica settimese e ieri disputava l'ultima gara della stagione. «Era uno dei nostri migliori elementi — dice Gino Bonomelli, dirigente della società, e [illegible] — [illegible]».

Ieri i ciclisti della società settimese erano partiti da Settimo alle 9. Erano già passati da Chivasso. Sulle colline di Sciolze il Musso aveva tagliato per primo il traguardo della salita e a Gassino e San Mauro era con i primi.

Dopo il ponte di San Mauro uno del gruppo si era distanziato e Musso, con altri cinque amici, si era lanciato all'inseguimento. *«Una Renault R4 — dice Gino Bonomelli — si era affiancata ai corridori e nonostante i cenni delle staffette non si era fermata. Dopo un chilometro ha frenato all'improvviso e Pietro le è finito contro senza avere la possibilità di fermarsi»*. Altri due corridori che lo seguivano, Lorenzo Di Bernardo, di Alpignano, e Adelio Tomellini, di Settimo, sono riusciti a evitare il veicolo.

Pietro Musso invece ha urtato il viso contro la carrozzeria sinistra della porta posteriore della «Renault». E' stato immediatamente soccorso dai compagni e portato all'ospedale Martini, ma i medici non hanno potuto far nulla per tenerlo in vita. Il cranio era fratturato e anche le gambe erano entrambe spezzate. La polizia stradale ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità.

● Investito da un'auto mentre camminava in compagnia di alcuni amici, uno studente torinese sedicenne è rimasto ucciso.

Si chiamava Rodolfo Esposito, abitava a Torino in corso Re Umberto 82. La disgrazia è accaduta verso le 22,30 di ieri sera, sulla strada della Val Cerrina, in località Pirenta di Brozolo.

Il giovane era andato a Brozolo per trascorrere con alcuni amici la serata del sabato. Erano in 8 che in gruppo e a piedi sulla provinciale si dirigevano verso Brozolo.

Proveniente da Asti e diretta verso Chivasso, una «124» guidata dal trentunenne Danilo Gobbo, residente a Robella d'Asti, nel superare una «500» si è spostata verso sinistra. In quel punto la strada non è illuminata e l'automobilista non ha visto in tempo il gruppo di giovani. Rodolfo Esposito, che si trovava verso il centro della carreggiata, è stato investito in pieno ed è morto sul colpo.

I carabinieri di Cavagnolo, recatisi sul posto, hanno compiuto i rilievi per stabilire le responsabilità dell'incidente.

● Il cadavere di un uomo è stato trovato ieri pomeriggio nelle acque del canale di Caluso, nel comune di Montalenghe. E' il pensionato Antonio Poggio, 67 anni, residente a San Giusto Canavese, in via Milano 4. Ieri mattina, verso le 11, era uscito di casa. La moglie, non vedendolo tornare per l'ora di pranzo, si è allarmata.

La scomparsa dell'uomo è stata denunciata ai carabinieri di Caluso che hanno cominciato le ricerche. Verso le 15 il corpo del pensionato è stato notato e recuperato dalle acque del canale. La morte è avvenuta per annegamento. Sono in corso indagini per accertare se si tratta di disgrazia o di suicidio.

Il ciclista Pietro Musso, 31 anni, con la giovane moglie

## Danni della grandine
## Sussidi del governo

Il ministro dell'interno ha disposto, rispondendo ad una segnalazione del prefetto, un intervento assistenziale straordinario di 150 milioni in favore delle famiglie colpite dalla grandinata abbattutasi il 18 agosto scorso e che si trovano in particolari condizioni di disagio.

Questo stanziamento si aggiunge a quello di 40 milioni già disposto, sempre su segnalazione della prefettura, per la grandinata dell'11 agosto.

## Medici e urologia

L'Ordine dei medici e l'istituto di urologia dell'Università hanno organizzato un corso di aggiornamento in urologia per i medici di Torino e provincia. Si terrà alla Molinette [illegible] da lunedì [illegible] all'8 ottobre.

L'organizzazione del corso, proposto dal professor [illegible], rettore dell'istituto [illegible] dell'università, è stata decisa alla luce della necessità di un aggiornamento dei medici, indispensabile in un'epoca in cui la ricerca offre continuamente nuove acquisizioni.

## A Torino un ospedale specializzato

# *La medicina omeopatica un'alternativa?*

**"Si può trovare rimedio a qualsiasi affezione in cui non sia ancora intervenuta una lesione grave ed irreversibile dei tessuti"**

**Da qualche tempo si parla anche in Italia di metodi curativi diversi dalla nostra medicina ufficiale, come l'agopuntura, i farmaci a base di erbe e, appunto, l'omeopatia.**

**Che cos'è questa, che è definita una «tra le più serie ed importanti delle medicine alternative»? Lo abbiamo chiesto ad uno specialista, il dott. Carlo Cenerelli. La sua famiglia ha lunga tradizione in fatto di omeopatia.**

**Le notizie che ci ha fornito riusciranno in gran parte del tutto nuove, perché questa medicina, assai praticata all'estero, in Italia conta ancora ben pochi seguaci. Scarse le farmacie: in Torino una sola.**

**Esiste, invece, a Torino un ospedale omeopatico in via Lombroso: uno tra i primi a sorgere in Italia (fu fondato dallo stesso Lombroso). Negli ultimi anni non aveva più funzionato per la sua specialità. Di recente, reperiti i fondi necessari, è stato rimesso in funzione, vi esercita un nuovo medico, il dott. Iva Choc, che pratica anche agopuntura.**

**Come tutte le discipline alternative, anche l'omeopatia è guardata con perplessità dalla medicina ufficiale. Al termine della nostra breve inchiesta (3 puntate sul che cos'è e su quali principi si fonda l'omeopatia) pubblicheremo il resoconto di una tavola rotonda cui parteciperanno alcuni specialisti torinesi.**

*Il termine omeopatia viene dal greco hòmoios (= simile), più la radice pat (= sentire, patire). Significa dunque «sentire allo stesso modo». In medicina indica l'effetto di sostanze naturali, che curano provocando nell'organismo malato sintomi simili a quelli della malattia.*

*Fin dai tempi più antichi infatti, per alleviare le affezioni morbose, si sono seguite due vie diverse. Impiegando sostanze chimicamente pure o succhi d'erbe o mezzi meccanici (bendaggi, emetici, idroterapia), ci si è sempre fondati o sull'effetto degli «opposti» o sull'effetto dei «simili».*

*Che significa? Il sistema degli opposti funziona somministrando al paziente soccorsi di natura contraria al sintomo. Una persona infreddolita, ad esempio, può trarre giovamento da un bagno, cibo e bevande caldi, un letto ben provvisto di coperte.*

*«Nelle cure per mezzo dei simili — dice il dott. Cenerelli — funziona invece un processo più articolato. Per comprenderlo occorre tener presente che il corpo umano reagisce in 2 momenti successivi: prima subisce l'influenza esterna, poi produce una reazione opposta. Il trattamento con i "contrari" prevede un solo tempo di cura. Il paziente infreddolito, dopo essersi scaldato, non ha più bisogno di nulla, può alzarsi e riprendere la normale attività. Se invece una persona accaldata, al posto di una doccia fredda fa una doccia calda, in un primo tempo si sentirà anche peggio, ma poi reagirà al calore dell'acqua, e contemporaneamente al calore dell'atmosfera, ottenendo infine una piacevole sensazione di frescura».*

*Così agiscono i farmaci omeopatici: all'inizio provocano un leggero aggravamento, che in genere passa inosservato, poi sopravviene la reazione secondaria che libera il corpo da tutti i sintomi.*

### Da Ippocrate ad Hahnemann

*La cura per mezzo dei «simili» è antichissima. Se ne servivà già Ippocrate, ma esisteva anche prima di lui. E' stata ripresa e portata a maggiore perfezione tecnica da un medico tedesco tra la fine del '700 e i primi dell'800: Samuele Hahnemann (Meissen 1755 - Parigi 1843), che fu molto probabilmente influenzato nei suoi metodi dalla scuola dei sensisti francesi, in particolare dal medico e filosofo illuminista Cabanis.*

*Storicamente, le esperienze che portarono Hahnemann a fondare la moderna pratica omeopatica ebbero un inizio abbastanza casuale. Hahnemann non aveva alcuna fiducia nei mezzi curativi usati al suo tempo. Dopo un breve periodo in cui aveva esercitato la medicina, avendo la netta impressione di non riuscire a curare alcuno dei suoi pazienti, un bel giorno, entrato nel suo studio, li rimandò tutti a casa. Da allora, per sopravvivere, si mise a tradurre opere mediche in tedesco.*

*Fu traducendo la «Materia medica» del Cullen che apprese come gli operai, addetti alla lavorazione della corteccia di china per l'estrazione del chinino, sviluppavano una sintomatologia da intossicazione simile a quella della malaria. Hahnemann volle accertarsene personalmente. Ingerì dosi crescenti di chinino e attese gli eventi. Dovette constatare che il producevano in lui sintomi di malaria.*

*Se ne doveva concludere che le malattie possono essere curate coi simili? Ma allora perché il chinino non curava definitivamente la malaria? Non la guariva — stabilì più tardi — perché era «troppo» simile. Non si guarisce una malattia con la malattia stessa, ma con un'affezione che le somigli entro certi limiti.*

*Si trattava ora di sperimentare una serie di sostanze naturali sul corpo umano, per sfruttarne il potere medicamentoso. E queste esperienze non dovevano essere condotte sul malato ma sul sano. Lo stesso Hahnemann in vita sua sperimentò più di cento sostanze, aiutato da un gruppo di amici e collaboratori. Annotò scrupolosamente i sintomi che insorgevano nell'organismo col tempo. L'insieme dei risultati di queste «provings» è riportato nei testi omeopatici, detti «Materia medica».*

### Curarsi con l'omeopatia

*Quali malattie si curano col metodo omeopatico? Secondo il dott. Cenerelli il problema non è questo. «Le buone riuscite delle cure — dice — dipende soprattutto dall'esatta descrizione dei sintomi. Se essa viene fatta bene, e se il medico che ascolta è ben preparato, è possibile arrivare in ogni caso a una prescrizione efficace».*

*Secondo il quadro sintomatologico, e la gravità della malattie, si prescrivono soluzioni più o meno potenti (dalla quarta fino alla centomillesima e oltre), di sostanze dai suggestivi nomi latini: Natrum Muriaticum, Dulcamara, Staphisagria. Sono medicamenti che non cambiano col passare del tempo, poiché il loro effetto curativo resta sempre il medesimo.*

*Ce n'è per tutte le esigenze. «L'omeopatia — sostiene il dottor Cenerelli — cura qualsiasi affezione dove non sia ancora intervenuta una lesione grave e irreversibile dei tessuti. A partire da forme di banale raffreddore, fino alle cirrosi. Nelle bruciature favorisce la rapida guarigione delle piaghe, nei traumatismi, tipo contusioni e fratture, diminuisce al minimo gli effetti secondari e accelera la guarigione, ma anche nei morbi più pericolosi come la tbc ottiene ottimi risultati. Ha una serie di farmaci con effetto di elezione sulle malattie veneree gravi, in particolare cura tutti i disturbi della sfera genitale, soprattutto femminile».*

*Gli specialisti affermano che rimedia a gran parte dei disturbi della senescenza: debolezza fisica, perdita della memoria, disfunzioni dovute al processo di invecchiamento. Miglioramenti apprezzabili pare si raggiungano anche nelle malattie mentali, e sullo stato dell'umore. Squilibri emozionali ne possono trarre vantaggi. «Se avete una pena d'amore — consigliano i farmacisti specializzati — prendete Ignatia. Se siete timidi Gelsemium. Se vi hanno inflitto un grave torto Staphisagria. Chi soffre per i cambiamenti del tempo è alleviato da Rodhodendron». Sono ovviamente indicazioni generiche: le prescrizioni omeopatiche si fanno secondo la persona.*

*«Si può ancora aggiungere — dice il dott. Cenerelli — che le cure omeopatiche producono in parecchi casi anche apprezzabili risultati estetici. Molte deformazioni del corpo, come tendenze alla pinguedine, cellulite, borse sotto gli occhi, pelle squamata ecc., anche quando si presentano in persone apparentemente sane, sono dovute a qualche sofferenza organica. E' facile che, curando la causa sottostante, anche l'aspetto fisico ne risulti migliorato. Il primo omeopata che osservò questi effetti li chiamò "medicina plastica"».*

**prof. Miriam Cristallo**
esperta in omeopatia

*(Continua - Nel prossimo articolo parleremo della diagnosi, dei sintomi mentali e fisici)*

## Chiusa ieri sera la "borsa e scambio,, di minerali nel Palazzo a vela

# In 25 mila fra cristalli e "pietre-gioiello,,

*La manifestazione internazionale di «borsa e scambio» minerali a Palazzo a vela si è chiusa ieri sera con un'appendice sull'orario: alle 19, ora di fine mostra, alcune migliaia di persone si accalcavano ancora attorno ai 360 tavoli degli espositori. Quando si è infine «chiuso» era già notte.*

*I visitatori sono stati 25 mila e pochi se ne sono andati a mani vuote. Pacchettini, debitamente imballati, borse in plastica, scatole e cassette della frutta sono serviti a portare a casa i «tesori» che ognuno, secondo le proprie possibilità, era riuscito ad ottenere. Il corrispettivo era stato pagato in denaro, ma soprattutto con altri materiali di scambio. Proprio i mineralogi sono stati i maggiori acquirenti.*

*Dice uno di essi, Gian Battista Pereno, 45 anni, fra i più quotati membri del circolo mineralogico torinese, progettista della Sip:* «E' stato un incontro proficuo e anche redditizio. I guadagni li ho tutti "riciclati" con pezzi "Verde d'Arno", un "Paesino ruiniforme" con disegni geometrici che ricordano quadri di grandi pittori».

*L'uomo che gli ha fornito queste rarità si era sistemato su un tavolo foderato di carta bianca, dalla parte opposta del salone, con moglie e due figli. Si chiama Giovanni Medica, via dei Vellati 7, Firenze, professione intagliatore in legno nonché pittore.* «La chiamano Verde d'Arno ma viene dagli Appennini — *ha spiegato* —. Non sono ancora riuscito a sapere se è un calcare di origine vegetale, ma è bellissimo. Per mettere in evidenza i meravigliosi colori e disegni devo lavorare molto con un sistema tutto mio. Questi sul tavolo piacciono, ma a casa ho i pezzi migliori che non cederei per nessun prezzo».

*Un altro espositore, padre Domenico Franchi, insegnante di matematica al liceo scientifico di Chieri:* «I minerali che presento con i miei amici Aldo Danieli e Remo Morel sono tutti della Valli di Fassa, di [illegible] e d'Aosta. Il nostro interesse è unicamente scientifico. I nostri pezzi non attirano il grande pubblico, ma soltanto gli esperti. Però vantiamo ritrovamenti che ci sono stati richiesti dal British Museum e da università norvegesi. A noi basta. I pochi soldi che abbiamo incassato ci serviranno per comprare altri minerali per la nostra collezione e per le spese che dovremo affrontare per le ricerche». *Così gran parte degli espositori.*

*La folla ha invece cercato soprattutto il «pezzo» d'effetto da sistemare come soprammobile e anche le pietre dure montate a monile. Non era questo, beninteso, lo spirito della mostra, ma è stato ugualmente per molti un modo di avvicinare il misterioso mondo dei minerali.*

al. rig.

## ECONOMICI

### 1 Commerciali

ALESATRICE ... Telefonare 371.075.

IMPRESA vende ... Alfa. Telefonare 308.362.

SMANTELLANDO ... Telefonare 781.141.

VENDO ... Telefonare 700.770 ...

### 2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati ...

FINANZIARIA FID-

FINANZIARIA FID-

A.A.A.A.A.A. PRESTITI in poche ore ...

FINCOTEX S.p.A.
corso Francia 13, tel. 700.103.

A.A.A.A. CASALINGHE ...

A.A. FINANZIAMENTI immediati ...

[Ulteriori annunci di questa sezione illeggibili]

### offerte

AFFITTASI ...

AFFITTASI locale mq 200 ...

AFFITTASI o vendesi in Nichelino ...

AFFITTO box Settimo Torinese ...

AFFITTO o vendo capannone industriale ...

CAPANNONE industriale nuovo ...

CORSO ...

FABBRICATO 25 km da Torino 3 piani ...

LOCALE mq 2000 ...

### 6 Domande lavoro e impiego

#### operai, autisti, fattorini

AUTISTA ... Telefonare ...

#### impiegati

### 7 Offerte lavoro e impiego

#### operai, autisti, fattorini

#### impiegati

### 8 Rappresentanti

### 3 Aziende, negozi

### 4 Terreni

TERRENO ...

TERRENO con cubatura ... Telefonare 794.923.

TERRENO industriale mq 3000 ... Telefonare 472.631.

URGE vendere terreno industriale ... Telefonare 830.653.

### 5 Locali e negozi

#### domande

CERCASI ... Telefonare 794.225.

CERCASI ... Telefonare 384.383 - 502.090.

CERCASI locale uso magazzino per ... Telefonare 280.131.

### 15 Autovetture

COMPERIAMO ... corso Grosseto 35 ...

COMPERIAMO ...

DUETTO Alfa ... corso Grosseto 318, telefono 739.3333.

DYANE 6 del '70 ... corso Grosseto 318, telefono 739.3333.

FAMILIARE ... corso Grosseto 318, telefono 739.3333.

GIULIA 1.3 ultimo modello ... corso Grosseto 318, telefono 739.3333.

INVITO a provare la Simca 1000 ... corso Orbassano 72.

### 16 Motocicli

### 18 Acquisto alloggi

### 19 Vendita alloggi

A Borgaro T.se vendiamo villa ...

A Pecetto la villa libera nuova 4 vani ...

A 16 milioni 300 mila vendo alloggio ... Telefonare 472.643.

ABITABILE subito piazza Omero ...

ABITABILE subito ... Telefonare 640.777.

ADIACENTE via Mongiuvento ...

(Continua a pag. 7)

## Anna Razzi nel balletto di Prokofiev

# Carla Fracci applaude Giulietta al Palasport

### Una novità per lo spettacolo del Regio diretto da Menegatti

Più che un balletto, nel senso tradizionale del termine, *Romeo e Giulietta* converrebbe definirlo poema o dramma coreografico, tanto la splendida musica di Prokofiev aderisce al testo scespiriano, anche nei risvolti psicologici, e lo coglie nei suoi momenti essenziali con un romanticismo robusto che esclude ogni sentimentalismo e non si perde in particolari meramente descrittivi, ma al contrario si concentra in sobrie notazioni realistiche. Alla danza spetta, o spetterebbe, di tradurre questa musica in passi e gesti, e con altrettanta aderenza.

Sotto questo punto di vista, diciamo subito che l'edizione prodotta dal Regio e presentata nel pomeriggio di ieri al Palazzo dello Sport per l'inaugurazione della quinta stagione lirica d'autunno, assolve abbastanza bene questo compito, mantenendosi fedele allo spirito della musica, anche se la coreografia di Roberto Fascilla e la regia di Beppe Menegatti non hanno lo scintillio delle numerose precedenti versioni, ma neanche, è doveroso aggiungere, la pacchianeria di alcune di esse. Anzi all'una e all'altra si può muovere se mai l'appunto di essere un po' smorte, almeno nel primo atto quando tutte le occasioni di fare danza vengono sistematicamente eluse.

Ma per fortuna negli altri due atti le cose vanno diversamente: i duelli, le feste, i lutti, e soprattutto le toccanti scene d'amore sono tradotti con finezza e buon gusto e, talvolta, anche con felice inventiva. A questo risultato contribuiscono anche la scenografia di Luisa Spinatelli — di legno chiaro, con torri, merli e ampie porte che suggeriscono subito l'idea di una Verona tra il Medioevo e il Rinascimento — e i costumi della stessa, semplici ma eleganti e a tinte nette contrapposte con bell'effetto. Il che va sottolineato perché finora, negli spettacoli di Menegatti per Carla Fracci, scene e costumi costituivano uno dei punti più deboli.

Già, però anche questo *Romeo e Giulietta* era stato allestito, si sa, per la Fracci e costruito si può dire sulla sua misura. Ma ieri la danzatrice non era in palcoscenico, sedeva in prima fila in platea ad applaudire la collega che ha dovuto sostituirla nel giro di pochi giorni quando ci si è reso conto che la Fracci, ancora sofferente per una distrazione muscolare [illegible] provando alla Scala, non avrebbe potuto danzare alla prima (forse lo potrà domani sera, almeno così spera il sovrintendente Erba, o più probabilmente nelle repliche che si succederanno fino a domenica prossima).

Così, Giulietta è stata ieri Anna Razzi, che del resto nella figura e nello stile ricorda un poco la Fracci e, quel che più conta, è piuttosto brava nonostante una certa acerbità: aveva l'arduo compito di non far rimpiangere l'assente e ci è riuscita, dando garbo e freschezza al suo personaggio. Al suo fianco era James Urbain, un Romeo vigoroso anche se non di grandissima tecnica. Degli altri vanno ricordati l'imperioso Tebaldo del Fascilla, il vivace Mercuzio di Lawrence Rhodes, Loredana Furno che ha dato un bel brio alla sua tarantella e Jacquelin De Min, al centro della graziosa danza dei mandolini. E ancora Loris Gai, Richard Lee, Jean-Pierre Martal e Dora Ricci con un corpo di ballo, del Regio, al quale occorrerebbe soltanto di andare un po' più a tempo. Ha diretto con sicurezza il maestro Pier Luigi Urbini.

Lo spettacolo ha avuto un ottimo successo con applausi a scena aperta e numerose chiamate. Vi ha assistito un pubblico — circa duemilacinquecento persone — assai meno folto di quello che solitamente accorre al Palasport in queste circostanze. Chi ha disertato è stato probabilmente scoraggiato dalla giornata quasi estiva e, s'intende, dall'assenza della Fracci: il divismo è un'arma a doppio taglio, può riempire le platee ma rischia anche di svuotarle.

**Alberto Blandi**

### Cristina ritorna

Rivedremo presto Cristina Galoni nel nuovo sceneggiato televisivo in quattro puntate, attualmente in lavorazione. Si tratta di un giallo intitolato « Albert e l'uomo nero », diretto da Dino Partesano.

## Il "Tassilone„ di Steffani

# *Un'opera del '700 adesso in prima*

### Riapertura del teatro a Castelfranco Veneto

*(Nostro servizio particolare)*
Castelfranco Ven., 21 sett.

Da sabato sera Castelfranco Veneto — una ridente cittadina della Marca Trevigiana già nota come patria del Giorgione — vanta un nuovo nome, famoso questa volta in campo musicale: Agostino Steffani, nativo appunto di Castelfranco, il cui *Tassilone* è stato rappresentato per la prima volta in Italia in occasione della riapertura del teatro Accademico.

Ideato da Francesco Maria Preti, nel 1745, ma [illegible] soltanto nove anni più tardi per conto dell'accademia dei Riccati, si tratta di un delizioso gioiello di architettura settecentesca. Il suo ripristino — durato un paio d'anni con la relativamente modica spesa di 365 milioni — è dunque un giusto vanto del sindaco de Bruno Brunello, e di quanti, associazioni culturali e privati cittadini, ne hanno appoggiato l'iniziativa. A completare l'euforia del presente (che però non fa scordare le [illegible] per l'avvenire) sono giunti poi addirittura tre concerti (invece delle due rappresentazioni prevista) di questo sconosciuto *Tassilone* del pressoché sconosciuto Steffani, la cui intensa e proficua attività diplomatica al servizio della Santa Sede aveva fin qui sostanzialmente lasciato in ombra le sue qualità di operista.

Ciò vale per tutti, ma non per Newell Jenkins, colto e appassionato musicista americano, che nel Tassilone ha creduto fin da quando, nel novembre del '73, lo presentò in forma concertistica al Lincoln Center di New York. E con ragione, poiché Steffani si rivela musicista di notevole valore, almeno a giudicare da questa sua opera, la quale contiene non poche pagine che rivelano fervore di ispirazione e fantasia compositiva, specie alcune arie femminili con strumento obbligato, non inferiori a quelli di autori contemporanei.

Opere così desuete rispetto al repertorio odierno, esigono ovviamente un complesso di esecutori specializzati, come quelli del Clarion Group portati dal bravissimo Jenkins: fra questi, in primo piano, due «falsettisti», John Angelo Messana e Daniel Collins, che hanno suscitato — specialmente il primo, eccellente protagonista — comprensibile curiosità e insieme il vivissimo interesse di quanti amano il «bel canto» nel senso storicistico del termine.

Lo spettacolo — ambientato non già ai tempi di Carlo Magno in cui si svolge la vicenda, bensì nel '700 di Steffani — è stato di alto pregio, in tutto degno dell'importanza della manifestazione che ha restituito un bellissimo teatro alla cultura musicale del nostro Paese.

**Giorgio Gualerzi**

Moglie del cantante

### Nada Nazzaro diventa attrice

Milano, 21 settembre.

Nada Ovcina, moglie del cantante Gianni Nazzaro, diventa attrice cinematografica. Il suo esordio in un film di Luigi Magni, è prossimo. Come partners avrà Franco Nero e Nino Manfredi. La notizia è data dalla stessa Nada in una intervista che ha concesso in esclusiva al settimanale « Eva Express ». « Nel film, la cui lavorazione inizierà in ottobre dovrò anche spogliarmi » dice Nada « ma la cosa non mi turba, così come non mi interessa un'eventuale gelosia di mio marito Gianni, al quale ho perdonato diverse scappatelle perché sono sempre inguaribilmente innamorata di lui ». Con questo film, Nada intende intraprendere una nuova carriera. Ciò le è possibile grazie anche all'intervento di chirurgia estetica a cui si è sottoposta qualche mese fa per diventare più bella e più piacente. Nada e Gianni Nazzaro sono sposati da 4 anni e hanno un figlio, Gianni jr. di due anni.

## TEATRI

ALCIONE: « Les vedettes du sex » con Justin D'Orazio, La Belle, presenta Gianni Liboni. V. 18. Or.: 16,15-21,30.
ALFIERI: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Macario presenta Rita Pavone in «Due sul pianerottolo» di Amendola e Corbucci. Pren. botteghino teatro, t. 533.440.
CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Carlo Campanini in «Ulisse Saturno farmacista notturno». Biglietti v. Roma 49, tel. 544.582.
NUOVO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Tino Buazzelli in «Morte di un commesso viaggiatore» di A. Miller. Prenotazioni 655.352.

## RITROVI

IMPERIAL: 18-21 The Genius.

S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing. Orch. The Sound Messengers.

BABY - LA CLOCHE Rist. (894.213). CAPRICE (Saputi 18, t. 331.528): 21.

## GALLERIE MUSEI

DOCUMENTA (v. Santa Maria 2, tel. 513.304). Carlo Sommaruga.
LA CITTADELLA: Arte contemporanea.
LA SEMANTICA - Chieri (t. 947.1518): opere di Xavier Bahawinsky.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti lombardi.
BERMAN: Apertura.
LA BUSSOLA (via Po 9): Illustri contemporanei.
VIOTTI (v. Viotti 8): [illegible] Costa.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso.

## CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « Ultima grida dalla savana ». Colori. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC (c. F. Oddone 31 - telefono 484.671): « Simon del deserto », di Luis Buñuel, « Il treno fantasma », di Anthony Harvey. Or.: 15; 18,30; 14,40; 20,30; 22,30.
ARISTON: « Pippo Pluto e Paperino alla riscossa », cartoni animati a colori, di W. Disney. Orario: 14,35; 15,50; 17,40; 19,15; 20,52; 22,40.
ARLECCHINO: « Il misterioso caso Peter Proud », M. Sarrazin, J. O'Neill, M. Kidder, C. Sharp. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
ASTOR: « Rollerball », James Caan, J. Houseman, Maud Adams. Colori. Viet. 14. Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,20.
AUGUSTUS: « Profumo di un delitto », Franco Nero, Stefania Sandrelli. Col. Viet. 14. Orario: 14,40; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: « Rapporto al capo della polizia », M. Marietto, B. Blakely, colori. Orario 14,40; 17,10; 19,45; 22,20.
CENTRALE d'Essai: « Cabaret » di Bob Fosse, 8 premi Oscar, Liza Minnelli, Michael York, col. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
CORSO: « A. Nuo la ora della polizia », S. M. Salerno, L. Pelosi, A. Sabato, col., viet. 18. Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: « Il gladiatore della città », Tomas Milian, Maria Fiore, col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: « L'importante è amare », Romy Schneider, Fabio Testi, Klaus Kinski. Colori. Viet. 18. Or.: 14,15; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: « Le malizie di Venere », Laura Antonelli. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « L'eroe della strada », Charles Bronson, James Coburn, Jill Ireland. Techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
LUX: « Funny Lady », Barbra Streisand, James Caan, colori. Orario: 14,40; 17,15; 19,40; 22,30.
MASSIMO: « I desideri di Emmanuelle », Gregory Claire, Roland Doyle, col., viet. 18. Orario: 14,30; 17; 18,30; 20,40; 22,35.
METROPOL: « Esotika, erotika, psicotika », S. Venturelli, E. Rombero, colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,22.
NAZIONALE: « Roma violenta », M. Merli, R. Coote, S. Tramonti. Col. Viet. 14. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: « La pantera rosa colpisce ancora », Peter Sellers, C. Plummer, H. Lom. Colori. Non viet. Or.: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
REPOSI: « Mandingo », James Mason, Susan George, Perry King. Techn. Vietato 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: « Per favore non toccate le vecchiette », di Mel Brooks, con G. Wilder, Z. Mostel. Techn. Non viet. Or.: 15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35.
STUDIO RITZ (via Villa della Regina ang. v. Acqui, tel. 830.331): « Le due sorelle », M. Kidder, S. Salt. Techn. Viet. 14. Or.: 17; 18,40; 20,50; 22,30.
TORINO: « Piange il telefono », Domenico Modugno, Francesco, Claudia. Col. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
VITTORIA: « Il lunedì [illegible] », Robert Redford, Bo Svenson, Susan Sarandon. Techn. Or.: 14,35; 16,35; 18,35; 20,35; 22,35.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACADEMIA-CINESTUDIO (v. Grugliasco ang. c. Tortona, tel. 882.457): « Rosemary's Baby » di R. Polanski con Mia Farrow, J. Cassavetes, col. viet. 18. Ap. 17 films 17,20; 20; 22,30.
ALEXANDRA: « Violenza ad una vergine nella terra dei morti viventi », E. Fullea. Techn. Viet. 18. Orario 14; 15,40; 17,25; 19,10; 20,50; 22,35.
ASTRA: domani « Vittime bagnate e [illegible] ».
COLOSSEO: « Cipolla Colt », F. Nero, M. Balsam. Colori. Non viet. Ap. 15. Film 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.
FORTINO: « Ispettore Brannigan, la morte segue la tua ombra », John Wayne, R. Attenborough. Colori.
LA PERLA: « Frankenstein junior », Non viet. Or.: 15,05; 17; 18,40; 20,30; 22,35.
MAFFEI: « Le malizie di Venere », L. Antonelli. Techn. Viet. 18. Prima vis. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
MASSAUA: « ...continuavano a chiamarlo Trinità », T. Hill, B. Spencer. Col. Non vietato. Apert. ore 15.
ORFEO: « L'insegnante », E. Fenech. V. Capriati. Techn. Viet. 18. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
PUNTODUE - Cinema d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 548.383): « Fantasma di un delitto », di Luis Buñuel con E. Alonso, M. Stem. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: « La più bella della dolce vita [illegible] », S. Dandini. Techn. Viet. 18.
CONTINENTAL: « Storia di [illegible] », G. M. Volonté, T. Milian. Col. scope.
ERBA d'Essai: « Gli amori di Ercole » (Le quattro fatiche di Ercole) di Carlo Ludovico Bragaglia, colori, M. Hargitay, J. Mansfield. Orario 18,30; 20,30; 22,40.
FARO: « Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista », R. Pozzetto, M. Noël, I. Agren. Techn. Viet. 14. Orario: 15; 16,40; 18,40; 20,35; 22,30.
FIAMMA: « La paura dietro la porta », M. Bouquet, M. Tolo, M. Constantin. Techn. Vietato 14.
HOLLYWOOD: «Il racket del crimine», Scott Brady, colori, non viet. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
PIEMONTE: « Hold-up, istantanea di una rapina », F. Stafford, N. Delon, E. M. Salerno. Col. Viet. 14.
PRINCIPE: « Il poliziotto della brigata criminale », J. P. Belmondo, col. non viet. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
STATUTO: « Il giustiziere », J. Mc Mullen, J. A. Warner. Techn. Viet. 18. Or.: 15; 16,25; 17,50; 19,25; 21; 22,35.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi teatri.
MILANO: « Il sorriso del ulera », « L'isola dei [illegible] ».
PO: « Diario segreto da un carcere femminile », Anita Strindberg. Techn. Vietato 18.
REGINA: « Le stelle di latta », John Wayne. Techn.

ZONA CROCETTA, SANTA RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: « Mani di [illegible] mio nel mio inferno », A. Celentano. Techn. Viet. 18.
MIRAFIORI: « Il segno della strega », Susanna Levi, Sergio Ferrero. Techn. Vietato 18.
SMERALDO: « L'uomo in basso a destra nella fotografia », J. L. Trintignant, B. Lafont. Techn. Non viet.
VINZAGLIO: « La collina degli stivali », Terence Hill, Bud Spencer. Techn. (A grande richiesta).

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « L'uomo dalla cravatta di cuoio », C. Eastwood, L. J. Cobb. Col. Viet. 14.
ELISEO: domani: « Il buio macchiato di rosso ».
SAN PAOLO: « Dopo di che uccide il maschio e lo divora », M. Mell, S. Boyd. Techn. Viet. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: « Domenica maledetta domenica » di Schlesinger, con Glenda Jackson. Col. Viet. 18.
ELIOS: domani « Un uomo da marciapiede ».
STAR: « Wang [illegible] », T. Peitz. Col. Viet. 18.
ZETA D'ESSAI: « Chinatown », di R. Polanski con J. Nicholson, F. Dunaway. Or. 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA - INC.: « I compari », di Robert Altman, con W. Beatty, J. Christie. Col. Viet. 18. Ap. ore 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: « La coda dello scorpione », G. Hilton, A. Strindberg. Techn.
AMBRA: « Il giovane normale », di Dino Risi con Lino Capolicchio, Janet Agren. Colori. Non viet. Ore 20-22,30.
APOLLO: « I lunghi giorni delle aquile », M. Caine, T. Howard. Techn. Non viet.
LUTRARIO: « Totò cerca casa », Totò, Mario Mastini.
SPLENDOR: domani « Prigione di donne ».

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: domani « Un animale chiamato... uomo ».
ARS: domani « Esperienze prematrimoniali ».
AURORA: « Pugni pirati e karaté », colori.
MAJOR: « Cartaglia », H. Schurz, F. Beauval. Techn. Viet. 18.
SOCIALE: « Mostro dell'obitorio », F. Roachy, R. Janni. Techn. Viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: « Tecnica di un omicidio », Franco Nero. Colori.
ARTISTI: « Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda tutta calda », E. Fenech. Colori. Viet. 18.
ERIDANO: «Essai» « Persona », di I. Bergman con Liv Ullmann. Colori. Viet. 18. Ore 20,30-22,30.
VITT. VENETO: « Le donne sono deboli », Alain Delon. Col. Ap. 14,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: « Inchiesta di un procuratore su un albergo di [illegible] », Curd Jurgens, Ursula Taylor. Col. Viet. 18; ore 20-22,30.
ITALIA: « Lo sparviero », L. Mann, K. Schubert. Techn. Viet. 18.
SPEZIA: « Adolescenza perversa », Col. viet. 18. ap. 15.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arco, Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatri: Alfieri: Macario con Rita Pavone biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15) per domani sera; Carignano: Carlo Campanini in « Ulisse Saturno, farmacista notturno », biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15) per domani sera — Palasport: stagione lirica d'autunno, abbonamenti interi e ridotti in vendita all'Enal — Teatro Nuovo: Tino Buazzelli in «Morte di un commesso viaggiatore», biglietti ridotti all'Enal per mercoledì.

CIRIE'

CATALANO: « Canterbury proibito », F. Bernard, M. Konopka. Viet. 18.
ITALIA: domani: « Commandos ».
NUOVO: « Voglio la testa di Garcia », W. Oates, I. Vega. Techn. Viet. 14.

LANZO

CATALANO: « La polizia incrimina la legge assolve », F. Nero. Viet. 14.

S. MAURIZIO

EDERA: oggi chiuso.

SETTIMO

GARIBALDI: « Ogni nudità sarà proibita ».

VALPERGA

AMERIA: « Amori e così due [illegible] Costa Brava », T. Covis, R. Moore, colori.







"Settembre pavese"

### In due settimane 150 mila spettatori

Pavia, 21 settembre.

Si è chiuso il « Settembre culturale » pavese (quindici giorni di teatro, balletto, musica classica, sinfonica e operistica, a cui hanno fatto corona incontri, dibattiti e conferenze) lasciando spenti gli angoli caratteristici e gli scorci più suggestivi della città medioevale, che in queste sere prosettembrali è tornata a vivere nell'incontro di massa con la cultura e l'arte. Un «Settembre culturale» riuscito, che ha registrato oltre 150 mila presenze.

A Palazzo Mezzabarba, sede del Comune, si sono dati convegno anche i sindaci di Cremona (quest'anno la manifestazione è organizzata per la prima volta anche da questa provincia), Crema, Sirmione, Mantova, Vigevano, Voghera, Garlasco e altri centri della provincia di Pavia. Sono stati ospiti anche l'assessore alla cultura del Comune di Milano, e rappresentanti della Scala.

Il sindaco di Pavia, professor Veltri, ha sottolineato il carattere della rassegna che « sempre più assume l'aspetto di un'autentica assise di popolo, e ribadisce la sua funzione di assemblea della città e della provincia, nel segno dell'arte ». Ed ha accennato ad uno sviluppo possibile per il futuro: un "Settembre" su scala regionale, da coordinare con tutti gli altri enti locali: l'assessore alla cultura di Milano ha elogiato l'iniziativa pavese preannunciando l'adesione del comune milanese e del sindaco Aniasi. Il sindaco di Cremona, prof. Zanoni, ha dichiarato la propria disponibilità a collaborare; come hanno fatto l'assessore alla cultura della Provincia di Mantova, nonché i rappresentanti degli altri centri lombardi convenuti.

**a. l.**

### FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa» (cartoni Disney); al TORINO «Piange il telefono» (dal disco di successo); al LUTRARIO «Totò cerca casa» (farsa Anni '50).

(A cura della redazione)

## Nella retrospettiva italiana

# *Pesaro «riscopre» il grande Viviani*

### I film di Blasetti, Camerini, Poggioli accanto alle novità latino-americane e al cinema nôvo brasiliano

*(Dal nostro inviato speciale)*
Pesaro, 21 settembre.

Un salto indietro nel tempo per queste ultime ore della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema. L'interesse del pubblico nel weekend si è appuntato sulla retrospettiva del cinema italiano Anni 30 (Blasetti, Camerini, Poggioli); gl'interventi degli studiosi riuniti a convegno si sono soffermati sugli aspetti anche minori della storia dello spettacolo in camicia nera.

Impossibile accordarsi sui due punti di maggiore attrito. Per alcuni i tre registi si battevano da pari a pari con i massimi autori: facile replicare che allora operavano in Francia Clair, Renoir e Carné, negli Stati Uniti Chaplin, King Vidor e i re del musical, nell'Unione Sovietica i rivoluzionari Eisenstein, Pudovkin, Dovzhenko, Barnet. L'elenco si arresta qui perché sarebbe ingeneroso contrapporre alla potenza di questi innovatori la tenerezza di Blasetti, il garbo di Camerini, la calligrafia di Poggioli. D'altro canto, nello squallido panorama della cultura ufficiale dell'epoca, costituiva pure un'opposizione il non cedere alle visioni magniloquenti insinuate dal trionfo del fascismo e dalla conquista dell'impero.

A volte lo stesso film suggerisce deduzioni contrastanti. In *Palio* (1931) Blasetti racconta con fresca vena una vicenda a lieto fine tra i fantini e i tifosi alla vigilia della sentita sfida d'agosto. Per non pregiudicare i rapporti con la censura si giunge a dipingere la contrada della Lupa come vilmente contrastata dalla contrada della Civetta. Perché? La prima deve conquistare la vittoria, così il simbolo di Roma primeggia nei confronti del simbolo di Atene. Ciò del resto non impedisce di apprezzare il tono di saga popolare del racconto e la polemica antiborghese del regista che denigra un medico pronto a corteggiare la popolana Fiora come a sposare la contessina dei Fortarrighi. Ma ancora, l'attacco alla borghesia si trova in tutti i primitivi proclami futuristi e fascisti. Si rischia di non venire a capo della questione.

In ogni modo la Mostra ha riportato agli occhi del pubblico un grande attore del passato, Raffaele Viviani, protagonista de *La tavola dei poveri* (1932). Un Blasetti spiritoso che si vale di Soldati come sceneggiatore, dipinge con perfetto equilibrio la figura del marchese ridotto in povertà che non rinuncia per orgoglio familiare a far opera di beneficenza. L'equilibrio consiste nel condannare come sorpassata e paternalistica questa figura, che tuttavia è animata da vera generosità e da una singolare semplicità d'animo. Viviani con una serie di occhiate e di sospiri le assicura il necessario rilievo. E' indimenticabile la smorfia di rassegnazione che inventa quando si sente dare del tu in pubblico da un mendicante e il risentimento che deve simulare ma che in realtà non prova. Viviani e Blasetti sono vicini al mendicante, non al notabile che paga la tavolata ai poveri.

Il cinema di allora non scavava in profondità ma offriva figurine e tipi simpatici, molto graditi agli attori. Come dimenticare i cattivi e le ingenue di Blasetti (Mario Ferrari e Leda Gloria), il sorriso di Assia Noris ed Elsa De Giorgi per i De Sica e i Besozzi nelle commedie di Camerini, le incredibili *Sorelle Materassi* di Emma e Irma Gramatica scritturate da Poggioli?

Naturalmente una sede quale Pesaro non si prestava agli sdilinquimenti di un « revival ». Le proiezioni per la panoramica del Cinema Nôvo brasiliano e per le anteprime latino-americane non sono certo andate deserte. In questa vigilia di chiusura si discute di *Mi uccidono se non lavoro e se lavoro mi uccidono* del gruppo argentino « Cine de la base » (gli operai di un'industria del piombo ottengono miglioramenti sindacali che scontano con la repressione) e di *Iracema* del brasiliano Jorge Bodansky (una mulatta di quindici anni pedinata dalla cinepresa nel suo apprendistato alla prostituzione).

Stasera infine sei-sette pellicole da vedere o rivedere e discussioni conclusive nelle tre sedi della Mostra. Per il '76 si attende una più vasta rassegna di novità e una più concreta sovvenzione pubblica.

**Piero Perona**

### Film dalla Ginzburg per la Melato

Roma, 21 settembre.

Mariangela Melato ha cominciato a girare in esterni a Roma, in una via del centro storico, la riduzione per lo schermo di *Caro Michele*. Si tratta del romanzo di Natalia Ginzburg che è diretto da Mario Monicelli.

## LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

# 30 anni con Claudio Villa

### IERI: un programma di canzoni e "La circostanza" di Olmi
### OGGI: un film di Cukor con Sophia Loren e Anthony Quinn

## ALLA TV

### programma nazionale

18,15 Nel fondo del mare: Le miti tartarughe
18,45 La tv dei ragazzi: I cento giorni di Gyula (7° episodio)
19,15 Telegiornale sport - Cronache italiane - Che tempo fa
20 — Telegiornale
20,40 Il diavolo in calzoncini rosa, film di George Cukor
22,30 Prima visione
22,45 Telegiornale

### secondo programma

20,30 Telegiornale
21 — Rassegna di concerti per l'Anno Santo
Coro da Camera della Radiotelevisione Italiana diretto da Nino Antonellini. Regia di Fernanda Turvani

### televisione svizzera

20,30 Telegiornale
20,45 Obiettivo Sport
21,15 Gheorghe Zamfir
21,45 Telegiornale
22 — Enciclopedia tv
23 — Oggi alle Camere federali
23,05 La rosa malata (balletto)
23,30 Compositori svizzeri
23,45 Cronache del Gran Consiglio ticinese
23,50-24 Telegiornale

### tele-montecarlo

20 — Dakota: «Giustizia a Bismark»
20,50 Django killer per onore, film; regia di Maury Dexter con George Montgomery e Elisa Montes

## ALLA RADIO

### nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Strumenti in libertà
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Country and western
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Tutto è relativo
13,20 Hit Parade
14,05 Eravamo così
14,40 La cugina Betta, di Honoré de Balzac (1)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 ffortissimo
17,40 Allegramente in musica
18,15 Ascolta, si fa sera
18,20 Sui nostri mercati
18,30 Niente applausi, per favore
20,10 C'erano una volta
21,15 Le nostre orchestre di musica leggera
21,45 I protagonisti
22,20 Andata e ritorno

### secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Fabrizio De André, The Undisputed Truth e Michel Legrand
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,30 La cugina Betta (1°)
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il cantanapoli
15,40 Cararai
17,35 Stasera musical: « Oklahoma! »
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 La fanciulla del West
22,10 Percy Faith e la sua orchestra
22,50 L'uomo della notte
23,29 Chiusura

### terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Children's Corner
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Bela Bartók
11,30 Tutti i Paesi delle Nazioni Unite
11,40 Interpreti di ieri e oggi
12,20 Musicisti italiani d'oggi: Giulio Viozzi
13 — La musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,30 Tastiere
16 — Itinerari sinfonici. Gli italiani e la musica strumentale nell'Ottocento
17 — Borsa di Roma
17,10 Musica, dolce musica
17,40 Musiche di Bull, Paganini e Liszt
18,10 Musica leggera
18,30 Novità discografiche
19,15 Festival d'Olanda 1975
20,35 Frank Martin
21,20 Riunione di famiglia, di T. S. Eliot

*Quando fu proiettato, un anno fa, nelle sale normali, il film di Ermanno Olmi* La circostanza *ebbe un pubblico scelto ma non foltissimo. Presentato ieri sera sul Nazionale ha certo trovato telespettatori numerosi, senza dubbio alcuni milioni, ancorché dovesse fronteggiare, specie nel Centro-sud, la concorrenza, sul Secondo, di un terribile Claudio Villa al centro, in Svalacore, di «trent'anni di canzoni».*

*Vedremo quanto prima, nelle statistiche Rai, quale fu l'indice d'ascolto e quello di gradimento de* La circostanza. *Il film, descrittivo più che narrativo, non era dei più adatti per una serata domenicale, a meno che non l'abbiano programmato apposta ieri in base a una scelta fatta per disturbare il meno possibile il canoro «cruccio» trasteverino.*

*Un pubblico fine ha certo visto (o rivisto) il film di Olmi con piacere, sebbene in esso una vera e propria vicenda non ci fosse. Ma la descrizione di quella ricca famiglia borghese dell'Italia Settentrionale era condotta con estrema cura: i cinque personaggi principali e alcuni altri secondari vivevano sul video la loro esistenza quotidiana, esprimendo il loro modo d'essere secondo che una qualsiasi «circostanza», occasionale fortuita o prevista, li orientava verso una maggiore espansività o un minore egoismo. Uno «spaccato» familiare — madre notaro, padre dirigente aziendale, tre figli: una femmina due maschi — nel quale il regista ha frugato con intelligente finezza, indagando nell'intimo di ciascuno allo scopo di spiarne pensieri gesti ricordi senza unità di tempo, di stabilire raffronti, di cogliere contraddizioni tra passato e presente. Film il cui fondo amaro viene alla superficie attraverso episodi, variazioni, contrappunti sempre di rara pertinenza; ben sorretto dalla non scolastica bravura di interpreti non professionisti.*

Svalacore ha affiancato a un Villa in grande forma non solo vocale — il recital venne registrato al Quirino due giorni prima delle sue recenti nozze — un Arnoldo Foà debitamente scanzonato.

* *

*Il film di stasera* Il diavolo in calzoncini rosa *appartiene al periodo americano di Sophia Loren.*

**a. vald.**

## Alla manifestazione presenti 100 mila turisti

# Il Borgo San Paolo vince il Palio di Asti

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 21 settembre.

«Glielo avevo detto che vinceva io. Ha visto?». Renato Magari, 25 anni, di Monteu, detto «il biondo», fantino del Borgo San Paolo, che ha vinto il Palio di Asti del settecentesimo anniversario, è fuori di sé dalla felicità. Prima della corsa lo avevano incontrato alla scuderia mentre faceva sgambare «Capriccio», un bellissimo baio di quattro anni, che il suo borgo ha acquistato a Firenze; gli avevano chiesto chi erano i favoriti per questa edizione e si aveva risposto: «I favoriti sono tanti, ma il Palio quest'anno lo vinco io».

Ha vinto appena di un'incollatura su «Chicco», il cavallo della Torretta, dato per favorito alla vigilia, ma ha vinto con sicurezza. E' scattato per primo alla partenza e ha mantenuto il comando della corsa per tutti e tre i giri resistendo alle frustate degli avversari che piovevano un po' sulla schiena del suo cavallo e un po' anche sulla sua.

Grande sconfitto è stato il rione della Torretta, che aveva preparato questa edizione del Palio con cura particolare (due milioni pagati per il cavallo e un milione di premio al fantino) e che puntava decisamente invece contro la mascherie. Alla partenza della prima batteria infatti proprio il fantino del rione Torretta, Rinaldo Spiga, detto «Spingardaa», 23 anni, è rimasto vittima di un incidente che a tutta prima appariva grave: quando il nastro è caduto, due cavalli lo hanno spinto verso lo steccato, il suo si è impennato e l'ha sbalzato di sella. Nella confusione è parso che anche gli altri cavalli lo avessero calpestato; fortunatamente «Spingardaa», facendo onore al suo nome, si è rialzato da solo, ha rifiutato l'invito dei barellieri dell'ambulanza e ha annunciato che avrebbe corso ugualmente. La botta però gli ha impedito di dare il meglio e non è valso a nulla l'inseguimento degli ultimi due giri.

Dietro «Spingardaa» si sono classificati al terzo posto il borgo di San Secondo, al quarto Tanaro - Trincere - Torrazzo, al quinto San Silvestro e all'ultimo, quello dell'acciuga, Santa Maria Nuova.

Splendida ed emozionante la premiazione tra la folla dei vincitori (il rettore del rione di San Paolo, Giuseppe Cavanna, tra commentatore di 68 anni, per poco non è svenuto quando gli è stato consegnato l'oriflamma con l'immagine del Santo a cavallo), e tra le manifestazioni dei secondi arrivati: al momento della premiazione una bella ragazza del rione Torretta, vestita di uno splendido costume, Antonella De Pascale, è scoppiata a piangere ed è rimasta lì a singhiozzare a singhiozzare fino all'andare e il venire di armigeri e trombettieri che parevano proprio una donzella abbandonata da un sparito per le Crociate.

La giornata è stata splendida e il sole, assente da settimane, ha deciso di porre rimedio, sia pure in ritardo, ai guai combinati ai vigneti. L'Ente del turismo in mattinata comunica che sono affluiti in città centomila turisti, quindicimila dei quali si trovavano già negli alberghi da qualche giorno. Anche facendo la debita tara a queste cifre, si può calcolare che in occasione delle manifestazioni Asti abbia avuto un giro di affari di oltre un miliardo.

Il Palio ha monopolizzato l'attenzione e l'entusiasmo di tutti sin dalla prima mattina: è la grande giornata di Radio Asti, la giovane emittente radiofonica privata, che per l'occasione ha mobilitato mezza dozzina di troupe mobili che seguono le manifestazioni minuto per minuto. Tutti per le strade hanno l'orecchio incollato alle radioline, dagli altoparlanti sacerdoti benedicono, fantini fanno previsioni, esperti dei vari borghi giurano sull'uno o sull'altro cavallo. Si ode un bel piemontese largo e sentirlo uscire dalle radio fa tenerezza.

Nel pomeriggio le cerimonie sono aperte dalla sfilata: i borghi cercano di superarsi in sfarzo e in inventiva, peccato soltanto che il corteo sfili in una piazza moderna con quell'orribile edificio che ospita l'Intendenza di finanza e pare una rampa di lancio per missili di cartone. Il gruppo più appariscente è senz'altro quello di S. Secondo, con le vesti bianche e rosse, che trascina anche dieci prigionieri albesi legati, uno dei quali ogni tanto scuote le catene e grida: «Viva Alba!», e viene frustato tra gli applausi dei presenti. Sulle tribune, al campo, vi sono 25 mila spettatori.

Dietro lo stadio i fantini accarezzano i cavalli chiusi nei box che sono stati fatti con i tabelloni delle ultime elezioni. E' una scena un po' assurda: sulle grandi piance di masonite ci sono ancora i manifesti. Gli uomini politici sorridenti guardano i cavalli e promettono loro un avvenire migliore e più giusto. I cavalli, nervosissimi, scuotono il capo e nitriscono.

**Bruno Fasanone**

Asti. Un fantino rivale tenta di ostacolare con un colpo di frusta (è indicata dalle frecce) la vittoriosa volata del portacolori di Borgo San Paolo (foto Deangelis)

## Ritrovato Raffaele Maiorano

# Liberato dopo due mesi Pagato mezzo miliardo

**Il possidente calabrese, malato e drogato, ieri all'alba è stato soccorso da un cacciatore - Per il suo rapimento già in carcere tre macellai di Crotone - Prossima la cattura dei rapitori?**

(Dal nostro corrispondente)
Vibo Valentia, 21 settembre.

*(a. d.) Sono 500 milioni il prezzo pagato per la libertà di Raffaele Maiorano, 56 anni, rapito alla periferia di Crotone venticinque giorni fa da sei uomini mascherati e armati di mitra e lupara. Il possidente è stato rilasciato all'alba, in località Zomaro a quindici chilometri da Cittanova (Reggio Calabria), quasi ai piedi dell'Aspromonte; aveva la barba lunga e indossava gli stessi abiti della mattina del sequestro. Le sue condizioni fisiche non erano tanto buone: probabilmente, gli sono stati somministrati dei sonniferi perché non riconoscesse i luoghi attraversati in auto, prima d'essere abbandonato sul ciglio di un sentiero di montagna.*

*E' stato soccorso da un cacciatore alle cinque e trenta. Era in stato di torpore: «Sono Raffaele Maiorano, il sequestrato di Crotone, ha detto, mi porti a casa, per carità. Non ce la faccio più». Alle nove circa, al commissariato di pubblica sicurezza di Cittanova, ha potuto riabbracciare i suoi figli.*

*In preda a forte choc, afflitto da tanti mali, non ha ancora raccontato tutta la sua avventura. Ha detto solo: «Non mi hanno trattato male, ogni tanto mi rincuoravano».*

*L'incubo del possidente e della sua famiglia è durato oltre due mesi, durante i quali i banditi hanno dimostrato di tenere saldamente in pugno la situazione, con una freddezza e un rigore organizzativo che li classifica come autentici professionisti del sequestro di persona.*

*Maiorano era tenuto a bada da quattro o cinque carcerieri, sempre bendati, che spesso bisbigliavano tra loro, senza mai fargli capire con chiarezza quanto si dicevano. Lo nutrivano bene, a base di pasta, riso, carni insaccate, insalate di pomodori, formaggi e molta frutta fresca; a causa delle sue precarie condizioni di salute ha sempre mangiato poco.*

*Nelle mani della criminosa organizzazione vi è un altro calabrese, Pasquale Leuzzi, di Delianova.*

*Si indaga a Crotone sull'«anonima sequestri», l'organizzazione che si ritiene manovrata da elementi della «nuova mafia» della Jonio di cui sono considerati componenti tre macellai, ieri apparentemente rispettabili commercianti, ora detenuti quali indiziati del rapimento Maiorano e per associazione a delinquere: Vito Vrenna, 38 anni; Giovanni Pennestrì, 45 anni; Vincenzo Pierini, 50 anni. Sono tutti residenti a Crotone.*

«Siamo sulla buona strada, ha detto un investigatore. Presto vi saranno novità che faranno molto scalpore. I responsabili non possono più sfuggirci, stiamo seguendo da tempo tutti i loro movimenti».

### Intossicati dai funghi nel Novese

Novi Ligure, 21 settembre.

*(f.m.)* Intossicati da funghi velenosi Rosa Tofalo, di 48 anni, i figli Carmela e Giacomo di 15 e 11 anni, e un loro amico, Rocco Gentilesca, 21 anni, tutti residenti a Novi. Hanno consumato ieri sera a cena funghi che erano stati raccolti dal marito di Rosa Tofalo. Carraro: nella notte sono stati colti da forti dolori viscerali.

Soccorsi, sono stati ricoverati all'ospedale di Alessandria. I medici li hanno dichiarati fuori pericolo, giudicandoli guaribili in alcuni giorni.

### Pensionata travolta e uccisa

Alessandria, 21 settembre.

*(a.c.)* Mortale incidente sulla provinciale Alessandria-Valenza, all'altezza del bivio Cerca, per Valmadonna.

Un'auto, condotta dall'operaio Giancarlo Fognarolo, di 29 anni, residente a Valenza, ha travolto stamane la pensionata Angela Mazza, di 85 anni, residente in sobborgo Valmadonna, la quale, a piedi, all'improvviso ha attraversato la strada. La donna, scaraventata a qualche metro di distanza, è morta.

## Prigioniero da luglio a Nuoro

# Il rapito protesta contro sua moglie

**In una lettera l'accusa di umiliarlo, avendo indetto una pubblica colletta per trovare il riscatto**

Nuoro, 21 settembre.

Una lettera di protesta contro la moglie e la sua famiglia è stata inviata al quotidiano di Sassari La nuova Sardegna dal possidente di Dorgali (Nuoro) Tonino Casella, rapito il 19 luglio scorso e ancora prigioniero dei banditi.

Nella lettera Casella dice di non condividere l'iniziativa della moglie Elena che giorni fa, nel tentativo di racimolare la somma necessaria per pagare il riscatto ai banditi, ha rivolto un appello alla popolazione perché contribuisse con offerte in denaro alla liberazione del marito.

Nella lettera, spedita a Nuoro il 17 settembre, il possidente dice, tra l'altro: «Elena, oggi leggendo il tuo appello sul giornale ho provato una sensazione che nemmeno il giorno del mio sequestro ho provato, in quanto ti ho sempre considerata una moglie affezionata; però solo adesso mi hai dimostrato di non esserlo, in quanto mi hai umiliato ben sapendo che non c'era bisogno». Casella prosegue: «Quindi Elena da questo momento non appartengo più a te, bensì al pubblico che ringrazio per la solidarietà che io respingo perché cosciente di non essere quell'accattone che voi mi avete fatto apparire».

I familiari hanno riconosciuto la grafia e la firma di Tonino Casella, ma escludono che possa essere stato il possidente a scrivere la lettera. «E' stata scritta senza dubbio sotto dettatura, hanno dichiarato i familiari; Tonino sa bene quali sono le nostre possibilità reali, sa che non abbiamo soldi. A noi importa la vita di Tonino non i soldi. Siamo disposti a dare tutto quello che abbiamo».

Secondo indiscrezioni pare che la famiglia Casella sia già riuscita a racimolare una somma definita «ingente» anche se lontana dalle assurde richieste dei banditi, che sarebbe pronta a versare.

«Ci siamo umiliati a ricorrere alla carità pubblica, dicono i Casella, perché non avevamo altra scelta». L'appello agli uomini di buon cuore era stato lanciato da Elena Casella il 15 settembre scorso.

Stamane i familiari di Tonino Casella hanno lanciato un ennesimo appello ai rapitori per sollecitare una risposta precisa ai diversi punti della lettera consegnata loro dagli emissari nell'ultimo contatto.

(Ansa)

## Dai giudici italiani per il sequestro e l'uccisione di Cristina

# Interrogato a Lugano Libero Ballinari sorpreso a riciclare il riscatto Mazzotti

**A Chiasso, invece, il capo della mobile di Novara si incontrerà con il commissario cantonale della polizia elvetica**

(Dai nostri inviati speciali)
Lugano, 21 settembre.

*Domani al Palazzo di giustizia di Lugano, i giudici dell'inchiesta Mazzotti interrogheranno — finalmente — Libero Ballinari, personaggio numero uno della tragica vicenda. L'interrogatorio avverrà tramite il magistrato elvetico dottor Bernasconi che farà da «cuscinetto», secondo le regole procedurali messe a punto per quest'occasione, tra l'accusato e gli inquirenti, il procuratore capo della Repubblica di Novara dottor Felice ed il sostituto procuratore De Luca.*

*Contemporaneamente a Chiasso il dottor Madia capo della mobile di Novara si incontrerà con il commissario cantonale della polizia elvetica Gualtiero Medici, che procedette all'arresto del Ballinari ed a quello dell'impiegato Fausto Andina, sorpresi mentre riciclavano un centinaio di milioni del riscatto Mazzotti.*

*La figura dell'Andina non è stata messa bene a fuoco in quanto le autorità luganesi hanno preferito lasciarlo nell'ombra, anche perché sembra sia stato un suo «ripensamento» a consentire la cattura del Ballinari. Si è appreso comunque che l'arresto di Andina è stato un fatto importante: infatti, è una delle poche volte che un funzionario di banca elvetico è stato preso con le mani nel sacco. Anche questa volta si parla di un traffico internazionale di valuta per decine di miliardi.*

*Scoprire la chiave di riciclaggio del denaro nelle banche svizzere, o tramite le banche svizzere (pagamento di operazioni commerciali illecite che vanno dall'acquisto di sigarette in Svizzera ed in altri Paesi, a quello di armi, di droga, di diamanti) equivarrebbe a infliggere un duro colpo all'anonima sequestri.*

*Non è un mistero che nella Confederazione Elvetica si sono installati personaggi del contrabbando internazionale, che tirano le fila di una o più organizzazioni collegate con la mafia siciliana e calabrese. Una conferma a questo proposito è venuta da una dichiarazione del Consigliere di Stato e direttore compartimentale di polizia del Canton Ticino Fabio Vassalli che proprio in questi giorni, mentre cominciavano a circolare nomi precisi, in particolare quello dell'italiano Ettore Cicchellero ha detto: «La presenza prolungata di determinati stranieri potrebbe provocare grossi problemi. La polizia non sottovaluta la possibilità di una loro espulsione».*

*Le parole del consigliere di Stato per quanto vaghe lasciano adito all'ipotesi che si stiano preparando delle sanzioni che colpirebbero personaggi sui quali la polizia svizzera nutre sospetti. Questo per dissipare ogni ombra di tolleranza nei confronti di chi «ricicla» il denaro dei sequestri o comunque immette in quantità vertiginosa denaro «sporco». Dal 1970 ad oggi si parla di non meno di trentatremila miliardi di lire. (E' un dato tratto dai giornali del Canton Ticino).*

*Naturalmente queste operazioni «bancarie» avvengono con l'aiuto e la collaborazione di istituti finanziari italiani. Le indagini sono delicate. Basti pensare all'anno scorso, quando durante l'inchiesta seguita al rapimento e la liberazione di Rossi di Montelera (si arrivò allora all'arresto di Luciano Liggio) si scoprì che a Trezzano sul Naviglio la «Banca generale di credito» fondata dal commendator Renzo Zingone e passata poi nelle mani del discusso finanziere Michele Sindona, aveva aperto uno sportello che raccoglieva i soldi dei mafiosi in «soggiorno obbligato» nella zona. Un colonnello della finanza aveva cominciato ad indagare a fondo negli incartamenti; ma ben presto si è trovato «trasferito».*

*Eppure sarebbero sufficienti una decina di agenti specializzati nelle indagini bancarie ed una buona collaborazione con la polizia elvetica, almeno per quanto riguarda il denaro «sporco», per combattere alla radice la piaga dei sequestri di persona. Purtroppo le probabilità che si arrivi a tanto a scoprire qualcosa di davvero qualcosa restano remote.*

**Mario Bariona**
**Nevio Boni**

Libero Ballinari

## Un giovane operaio vercellese

# Cercava vermi per la pesca con il cavo elettrico: morto

(Dal nostro corrispondente)
Cigliano, 21 settembre.

*(n.o.)* Un giovane operaio di Santhià è morto folgorato alle 18 di questa sera mentre, in compagnia della moglie, servendosi di un rudimentale ferro collegato alla corrente elettrica, stava catturando vermi per la pesca sulle sponde della roggia Baratrone, nei pressi della casa paterna, a San Germano Vercellese.

La vittima si chiamava Ivano Innocenti, di 22 anni, residente a Santhià in corso Beato Ignazio, 32. Lavorava presso lo stabilimento Cobra di Cavaglià e si era sposato 5 mesi or sono.

Questa sera, insieme con la moglie Maria, il giovane aveva collegato ad una presa di corrente un filo alla cui estremità aveva posto un rudimentale ferro. Quindi si era recato dietro alla casa del padre, dove scorrono le acque di una roggia. Giunto sulla sponda, l'Innocenti aveva affondato il ferro nel terreno per catturare i vermi reggendo l'attrezzo attraverso una rudimentale impugnatura.

Probabilmente la mano è scivolata accidentalmente sino a toccare il ferro attraversato dall'elettricità: una tremenda scarica ha investito il giovane che è rotolato nella roggia. Prontamente soccorso, l'operaio è stato trasportato nell'abitazione del padre dove gli è stata praticata la respirazione artificiale.

Quando sul posto è giunto il medico condotto di Crova, dott. Carlo Conti, questi non ha potuto far altro che constatare la morte del giovane, dovuta a folgorazione. I carabinieri di San Germano hanno aperto un'inchiesta e sequestrato le attrezzature che hanno provocato la disgrazia.

### Motociclista morente

Laveno, 21 settembre.

(a. c.) Due motociclette si sono scontrate al bivio per Monvalle, sulla provinciale Laveno-Ispra. Uno dei motociclisti, Massimo Mirmina di 18 anni, da Leggiuno, via Cavour 4, è in coma: è finito dopo l'urto contro una casa.

## Dopo la scoperta di piante di canapa indiana a Dolcedo

# Si cerca un "vivaio,, di hashish sulle colline del Ponente ligure

*(Dal nostro inviato speciale)*
Sanremo, 21 settembre.

Da qualche parte, nell'entroterra tra Sanremo ed Imperia, esiste un vivaio di pianticelle di canapa indiana che alimenta il mercato di hashish della Riviera di Ponente. I carabinieri, in questi giorni, battono le campagne per trovarlo e distruggerlo. Si cerca anche un casolare, nell'alta collina, che dovrebbe servire da «essiccatoio» per le foglioline dalle quali si ricava la droga.

Pianticelle di canapa indiana erano già state trovate, a più riprese, da queste parti. Si era sempre trattato però di coltivazioni «private», curate da hippies, in vasi da fiori. Pianticelle non più grandi di quelle del basilico. L'ultimo ecceziona era stata alla Mortola, due anni fa, quando vicino ai cancelli dei giardini Hanbury, ne erano stati trovati alcuni cespugli rigogliosi. Il ritrovamento, che ha messo in allarme gli inquirenti, è quello compiuto l'altro ieri a Dolcedo: in un vigneto cresceva la canapa indiana in piante cespugliate di due metri e più di altezza.

Adesso i carabinieri di Imperia, che hanno fatto la scoperta, cercano il titolare della coltivazione, che è stato denunciato. E' un hippy di 26 anni, Piero Rattalino, nato ad Albenga, residente a Imperia, via XXV Aprile 126. In passato Rattalino ha avuto a che fare con la polizia olandese. Il giovane, di mestiere carrozziere, noto negli ambienti degli hippies, da qualche anno si era stabilito nella frazione di Siolalunga, via San Michele 16, a Dolcedo, nell'abitazione di Anna Corio Ranise, una pensionata di 60 anni. Viveva con la figlia della donna, Teresa Ranise, 20 anni.

Anna Corio Ranise afferma di non avere mai saputo che cosa il giovane coltivasse nella vigna. «Piero e Teresa, con altri giovani, si attardavano spesso tra i filari, ma non sapevo dire che cosa facessero. La canapa indiana? Non sapevo neppure cosa fosse: per me quelle erano erbacce». Sospettano che Rattalino sia in collegamento con l'organizzazione che distribuisce le pianticine. Il giovane è ricercato: appena si è accorto che qualcosa non «funzionava» è scomparso.

I carabinieri adesso stanno cercando il «vivaio» principale. Si parla di una grossa piantagione, in una zona impervia, da tempo abbandonata dai coltivatori di fiori. Qualcuno dopo aver scoperto che nella Riviera di Ponente la canapa indiana cresce bene come nel Sud-Est asiatico, avrebbe fatto le cose in grande.

Stabilito tuttavia che la «canapa» prospera su questi terreni, sarà difficile estirparne il seme. «Sono moltissimi i giovani — spiega un inquirente — che coltivano canapa indiana in giardino od in terrazzo. Sono pianticelle molto piccole, niente di allarmante. Forse lo fanno soltanto per curiosità o perché è proibito». Ma piantagioni, accuratamente curate come quella del Rattalino ed il flusso continuo di hashish nell'ambiente dei giovani, riscontrato negli ultimi tempi, fanno pensare a qualcosa di diverso, di più pericoloso.

c. m.

### Dopo la minaccia dell'intervento siriano

# Beirut: tregua, non accordo (le fazioni pronte a sparare)

**Bloccati cinquecento musulmani che volevano incendiare i negozi della via principale della città - Il capo della Falange è deciso: "Reagiremo al primo attacco"**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Beirut, 21 settembre.

La tregua concordata da «tutte le parti» sabato notte, grazie alla mediazione del ministro degli Esteri siriano Khaddam, viene mantenuta ormai da più di 24 ore. Giovedì scorso, il cessate il fuoco stabilito dai contendenti era rimasto sulla carta. Stavolta sembra resistere perché ad annunciarlo sono stati i capi delle opposte fazioni. Ma soprattutto perché la Siria avrebbe minacciato l'intervento delle formazioni palestinesi inquadrate nel suo esercito. Per risparmiare al Libano «l'estrema umiliazione», cristiani e musulmani, destra e sinistra, si sono rassegnati a sospendere i combattimenti. Ora i vari *leaders* dovranno raggiungere un accordo politico incentrato su quelle «*indispensabili riforme*» promesse in un messaggio al Paese dal primo ministro Karame.

La notte scorsa è passata in una calma relativa, scandita da qualche isolata raffica di mitragliatrice, dal lancio sporadico di razzi. I pompieri rinforzati da due unità di vigili del fuoco venuti dalla Siria, hanno potuto cominciare a spegnere gli incendi, ma non tutti sono stati domati.

Durante la notte c'è stato un momento critico: 500 armati musulmani hanno raggiunto Hamra, la via Veneto di Beirut, a bordo di camionette. Portavano fusti di benzina e bazooka. Erano decisi a incendiare tutti i negozi di Hamra per vendicare l'incendio del suk appiccato dai falangisti (cristiani). Qualcuno ha dato l'allarme, ma la gendarmeria non si è mossa: sono stati i «berretti rossi» del Clap (la polizia militare palestinese) a scongiurare la tragedia, intervenendo con estrema decisione. E sono ancora loro i «berretti rossi», che riescono a far rispettare il cessate il fuoco, con le buone e con le cattive.

La Siria e i palestinesi hanno giocato un ruolo determinante in questa sanguinosa partita, ma la soluzione della crisi, come ha ammonito il ministro Khaddam, può essere trovata solo all'interno dei libanesi. E' un problema di volontà politica che sembra assai difficile da risolvere. Il capo della Falange, Pierre Gemayel, ha detto ieri notte e ripetuto stamane che «*non è stato raggiunto alcun accordo. E' solo una tregua e sia chiaro che reagiremo al primo attacco*». *La «formula libanese — ha aggiunto Gemayel parlando coi giornalisti — va preservata a qualunque costo».*

Questa «formula», [illegible] di un secolo e basata sulla ormai cessata superiorità numerica dei cristiani, assegna ai maroniti le principali leve di potere del Libano. I musulmani e le forze di sinistra ne contestano la validità; reclamano l'abolizione del vecchio «patto costituzionale», la liberalizzazione dell'esercito e delle forze di sicurezza (comandate da cristiani), l'uguaglianza di tutti i cittadini quale che sia la loro religione, la riforma elettorale (voto ai giovani). Il capo delle forze progressiste, Kamal Youmblatt, afferma che «*un valido accordo politico, capace di pacificare infine il Paese dovrà essere fondato sulle esacerbate richieste della maggioranza della popolazione*».

Il braccio di ferro continua, mentre i mediatori siriani si sforzano di trovare un compromesso. Che potrebbe anche consistere nell'accantonamento «provvisorio» del presidente della Repubblica Frangie (cristiano maronita). Ma il vecchio, duro capo, non sembra rassegnato a subire la sorte di Isabelita Perón, come avrebbe detto oggi, fuori dai denti, ad Arafat. «*I giorni che verranno, se la tregua continua* — scrive l'*Orient le Jour* — *saranno decisivi: "O la pacificazione o la fine"*».

La luna rotonda e splendente come un marengo d'oro illumina le rovine del centro di Beirut, le postazioni avversarie. Dietro i sacchetti a terra si vigila con il dito sul grilletto. Ogni tanto una raffica di mitra, un razzo che solca il cielo corso da nuvole rabbiose. Rintanati nelle cantine delle loro case prive di acqua, buie, i beiruttini trattengono il fiato. Riuniti nel palazzo presidenziale, i politici discutono. Ma a vuoto: i due grandi nemici, Gemayel e Youmblatt, rifiutano d'incontrarsi.

Tuttavia non è perduta la speranza che il ministro degli Esteri siriano riesca a sciogliere anche questo nodo. Se non dovesse riuscirvi, il Libano rischierebbe di saltare. E se «salta» il Libano, va in pezzi il precario equilibrio medio-orientale. Perché, occorre ricordarlo, il conflitto libanese trascende la rivalità confessionale per investire un groviglio di opposti interessi, gestiti da forze che vanno dall'Unione Sovietica alla Libia, dall'Iraq alla Siria, dall'Egitto a Israele, agli Usa.

**Igor Man**

## Sotto le macerie trovati 49 morti

Beirut, 21 settembre.

I vigili del fuoco hanno recuperato 49 cadaveri dalle macerie di diversi edifici distrutti durante i combattimenti della settimana scorsa.

Un portavoce del palazzo presidenziale ha intanto annunciato che la sorveglianza della tregua è stata affidata ad una commissione di tre uomini: Dany Chamoun, figlio del ministro dell'Interno libanese Camille Chamoun (un cristiano) e due capi della guerriglia palestinese.

## In allarme per fedayn gli aeroporti

Vienna, 21 settembre.

Secondo il quotidiano viennese «Kurier», la polizia dell'aeroporto di Schwechat (Vienna) e quelle di altre città europee sono in allarme in seguito ad un avvertimento fatto pervenire loro dalle autorità svizzere: un gruppo di quattro guerriglieri palestinesi cercherebbe di raggiungere Ginevra per impedire la firma dei protocolli di applicazione del recente accordo fra Egitto ed Israele per il Sinai. Si tratterebbe di quattro uomini molto giovani, che tenterebbero di raggiungere la Svizzera da Oriente, muniti di passaporti falsi. (Ansa)

### Per la celebrazione dell'indipendenza

# Violenti scontri a Malta tra laboristi e oppositori

**La polizia ha dovuto disperdere i dimostranti con gli idranti**

La Valletta, 21 settembre.

*Centinaia di sostenitori del primo ministro Dom Mintoff (leader del partito laborista) e seguaci del partito nazionalista di opposizione si sono affrontati oggi in duri scontri nelle vie di La Valletta. Il motivo del contendere è una polemica che dura da tempo e che si è andata inasprendo sempre di più: se il 21 settembre debba essere festeggiato come giorno dell'indipendenza o debba essere invece semplicemente ignorato.*

*A causa degli scontri, una trentina di persone sono state ricoverate in ospedale. Fra i feriti vi sono anche agenti della polizia.*

*I disordini hanno avuto inizio nel momento in cui un corteo indetto dal partito nazionalista per celebrare l'undicesimo anniversario dell'indipendenza, è giunto nella Republic Street (ex King's Way), dove il partito laborista ha una propria sezione. Dalle finestre alcune persone hanno cominciato a bombardare i dimostranti con ogni tipo di oggetti, mentre altri, scesi in strada, affrontavano i nazionalisti in duri scontri corpo a corpo. E' intervenuta subito la polizia, i nazionalisti si sono dispersi nelle vie vicine. Ma poco dopo gli scontri sono ripresi: la polizia allora è ricorsa agli sfollagente e agli idranti per separarli ancora una volta.*

*Il partito nazionalista celebra il giorno dell'indipendenza ogni anno il 21 settembre; esso era al potere a Malta quando l'isola ottenne l'indipendenza dalla Gran Bretagna, nel 1964. Il partito laborista [illegible] al governo nel 1971, e da allora ha cancellato il giorno dell'indipendenza dall'elenco delle festività nazionali. Anzi, quando proclamò la Repubblica a Malta, il 13 dicembre dell'anno scorso, decise di fare di questo giorno la festa nazionale.*

*Nell'accesa polemica che divide i due partiti, i socialisti sostengono che la Costituzione che riconosce l'indipendenza dell'isola venne «imposta al popolo maltese dal governo britannico nel 1964», per cui non si può considerare quell'indipendenza, concessa in quella forma, come una vera indipendenza. I nazionalisti fanno invece notare che la Costituzione venne approvata dalla maggioranza del popolo di Malta con un referendum e successivamente consolidata nel 1966, quando i nazionalisti riottennero il potere.*

*Gli odierni disordini, sono stati i primi di un certo rilievo che si siano verificati in questa piccola isola, 58 miglia a Sud della Sicilia e 180 miglia a Nord della costa africana.*

(Associated Press)

### Il governo di Gerusalemme preferisce la prudenza

# Non passa dal Canale di Suez la nave con merci per Israele

**Il transito è ammesso espressamente da un articolo dell'accordo con l'Egitto - Ma non si sono voluti creare per il presidente Sadat nuovi motivi di discussione con gli altri Stati arabi**

*(Dal nostro corrispondente)*
Tel Aviv, 21 settembre.

E' giunta al porto di Haifa, proveniente da quello romeno di Costanza, sul Mar Nero, la nave greca «Valentina F.», con un carico di 5000 tonnellate di cemento e cento trattori destinati ad Israele. Il cargo ha ricevuto l'ordine di attraccare al porto mediterraneo, dopo aver navigato per undici giorni e aver toccato anche il porto di Limassol a Cipro. Avrebbe dovuto sbarcare il suo carico al porto di Eilat, sul Mar Rosso: sarebbe stata la prima nave, con merci destinate ad Israele, ad attraversare il Canale di Suez. Ma le autorità israeliane — dietro suggerimento di Washington — hanno deciso di rimandare di qualche tempo il passaggio, che è espressamente ammesso nell'articolo 7 dell'accordo interinale.

Il governo di Gerusalemme avrebbe desiderato che la prima nave-cavia compisse tale percorso prima della firma del protocollo di Ginevra, ma ragioni di opportunità hanno suggerito il rinvio, per non creare in questo momento per Sadat nuovi motivi di discussione nei confronti degli altri Stati arabi. All'avvenimento, che pur era atteso e sul quale si era molto speculato negli ambienti di Gerusalemme, non si è dato troppo rilievo, ed anche il ministro degli Esteri, Ygal Allon, che alla vigilia della sua partenza per New York (dove rappresenterà Israele all'Assemblea delle Nazioni Unite), ha concesso un'intervista alla radio, non ha voluto darvi peso. Egli ha piuttosto sottolineato la possibilità di un suo incontro al Palazzo di Vetro col ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, che pure si trova a New York.

Allon ha anche accennato alla probabilità di suoi incontri con i rappresentanti dei Paesi afro-asiatici, che nel 1973 hanno rotto le relazioni diplomatiche con Israele. Quest'ultima dichiarazione trova riscontro in quelle che ieri ha fatto alla radio il nuovo ambasciatore di Israele all'Onu, Chaim Herzog, il quale ha detto: «*Abbiamo preso contatto apertamente con numerose delegazioni di Stati africani, i rappresentanti dei quali hanno espresso il rammarico per il protrarsi dell'interruzione dei rapporti tra i loro Paesi e lo Stato ebraico*». Una delle possibili conseguenze dell'accordo tra Israele ed Egitto e del viaggio di Allon in Usa, è il netto e graduale ripristino delle relazioni con i Paesi dell'Africa, i quali sono stati profondamente delusi nelle [illegible] riposte nei Paesi arabi, che erano stati larghi di promesse, dopo la guerra del Kippur.

**Giorgio Romano**

## A Ginevra — Improvvisa divergenza per la firma dell'accordo

Ginevra 21 settembre.

I negoziati militari tra Israele ed Egitto sono ripresi come previsto a Ginevra e, dopo una riunione mattutina di un'ora e mezza, sono continuati nel pomeriggio. Le sedute si svolgono come sempre a porte chiuse, e nessuna dichiarazione è stata fatta dai negoziatori delle due parti nell'intervallo dei lavori.

Fonti vicine alla delegazione israeliana hanno tuttavia confermato l'insorgere di una difficoltà inattesa, con la richiesta egiziana di non includere nel protocollo finale alcune disposizioni già concordate e riguardanti in particolare ciò che l'Egitto potrà o non potrà fare nella zona-cuscinetto controllata dall'Onu.

L'Egitto considera infatti che sarebbe un pregiudizio, per la propria sovranità, prendere impegni del genere direttamente nei riguardi di Israele, e vorrebbe che questi punti fossero oggetto di una dichiarazione separata dalle Nazioni Unite: si vorrebbe qualcosa di analogo, insomma, a quello che è stato il ruolo svolto dagli Stati Uniti nei confronti delle due parti interessate.

Altre fonti vicine alla conferenza indicano l'esistenza anche di un'altra divergenza. Gli egiziani e il generale Silasvuo (rappresentante dell'Onu) vogliono che il protocollo venga formalmente firmato, mentre gli israeliani insistono perché esso sia soltanto siglato, e si rinvii la firma a dopo che il congresso americano avrà approvato l'invio dei tecnici Usa per far funzionare le stazioni di rilevamento elettronico da installare tra i due schieramenti. *(Ansa)*

### Ancora tensione in Portogallo

# Lisbona: bomba scoppia nella sede del "premier,,

Lisbona, 21 settembre.

*Una bomba è esplosa questa mattina a Cascais davanti al palazzo Seixas, un edificio che ospita gli ufficiali di marina ed è la residenza di riposo dell'ammiraglio José Pinheiro de Azevedo. Il capo del governo è stato svegliato dallo scoppio, che non ha provocato vittime, ma solo danni di lieve entità.*

*Il Copcon (la polizia militare) ha detto che l'ordigno non era più grande di una bomba a mano: anche a due chilometri di distanza però numerosi cittadini hanno udito un fragore dell'intensità del tuono. La brigata giudiziaria è stata incaricata degli accertamenti. Secondo gli investigatori, chi ha piazzato la carica si proponeva di causare un incidente politico, più che di uccidere.*

*L'attentato ha fatto salire l'apprensione nel paese. Fonti militari hanno infatti rivelato che circa [illegible] piccole armi, di proprietà delle forze regolari di terra, aria e mare, sono sparite dagli arsenali nei diciassette mesi trascorsi da quando è stato rovesciato il regime fascista di Caetano. I giornali danno ampio risalto al mistero dei mille fucili automatici scomparsi da una caserma del Copcon a Lisbona.*

*Numerosi gruppi d'estrema sinistra e il partito comunista (che pure ha un ministro in carica) hanno aspramente criticato e minacciato l'attuale governo.*

### I superiori volevano trasferirlo

# *Il don Camillo francese rapito dai parrocchiani*

Parigi, 21 settembre.

Padre Harry Almeida, curato di una piccola parrocchia di campagna della regione parigina, è stato «rapito» nei giorni scorsi dai suoi parrocchiani. Motivo: i fedeli si oppongono al suo trasferimento, deciso dai suoi superiori. I guai di padre Almeida, di 55 anni, sono cominciati lo scorso anno, quando egli denunciò alla gendarmeria il vicesindaco di Blandy per... furto del pulpito della chiesa.

Prete «tradizionalista», padre De Almeida, che continua a indossare la tradizionale tonaca, teneva moltissimo a che la sua chiesa non fosse «*vittima del modernismo*». Il vice-sindaco, Jean Prevost, è invece in favore di una «*Chiesa progressista*». Considerando che il pulpito era vecchio e non era più utilizzato, lo aveva fatto trasportare fuori dalla chiesa da alcuni operai del Comune, senza dire niente al curato.

Dopo aver invano tentato di ottenere la restituzione del pulpito, padre De Almeida si è rivolto al tribunale. La Curia, per evitare polemiche, ha deciso di trasferire altrove il curato. E' allora intervenuto un «commando» di fedeli tradizionalisti: «*Padre Almeida dice la messa all'antica e noi ne siamo soddisfattissimi. Non lo lasceremo partire*».

(Ansa)

### La Cee decide

# *Il prestito Euratom all'Italia?*

*(Dal nostro corrispondente)*
Bruxelles, 21 settembre.

Il Consiglio dei ministri delle Finanze della Cee è chiamato a decidere, domani, sul lancio di prestiti «Euratom» con i quali finanziare la costruzione di centrali nucleari in Europa. A questi prestiti, che potrebbero ammontare ad alcune centinaia di miliardi di lire, è interessata anche l'Italia, che si prepara a varare un programma di produzione di energia nucleare, ma che non dispone ancora del capitale necessario. Il Consiglio, presieduto da Emilio Colombo, potrà anche prendere la decisione politica di ammettere il franco svizzero nel sistema dei cambi europeo, detto il «serpente», poiché la massima oscillazione in su e in giù permessa tra le monete che ne fanno parte è del 2,25 per cento.

La commissione europea prevede che, se il Consiglio darà una risposta positiva, il franco svizzero entrerà effettivamente nel sistema dei cambi europeo tra due settimane. La lira e la sterlina non fanno parte del «serpente» ed è probabile che l'ingresso della forte moneta svizzera renda più arduo, nonostante le affermazioni al contrario del commissario Haferkamp, il loro rientro.

Il Consiglio discuterà anche, per l'ennesima volta, il coordinamento delle politiche economiche dei nove Paesi associati per uscire dalla crisi. Sinora, poco è stato fatto, soprattutto dalla Germania che non [illegible] vigore alla sua economia per timore degli effetti inflazionistici. E' intenzione della Cee programmare la ripresa con il Giappone e gli Stati Uniti d'America, ma le probabilità di successo sono quasi inesistenti.

Sotto la presidenza del sottosegretario Fabbri, il Consiglio dei ministri per il Bilancio discuterà le bozze del bilancio comunitario per il 1976. La Germania solleverà la questione del suo contributo, che desidera sia ridotto da 7,9 miliardi di marchi a 7,1 miliardi. Gli olandesi, i belgi e i tedeschi vorrebbero anche modificare la struttura dell'unità di conto (la moneta convenzionale della Cee) in base ai reali valori attuali delle varie monete. Un'operazione del genere farebbe sensibilmente aumentare i contributi annuali dell'Italia, del Regno Unito e dell'Irlanda al bilancio comunitario. r. p.

### La polemica sulla Raffaello e la Michelangelo

# Lo "scandalo,, delle gemelle

**La cessione, dicono alla società Italia e alla Finmare, è un affare - Ma resta la questione politica e morale: si attende un intervento ufficiale del governo italiano**

*(Dal nostro corrispondente)*
Genova, 21 settembre.

La settimana che s'inizia domani sarà decisiva per la sorte delle due ex ammiraglie «Michelangelo» e «Raffaello», la cui vendita, da parte della società «Italia» (con il placet della «Finmare»), ad un discusso gruppo finanziario che vorrebbe applicare sulle due unità un ancor più discusso sistema di terapia contro il cancro, è oggetto di vivaci polemiche.

I compratori, cioè la società «Ig Tronados» di Vaduz e l'agenzia marittima «Veimbok Chartering» di Amburgo, sorretta da una holding finanziaria internazionale (capitali israeliani, tedeschi, americani, australiani e svizzeri), ostentano la massima calma e sicurezza. L'inventore del sistema «Ig Tronados» — cura del cancro attraverso l'applicazione al malato di radiazioni di microonde —, l'ingegnere tedesco J.W. Guettner, sembra molto sicuro di sé: «*Ho sempre trovato ostacoli alla mia invenzione* — ha detto — *e il mondo scientifico è diviso. Non è una novità per me. Sono disposto a qualsiasi confronto con chi abbia competenza in materia*».

Nel contempo però, il disinvolto ingegnere evita le domande che riguardano il suo burrascoso passato: denunce, arresti ed espulsioni dal Liechtenstein, denunce nella sua città natale, Amburgo, «grane» mediche e giudiziarie persino in Australia. Evita di parlare d'una bancarotta che lo ha avuto come protagonista e si trincera dietro la barriera dell'incomprensione del mondo scientifico e ufficiale».

Per meglio difendere le sue tesi, d'accordo con i soci della agenzia «Veimboks» che sono acquartierati da una settimana all'hotel «Colombia» di Genova, ha fatto venire dalla Germania un giornalista già collaboratore del gruppo Springer, Kurt Eigner che dovrà curare le «pubbliche relazioni» delle due future cliniche-galleggianti. Eigener, che è giunto a Genova in giornata, nei prossimi giorni organizzerà una serie di incontri con la stampa per meglio propagandare il sistema. Non solo: per domani mattina è atteso un incontro interessante. L'ing. Guettner avrà un lungo colloquio con il prof. Alberto Veronesi, di Milano, presidente del centro italiano tumori. Il clinico milanese porrà una serie di domande tecniche specifiche all'«inventore» del «Tronados» per accertare la serietà delle sue intenzioni e della sua scoperta.

Altri incontri si succederanno a breve distanza: il mondo scientifico italiano e internazionale sembra intenzionato a chiarire una volta per tutte i dubbi e le incertezze nate con la clamorosa notizia della vendita delle due «ammiraglie» e della loro relativa trasformazione in cliniche.

Ma sino a che punto il discorso strettamente scientifico può influenzare le decisioni già prese dall'Italia e dalla «Finmare»? C'è stata una interrogazione del pci per chiedere la sospensione del «visto» governativo all'affare e l'apertura d'una inchiesta. C'è un'ondata di diffidenza sollevata dall'opinione pubblica. Ma è sufficiente a bloccare un contratto, indubbiamente vantaggioso, già firmato e praticamente concluso, dal momento che appare abbastanza improbabile che il governo italiano fosse all'oscuro dei dettagli della trattativa?

Da parte della società Italia e della Finmare si insiste sulla tesi dell'«ottimo affare». E' stato rivelato ieri a Roma, sia dall'amministratore delegato della società Italia comandante Furio Zonca, sia dal presidente Emanuele Cossetto, che le offerte in concorrenza — arabi, canadesi, russi — sono state tutte molto basse: nessuno ha superato la cifra di tre miliardi per nave. La demolizione renderebbe, secondo calcoli approssimativi, poco più di un miliardo e mezzo per nave.

I sedici miliardi offerti dalla società di Vaduz sono dunque un prezzo ottimale, superiore ad ogni aspettativa e impensabile in questo momento critico di crisi dei noli e dei trasporti marittimi.

Resta la questione politica e quella morale che hanno un peso non irrilevante dal momento che troppe nubi si sono addensate sulla personalità dei compratori e soprattutto riguardo alle loro intenzioni per l'avvenire: il governo italiano, a questo proposito, ha il dovere di dire, ufficialmente, una parola definitiva.

g. b.

### Avvenuti durante la notte ad Aversa

# Scontri tra agenti e occupanti di case popolari: due arrestati

*(Nostro servizio particolare)*
Aversa, 21 settembre.

(a. l.) Centocinquanta persone, che ad Aversa avevano occupato la scorsa notte due palazzine di un complesso di case popolari della Gescal, sono state allontanate con la forza da polizia e carabinieri.

Durante gli incidenti, un sottufficiale di p.s. ed un agente sono rimasti feriti. Due degli occupanti sono stati arrestati.

La notte scorsa, verso le 4 del mattino, una ventina di nuclei familiari della provincia di Aversa, hanno forzato lo steccato di un cantiere di palazzine in costruzione della Gescal (case popolari) ed hanno occupato due appartamenti ancora non finiti senza infissi, privi di servizi igienici, di luce ed acqua. Il guardiano ha avvertito la polizia che è arrivata con una cinquantina di uomini.

Mentre i funzionari tentavano di convincere gli occupanti delle case che avevano portato con sé suppellettili e masserizie, un altro gruppo di oltre cento persone è giunto nei pressi del complesso di case popolari ed ha tentato di occupare gli altri appartamenti.

La polizia stava per essere sopraffatta. Sono arrivati due pattuglioni dei carabinieri al comando del capitano Ca[illegible], che sono riusciti ad allontanare il secondo gruppo di «invasori». Ma in questi tentativi sono rimasti feriti il maresciallo Vincenzo Autiero e l'agente Giuseppe Pugliese che, medicati all'ospedale di Aversa, sono stati giudicati guaribili in quindici giorni. I due arrestati sono: Michele Molinari, un bracciante agricolo di ventisette anni, e Gennaro Rondarino, un contadino di 31 anni, entrambi di Teverola, in provincia di Caserta. I due sono stati denunciati per resistenza, oltraggio e lesioni in danno di pubblico ufficiale.

Allontanato il secondo gruppo di invasori, le forze dell'ordine hanno tentato di persuadere quelli che già avevano occupato le case, di abbandonare gli appartamenti. Risultato inutile ogni tentativo, carabinieri e polizia sono stati costretti a farli evacuare con la forza.

Particolarmente difficile è stata la loro opera: donne con bambini fra le braccia affacciate ai balconi, senza infissi, minacciavano di lanciarsi nel vuoto se la polizia non avesse abbandonato la zona. Dopo qualche ora di snervante trattativa, gli occupanti sono stati convinti e costretti ad abbandonare le case occupate.

## Domani a Roma il problema della Montefibre

Verbania, 21 settembre.

(a. c.) Gli improrogabili problemi occupazionali legati ai nuovi progetti della Montefibre per Verbania (e anche per Vercelli e Ivrea) saranno discussi martedì 23 corrente a Roma, in un incontro al ministero del Lavoro tra sindacati, governo e Montedison.

Sembra che la Montefibre cambiando per la terza volta i suoi progetti, abbia preparato un nuovo piano sostitutivo che comprenderebbe, almeno per Verbania, la realizzazione sull'area degli attuali stabilimenti di una moderna fabbrica di fibre sintetiche e di un centro ricerche.

Anche per questo motivo, e per la confermata cessione alla «Tabano» del settore produttivo delle materie plastiche e dell'acetato degli impianti di Verbania, la riunione ministeriale è attesa con particolare attenzione sia dagli ambienti sindacali e operai che dagli amministratori verbanesi, preoccupati per il progressivo deterioramento della situazione occupazionale in città.

### La disgrazia nel pomeriggio di ieri sul lago d'Idro

# E' folgorato dall'albero della vela che tocca i fili dell'alta tensione

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 21 settembre.

(v.) *E' rimasto vittima di un insolito incidente, oggi, un velista nelle acque del lago d'Idro: l'uomo è rimasto fulminato quando l'albero metallico della sua imbarcazione ha toccato i fili dell'alta tensione che portano energia a una cava di sabbia che si trova vicino alla sponda. Si tratta del dott. Roberto Sanfelici, 40 anni, da Brescia, funzionario della Camera di Commercio.*

*Nel pomeriggio la famiglia Sanfelici (composta dalla vittima, la moglie Maria Valtorta, 35 anni, e due figlioletti di 5 e 3 anni) partiva da Idro diretta verso la sponda Nord del lago con una barca a vela. Poiché non soffiava vento, la moglie del Sanfelici si prestava a rimorchiare la barca con un motoscafo su cui prendevano posto anche i due bimbi. Il traino giungeva alle foci del fiume Chiese; mentre il Sanfelici manovrava per sciogliere i cavi di rimorcio l'albero dell'imbarcazione urtava contro un cavo dell'alta tensione.*

*La moglie del dott. Sanfelici scorgeva una fiammata e vedeva il marito cadere riverso in acqua. La donna si tuffava per salvarlo; cercava con tutte le sue forze di riportarlo sul natante ma le veniva meno ogni energia. Tornava allora sul motoscafo da dove lanciava grida di aiuto. Accorrevano alcuni gitanti che riuscivano a recuperare il corpo dell'uomo. Rivelava segni di folgorazione, ma è possibile che a determinare il decesso del funzionario sia stato l'annegamento.*

*La magistratura ha già disposto un'inchiesta e domani svolgerà gli accertamenti tecnici sul singolare incidente. Si tratta, tra l'altro, di vedere se l'impianto che conduce energia alla cava di sabbia risponda alle prescritte norme di sicurezza.*

Verbania, 21 settembre — Nei boschi di Bussello, ove stava facendo una passeggiata, il commerciante verbanese Raimondo Rodari, di 70 anni, è caduto al suolo privo di sensi. Inutile la corsa dell'ambulanza all'ospedale di Intra: è morto durante il trasporto.

## Sindaco e assessori alla marcia ecologica

Alessandria, 21 settembre.

(e. c.) Il sindaco di Alessandria Felice Borgoglio, l'assessore regionale Claudio Simonelli e gli assessori comunali avv. Zino e Francesco Francò, il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria dott. Parola, il giornalista televisivo Vittorio Mangili, hanno preso parte oggi pomeriggio, con altri 200 concorrenti, ad una marcia ecologica, la «Camminata settembrina», di otto chilometri, organizzata dal Circolo culturale «Allende» di Filippona di Lobbi, sobborgo di Alessandria.

Fra gli amministratori si è imposto il sindaco, che ha nettamente battuto gli assessori, tutti come lui del psi, mentre il dott. Parola, che al mattino aveva partecipato ad un'altra marcia non competitiva, ha mantenuto un'andatura più moderata. Zoppicante è giunto Mangili.

### A Roma, nel quartiere Salario

# Ladri sorpresi gettano un agente dal balcone

Roma, 21 settembre.

*Un agente di pubblica sicurezza, Francesco Evangelista, è stato gettato da un balcone da tre ladri che aveva sorpreso a rubare in un appartamento. E' stato ricoverato al Policlinico per la probabile frattura di una vertebra.*

*Il fatto è avvenuto in un appartamento al primo piano di via Metauro 19, nel quartiere Salario. Gli agenti, avvisati da un vicino sono giunti quando i malviventi avevano già messo da parte i preziosi e gli oggetti che intendevano portare via. Il primo a entrare nell'appartamento è stato l'agente Evangelista. I ladri lo hanno aggredito e, dopo una breve colluttazione, lo hanno spinto fuori dal balcone facendolo cadere schiena all'indietro nel cortile.*

*Gli altri agenti, sostenendo a loro volta una dura colluttazione con i malviventi, sono riusciti poco dopo ad arrestarli tutti e tre. Il pregiudicato Sante Fusco, di 22 anni, Umberto Sterpellone, di 17, e Antonino Ercolano, di 16, sono stati accusati di concorso in furto aggravato e di tentato omicidio nei confronti di Francesco Evangelista.*

*Durante la colluttazione altri due agenti, Alessandro Laera e Luigi Manzo hanno subito contusioni ed escoriazioni guaribili in pochi giorni.* (Ansa)

## Ferito alla gola dalla "lancia" del cancello

Gattinara, 21 settembre.

(g.g.) Un giovane di Romagnano Sesia, Fabrizio Torelli, di 21 anni, è ricoverato all'ospedale di Gattinara con una profonda ferita. La scorsa notte, mentre scavalcava un cancello, è scivolato e una sbarra appuntita gli ha perforato la gola: è salvo per miracolo. I medici gli hanno suturato la ferita, giudicandolo guaribile in una trentina di giorni.

Il Torelli stava rincasando, ma si è accorto d'aver dimenticato le chiavi del cancello d'ingresso. Ha cercato di scavalcarlo, ma il tentativo non gli è riuscito. Alle sue urla di dolore è accorsa gente: il giovane era ancora infilzato alla «lancia».

La famiglia Aldo Valle partecipa al dolore della famiglia Garis per la scomparsa del figlio

**Carlo Garis**

— Torino, 21 settembre 1975.

Francesco e Rosa Giachino si uniscono profondamente commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di CARLO.

Pier Giovanni e Carla Vigna si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di CARLO.

Giovanni e Anna Giachino sono profondamente vicini a Giuseppe e Anna in questo triste momento per la scomparsa del caro CARLO.

Le famiglie Beretti e Basso partecipano sentitamente al dolore della famiglia Garis.

Giancarlo Cesare, Francesco [illegible] e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Garis.

Felice Occhiena, Renzo Occhiena, Mario Visconti prendono viva parte al grave lutto della famiglia Garis.

Alfredo Tina Ferraris ed i figli partecipano al grande dolore della famiglia Garis.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Sperta**

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie Marisa con marito e bimba, Lia, fratelli: padre Lorenzo, Nini, Rina con marito, nipote Alberto e mamma. Un ringraziamento particolare al dott. Mello e [illegible]. I funerali avranno luogo in Moncalieri martedì 23 corr. ore 10,30. Partenza e benedizione salone ospedale Maria Vittoria alle ore 9,30.

— Torino, 21 settembre 1975.

Giovanni, Maria [illegible] e famiglia partecipano al dolore.

Ernesto Argenziano è vicino all'amico Giorgio per la perdita della cara mamma

**Cecilia Givogre ved. Meina**

— Torino, 21 settembre 1975.

Amministratori, Dirigenti, Colleghi della Ilte s.p.a. partecipano al dolore di Giorgio Meina per la perdita della mamma

**Cecilia Givogre ved. Meina**

— Torino, 22 settembre 1975.

Tragicamente stroncata l'esistenza di

**Rodolfo Esposito**

anni 11

Inconsolabili lo piangono il suo amato papà, rag. Antonio, con la mamma, le sorelline Stefania e Simona, nonni, zii, cugini, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Brozolo Monferrato martedì 23 corrente alle ore 9,30.

— Torino, corso Re Umberto 63
21 settembre 1975.

E' mancato ieri sera ai suoi cari

**Corrado Ferraris Bottigli**

Lo annunciano: la moglie Antonietta Scala, il figlio Cesare e moglie, le nipotine [illegible] ed Elena, parenti tutti. Funerali in Cavallermaggiore lunedì 22 corrente, ore 15. La salma proseguirà per Piossasco. [illegible] ringraziamento.

— Cavallermaggiore, 21 settembre 1975.

E' improvvisamente mancato il [illegible] cavaliere

**Ivo Ciavarelli**

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], i figli: Pio, Agnese, Anna con rispettive famiglie, e Claudio, parenti tutti. Funerali martedì 23 ore 15 partendo da piazza Marconi 5.

— [illegible], 22 settembre 1975.

Il Consiglio d'Ordine degli Avvocati e Procuratori presso il Tribunale di Alba partecipa al profondo dolore della famiglia per la immatura scomparsa del collega

**avv. Francesco Mammana**

avvenuta in Alba il 20 settembre 1975.

— Alba, 20 settembre 1975.

## ANNIVERSARI

22 settembre 1965 — 22 settembre 1975

Nel decimo anniversario della morte del

**prof. avv. Arnaldo Bertola**

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

**rag. Stefano Bricco**

Sempre affettuosamente ricordato

— [illegible], 22 settembre 1975.

# Gran finale a Roma di Mennea e Fava

Roma. L'arrivo vittorioso di Pietro Mennea nella finale dei 200 con il brillante tempo elettronico di 20"28 (Telefoto)

# *Fuori i cileni dalla Coppa Davis*

Bastad. Bjorn Borg artefice numero uno della vittoria svedese sul Cile per 4-1 nella prima semifinale di Coppa Davis

## COPPA ITALIA

Inter
Genoa
Napoli
Lazio
Milan
Samp
Verona

sono le squadre che con i viola entrano nella fase finale

# JUVE E TORINO FUORI DALLA COPPA

## Tra le squadre di A eliminati anche Bologna, Roma, Cagliari, Perugia, Ascoli, Cesena e Como

*Sabato Italia-Finlandia a Roma*

## Cambia poco la Nazionale

La Nazionale di Bearzot-Bernardini torna in campo sabato prossimo a Roma, per il retour-match con la Finlandia, che precederà gl'incontri-chiave con la Polonia a Varsavia il 26 ottobre, con l'Olanda, ancora all'Olimpico, il 22 novembre. Il ruolo dell'Italia nel Gruppo 5 del campionato d'Europa, sembra essere quello di « terzo incomodo » tra la Polonia e l'Olanda. Il trionfale successo riportato [illegible] dai polacchi, a Chorzow, contro l'Olanda, li dà favoriti per la qualificazione, anche se debbono restituire la visita ai vice-campioni del mondo sul loro terreno.

Le speranze dell'Italia sono praticamente svanite con il pareggio casalingo contro la Polonia. Oltre a questo risultato, il nostro ruolino di marcia nel girone di andata comprende una sconfitta, a Rotterdam con l'Olanda, ed una vittoria di misura ad Helsinki con la Finlandia. Al comando della classifica c'è la Polonia con 7 punti, seguita dall'Olanda con 6; noi ne abbiamo 3 con una partita in meno. Teoricamente esiste ancora qualche possibilità di qualificazione, ma nessuno crede ormai nel «miracolo» e lo dimostra la linea giovane adottata realisticamente da Bearzot e Bernardini nel comporre la squadra che aveva surclassato, in allenamento, il Basilea.

### Oggi l'elenco

Oggi i due tecnici responsabili dirameranno l'elenco dei 16 convocati per l'incontro di sabato. In linea di massima saranno gli stessi che vennero selezionati per l'amichevole con il Basilea. L'unico dubbio riguarda la disponibilità di Rocca: ieri il terzino della Roma non ha giocato a Vicenza per un dolore all'inguine determinato, probabilmente, da un'infezione ad un piede. Esiste qualche possibilità di recupero, ma in caso contrario Gentile verrebbe promosso titolare a fianco di Roggi, con Sabadini (o Maldera, o Orlandini) come rincalzo.

La formazione avrà un'altra variante rispetto a quella scesa in campo nel primo tempo con il Basilea: come finta ala destra ci sarà Giorgio Morini al posto di Causio che siederà in panchina, mentre Antognoni verrà confermato, sebbene in quella partita avesse ampiamente deluso. La sua potenza di tiro (specie sulle punizioni) induce i tecnici a preferirlo al juventino.

Antognoni è senza dubbio un giocatore di valore, anche se, sul piano tattico, appare piuttosto indisciplinato. Lo si è visto contro il Basilea, quando teneva cocciutamente una posizione centrale anziché « svariare », di tanto in tanto, sulle fasce laterali. C'è da sperare che a Roma Antognoni giochi ad un livello superiore, e soprattutto eviti di accentrarsi troppo. A Causio è stato preferito un giocatore dinamico come Giorgio Morini, per garantire i collegamenti fra il centrocampo e le punte. L'esclusione non piacerà sicuramente a Causio, che tornerà a « scaldare » la panchina. Come mezzala verrà confermato Pecci, al suo debutto in Nazionale A. Titolare rimane, comunque, Capello, che ieri, a San Benedetto del Tronto, ha confermato di essere vicino al completo recupero (ha segnato anche due gol): il juventino giocherà sicuramente a Varsavia, contro la Polonia.

A Roma, salvo colpi di scena, verrà schierata la seguente formazione: Zoff; Gentile (Rocca), Roggi; Benetti, Bellugi, Facchetti; G. Morini, Pecci, Savoldi I, Antognoni, Graziani. In panchina andranno Castellini, Sabadini (o Gentile), Zuccarelli, Causio e Pulici.

Si tratta di una squadra « mista », con dei giovani e qualche « esperto ». La Finlandia non è certo un avversario che possa incutere paura, ma dalla partita, oltre al probabile successo, i tecnici vorrebbero trarre utili indicazioni in vista dell'immediato futuro.

*« Servirà per trovare una inquadratura in vista della partita con la Polonia, seguendo la linea di rinnovamento che ci siamo proposti* — precisa Bearzot —. *Le altre due gare, di Varsavia e con l'Olanda, ci diranno le possibilità che questi giovani hanno in prospettiva, sia per l'immediato futuro che a tempi più lunghi, guardando cioè verso i mondiali '78. A prescindere dai risultati, lo ripeto, vorremmo che queste partite fornissero un quadro positivo della situazione. Ci possono essere delle "belle sconfitte" [illegible] suffragate da indicazioni utili ».*

— Lei ha visto recentemente la Finlandia contro l'Olanda: che ne pensa?

### Finnici chiusi

*« La Finlandia è un avversario da rispettare* — replica Bearzot —. *Contro l'Olanda ha disputato una prima mezz'ora notevole, durante la quale è passata in vantaggio ed ha mancato d'un soffio il raddoppio. Poi è stata travolta, anche grazie alla serata eccezionale di Van der Kuylen, autore di una tripletta. La Finlandia gioca molto chiusa, tenendo due punte in avanti che rientrano spesso e inserendo negli spazi vuoti degli elementi a sorpresa. Noi dovremmo cercare di sfondare il "bunker" finnico al più presto possibile, per stanare gli avversari. Dovremmo disputare una gara aggressiva, ma ragionando. Della Finlandia bisogna temere soprattutto il ritmo ».*

Oggi a mezzogiorno l'Ufficio stampa della Figc diramerà l'elenco dei convocati. Gli azzurri si raduneranno domani a Coverciano e mercoledì disputeranno una gara di collaudo contro una selezione juniores allenata da Acconcia. Giovedì si trasferiranno a Roma, dove venerdì ultimeranno la preparazione all'incontro con la Finlandia, in programma sabato allo Stadio Olimpico, con inizio alle ore 16,30.

Oggi verrà diramato anche l'elenco dei convocati per la « Under 23 », che domenica prossima giocherà ad Helsinki contro la Finlandia nel Campionato d'Europa di categoria. Vicini intende confermare quasi tutti i giocatori convocati per la recente amichevole disputata a Chiasso. Farà eccezione D'Amico, che ha riportato una distorsione ai legamenti del ginocchio sinistro e non potrà rispondere alla chiamata. E' in dubbio anche Ghedin, pure lui infortunato.

**Bruno Bernardi**

## Capello, collaudo ok

Capello ha sostenuto un buon collaudo nel primo tempo a San Benedetto del Tronto

## Pulici, un gol inutile

Pulici ha segnato il terzo gol (purtroppo inutile) del Torino vittorioso a Catania

**Si dimetterà o no il consiglio d'amministrazione del club rossonero?**

# Oggi si decide il destino del Milan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 21 settembre.

Con la riunione del consiglio di amministrazione del Milan in programma domani sera alle 18, la vicenda Buticchi-Rivera entra sulla dirittura d'arrivo. Il presidente annuncerà la vendita delle sue azioni chiedendo al consiglio di ratificare la decisione e di spalancare nuovamente le porte di Milanello a Rivera. A questo punto esistono soltanto due soluzioni: il consiglio accetta e di riflesso si dimette, lasciando via libera ai « riveriani » oppure respinge l'accordo e resta in carica provocando così altra confusione e indirettamente la conferma di Giagnoni in panchina. Questo eventualmente fino all'assemblea dei soci (il mandato dell'attuale presidente è scaduto il 30 giugno scorso) che ovviamente darebbero ragione a Rivera in quanto Buticchi, che possiede la maggioranza delle azioni, sarebbe costretto a votare per lui.

Le recenti dichiarazioni di Giagnoni (« Rocco pensi ai fatti suoi, l'allenatore fino a prova contraria resta il sottoscritto ») lascia intendere che il tecnico ha fiutato aria di battaglia altrimenti si mostrerebbe molto più arrendevole: ha saputo insomma che causa l'atteggiamento di Rocco e di Rivera, i quali si atteggiano a salvatori della patria rossonera, il consiglio di amministrazione forse non si dimetterà provocando ulteriore confusione nella società in questo momento più martoriato del calcio italiano.

Questo mentre Rocco ha già lasciato intravvedere un vasto piano di epurazione che potrebbe precludere ad un clamoroso scambio Spinosi-Zecchini (se la Juventus avrà interesse ad una trattativa del genere) mentre la cessione di Chiarugi e Scala in cambio di Riva è improbabile anche se problemi extra calcistici (l'attuale delicata posizione finanziaria dell'attaccante sardo) potrebbe indurre Gigi a giocare con la maglia rossonera. In questo caso il Milan dovrà fare un ulteriore sforzo finanziario, ma vista la solidità di chi spalleggia Rivera, la soluzione verrebbe facilmente raggiunta.

La parola dunque ai consiglieri, in maggioranza fedelissimi di Buticchi. Quest'ultimo ancora una volta potrebbe tentare il doppio gioco (sorrisi a Rivera e un'altra pugnalata alle spalle) anche se non si può intuirne lo scopo visto che ormai il passaggio delle azioni è un fatto indiscutibile avallato da timbri, firme e milioni. Tanti milioni.

**Giorgio Gandolfi**

## Malgrado la vittoria (4-1) i granata eliminati dalla Coppa Italia

# NON BASTANO AL TORINO I GOL DI CATANIA

**L'inutile vittoria è servita ad alcune verifiche della squadra, soprattutto per quanto riguarda l'inserimento degli uomini nuovi - Il Toro (che ha giocato meglio nel secondo tempo) s'è trovato qualche volta in difficoltà nel ritmo della gara - In quale zona deve stare Claudio Sala? - Reti di Mozzini, Pecci, Pulici, Santin**

(Dal nostro inviato speciale)
Catania, 21 settembre.

Vittoria rotonda per il Torino, ma vittoria inutile per la classifica di Coppa, che vede ancora in testa il Verona con un punto in più. [...]

**Giulio Accatino**

## Radice: "Manchiamo ancora di carattere,,

(Dal nostro inviato speciale)
Catania, 21 settembre.

Gigi Radice, gentleman impassibile, abituato a mascherare le sue reazioni, questa volta non ce l'ha fatta a celare appieno la sua contrarietà. Al termine del pur sonante 4-1 sul Catania non appariva certo raggiante. Il «mister» granata ha cercato di spiegare il suo malumore motivandolo con l'eliminazione dalla Coppa Italia, ma non ha potuto esimersi dal concordare che anche ragioni tecnico tattiche - meno contingenti - contribuiscono per il momento ad alimentare le sue preoccupazioni.

— Signor Radice — gli abbiamo detto —, ci sembra piuttosto giù di corda. Come mai?

«Non nascondo che una speranza di passare il turno in Coppa Italia l'ho avuta fino in fondo. Invece, ora anche il risultato vistoso di oggi rimane una vera impresa. Sono veramente addolorato, per me, per i ragazzi e per i tifosi granata».

— Visto che è inutile piangere sul latte versato, vogliamo esaminare l'odierno comportamento della squadra proiettando il discorso sul gioco del Torino in vista del Campionato? Tenendo conto del mediocre primo tempo e del fatto che il Catania è pur sempre una squadra di Serie B, cosa se ne può dedurre?

«Nei primi quarantacinque minuti non eravamo noi. L'assetto del Catania era strano. Ciononostante, i ragazzi si sono fatti sorprendere, lasciando troppo a lungo l'iniziativa ai vivaci avversari. E' in questo campo che dovrò lavorare nelle prossime settimane: intendo dire che "voglio" che i granata scendano in campo con più sicurezza, più spregiudicatezza, che acquistino cioè anche quel "carattere" che è sempre stata una delle prerogative del Torino e che, purtroppo, invece oggi difetta ancora».

«Comunque — ha proseguito Radice —, superato il momento di confusione iniziale, a tratti si è cominciato a vedere quale sarà il nostro volto. Certe azioni iniziate dal giovane Sala, rifinite da Pecci o Sala senior e rifinite da Pulici e Graziani lasciano già intravedere i futuri sviluppi del nostro gioco. Purtroppo ciò è avvenuto solo a tratti, ora dovremo lavorare per [illegible] continuità e ritmo. Comunque, un risultato [illegible] positivo è rappresentato dal fatto che il collettivo è venuto fuori nel secondo tempo: è evidente che questo sta a dimostrare che almeno siamo sulla strada giusta per quel che riguarda la tenuta atletica. Ad ogni modo, ci tengo a ripetere che dobbiamo lavorare ancora e molto, e seriamente».

— Lei ha citato Patrizio Sala. Ci permetta di fare gli elogi al ragazzo. Dalla tribuna lo abbiamo ammirato per la sua continuità, la decisione e la mobilità in difesa e in appoggio all'attacco. Per noi è stato tra i migliori.

«Non sono abituato — replica Radice — a fare distinzioni o graduatorie di merito, specialmente dopo una partita vinta. Ma il semplice fatto che io lo impieghi a fianco dei colleghi più illustri sta a dimostrare quanto lo stimi. In poche parole, il ragazzo c'è».

— Programmi per il futuro immediato?

«Normali sedute di allenamento in settimana e trattative per combinare un'amichevole per domenica prossima. Avevamo preso contatto anche con l'Olympique di Nizza, ma ormai l'incontro sembra sfumato. Vedremo chi sarà il nostro prossimo avversario».

Alcune veloci battute con i giocatori alle prese con [illegible] di giovanissimi ed insistenti cacciatori di autografi.

Sala: «Superato il disorientamento iniziale, ci siamo ritrovati. Certo, fatichiamo ancora un po', perché il gioco è radicalmente cambiato rispetto all'anno scorso, ma mi sembra che siamo sulla buona via. Certo per ora le conseguenze negative più pesanti le devono sopportare le nostre due "punte", abituate a spazi maggiori. Ma a gioco lungo anche Pulici e Graziani si troveranno meglio».

Pulici: «E' cambiato molto nel nostro movimento d'assieme, ma non in peggio, secondo me. Una volta trovata la automaticità degli scambi e dei lanci, può darsi che io e Graziani avremo molte più occasioni da rete che non l'anno scorso».

Castellini: «Giuro che il numero 9 (Ciceri, n.d.r.), quando ha segnato, era in fuori gioco. Ma questo è solo un episodio. L'importante è che progressivamente anche il nostro impianto difensivo si sta assestando».

Salvadori: «Comincio a ritrovarmi. Anche gli inserimenti all'attacco ora mi vengono più spontanei. Sono uscito in anticipo per una lievissima distorsione al piede destro, ma il dottore dice che già domani, o al massimo dopodomani, sarà tutto passato».

**Giuliano Califano**

Santin, autore del quarto gol del Torino a Catania

## Verona (in vena) riesce a qualificarsi
## Battuto senza affanni il Novara (2 a 1)

**Il gol degli azzurri a pochi minuti dalla fine su calcio di rigore - Hanno segnato Mascetti, Moro e Fiaschi**

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 21 settembre. [...]

**Beppe Bracco**

### Le squadre liguri senza faticare troppo superano le difficoltà del turno

# Samp e Genoa ce l'hanno fatta

**Gli uomini di Bersellini battendo il Pescara in casa (2 a 1) hanno vinto la quarta partita consecutiva - Da dodici anni la squadra non passava la prima fase di Coppa Italia - Reti di Saltutti e Orlandi - Bersellini: "I ragazzi devono rendere di più"**

(Dal nostro inviato speciale)
Pescara, 21 settembre.

*La Samp supera il primo turno di Coppa Italia (non succedeva da dodici anni) e vince la sua quarta partita ufficiale consecutiva (da quanto tempo non capitava? Non se ne ricordano più neppure i dirigenti). Eppure, Bersellini, che molti ormai chiamano l'«Herbert all'italiana», dice che la squadra è soltanto al settanta per cento del rendimento: «I blucerchiati — spiega — devono rendere molto di più. Contro il Pescara hanno vinto, ma non mi sono piaciuti: troppo nervosi, troppo contratti». Dicono che prima di fare un elogio Bersellini non ci pensi una volta, ma dieci. Però forse esagera, perché questa Sampdoria è già una bella realtà.*

*Il Pescara oggi non aveva nulla da perdere ed ha giocato tutta la partita all'arrembaggio, ad un ritmo indiavolato. Molte squadre di serie A, anche più titolate della Samp, si sarebbero forse trovate in difficoltà: e invece i blucerchiati nel primo tempo hanno lasciato che gli avversari si sfogassero, poi hanno segnato due volte; e quando il Pescara ha accorciato le distanze, la Samp ha amministrato il vantaggio saggiamente, come doveva fare. Correndo qualche rischio, certo: ma senza mai dare l'impressione di farsi tradire dal nervosismo. Per avere la certezza matematica di superare il turno senza dover attendere il risultato della Roma, ai liguri bastava un pareggio. E' arrivata la vittoria: che cosa si può pretendere di più?*

*Per i blucerchiati, due gol, firmati da Saltutti e Orlandi. Ma sarebbero stati sicuramente di più, se Magistrelli non fosse incappato in una giornata nera: troppo lento, troppo timoroso nei contrasti, il centravanti — che nelle altre tre partite aveva messo a segno sette gol — sembrava oggi la brutta copia di se stesso. Bersellini, dopo aver più volte agitato i pugni nella sua direzione, al 14' della ripresa si è deciso a sostituirlo con Maraschi e si è trattato sicuramente di una mossa azzeccata, perché fino a quel momento la Sampdoria, in pratica, giocava in dieci.*

*Per il resto, la squadra ha funzionato a dovere, con Valente, Tuttino e Saltutti un gradino sugli altri. E' una Samp che corre e ragiona: niente più fronzoli, niente più manovre lente ed elaborate. Bersellini punta sulla velocità ed i blucerchiati, dopo la sua «cura», sembrano diventati tutti centometristi. Quando Salvi sarà guarito, dovrà sudare parecchio per riconquistarsi il posto.*

*Il Pescara ha cercato di contrastare la Samp proprio sul piano del ritmo e ne è uscito con le ossa rotte, un po' per merito di Cacciatori, che ha parato tutto il possibile ed anche qualcosa di più, molto per demerito suo, perché la squadra abruzzese ha finito con lo scoprirsi alle spalle, favorendo così il micidiale contropiede dei liguri. Oltre a Nobili, il vero uomo-squadra del Pescara, si sono messi in evidenza gli «ex» Repetto (che ha segnato l'unico gol della squadra locale) e Prunecchi. Entrambi volevano dimostrare alla Samp che cederli è stato un errore, ma ci sono riusciti soltanto in parte, perché chi vince — e, nel caso dei blucerchiati, con merito — ha sempre ragione.*

*Una partita «all'olandese» (o forse sarebbe più giusto dire «alla polacca», ora?), con rapidi capovolgimenti di fronte ed almeno mezza dozzina di occasioni da gol per parte. Bersellini continuava ad alzarsi dalla panchina ed a gridare ordini a tutti, con i pugni chiusi, e questi «show» gli sono costati insulti e fischi. Anche i blucerchiati sono stati insultati, ma senza ragione: perché non hanno rubato nulla. Sono stati fortunati al 90', quando un tiro di Ciardella ha mandato il pallone a picchiare in pieno contro la traversa. Ma anche questo fa parte del gioco.*

*I gol. Al 34', in contropiede, passa in vantaggio la Samp. Quasi tutto il Pescara è in avanti e Nobili commette il suo unico grave errore della partita: si fa soffiare la palla da Valente, che la passa subito a Nobili; quest'ultimo appoggia in avanti verso Saltutti, che fa qualche passo e poi batte Piloni con un preciso tiro dal limite. Un gol di astuzia, ma non di rapina.*

*Venti minuti dopo, il raddoppio. Motta effettua un rinvio, Orlandi ferma la palla col petto e la porge a Nicolini, che subito gliela restituisce: Orlandi, senza indugiare, tira da oltre venticinque metri. Piloni tocca la palla ma non riesce a fermarla. E' il gol del due a zero e potrebbe anche essere quello del k. o., perché ormai manca soltanto un quarto d'ora alla fine. E invece il Pescara trova chissà dove altre energie e si getta di nuovo all'arrembaggio. Anche i terzini si portano avanti. La Samp ora è costretta a difendersi, a tratti con qualche affanno.*

*Passa soltanto un minuto e gli abruzzesi accorciano le distanze: Santucci offre la palla a Repetto, appostato al vertice sinistro dell'area; l'ex blucerchiato scocca un tiro imparabile e stavolta Cacciatori è battuto. Per la Samp è un brutto momento, anche se la qualificazione è ormai sicura: all'82' Rossinelli interviene duramente in area su Nobili, ma l'arbitro, nonostante le proteste del Pescara e gli insulti del pubblico, non concede il rigore; e, proprio allo scadere, Ciardella colpisce la traversa su punizione. Ma ormai è finita, i blucerchiati hanno vinto ancora. Adesso cominciano davvero a far paura a tutti.*

**Maurizio Caravella**

Pescara: Piloni; Motta, Santucci; Zucchini, Andreuzza, Di Somma; Repetto, Daolio, Prunecchi, Nobili, Marchini (dal 68' Ciardella).

Sampdoria: Cacciatori; Arnuzzo, Fossati; Valente (dal 58' Nicolini), Prini, Rossinelli; Tuttino, Bedin, Magistrelli (dal 59' Maraschi), Orlandi, Saltutti.

Arbitro: Mascali.

Reti: al 54' Saltutti (S.); al 74' Orlandi (S.); al 75' Repetto (P.).

Spettatori: paganti 8904, incasso L. 20.150.000.

### I viola con fatica superano (1 a 0) il Rapid di Bucarest

Firenze, 21 settembre.

Con un gol di Antognoni su punizione al 36' della ripresa la Fiorentina ha superato a fatica i romeni del Rapid Bucarest in amichevole. Partita in gran parte noiosa e anche nervosa.

L'episodio principale non è stato il gol, ma un altro al 30' del primo tempo, quando Guerini, dopo un tiro altissimo, si è rivolto al pubblico, che fischiava, con un gesto di intolleranza. Dalla panchina, immediatamente, l'allenatore Carlo Mazzone gli ha fatto cenno di uscire dal campo. Il provvedimento dell'allenatore è stato applaudito.

La squadra viola ha giocato in questa formazione: Superchi; Beatrice, Roggi; Pellegrini, Della Martira, Guerini (dal 30' Rosi); Caso, Merlo, Casarsa, Antognoni, Speggiorin (dal 46' Desolati). Arbitrava il fiorentino Ciacci.

Simoni, allenatore del Genoa è soddisfatto del rendimento offerto dalla sua squadra

**I rossoblù avevano bisogno di segnare almeno tre reti: ne hanno messe a segno quattro per merito dei due goleador, Bonci e Pruzzo - Il Modena con attacco troppo inconsistente e difesa molto vulnerabile**

*(Dal nostro corrispondente)*
Genova, 21 settembre.

Per qualificarsi alle semifinali di Coppa Italia il Genoa aveva bisogno di segnare almeno tre gol: ne ha messi a segno quattro per merito dei suoi due goleador Bonci e Pruzzo. Ma la prestazione dei rossoblù, tenuto conto anche della consistenza tecnica degli avversari non è stata molto esaltante soprattutto dal punto di vista del gioco. Il Modena, infatti, è una squadra piuttosto modesta con una discreta intelaiatura e centro-campo ma con un attacco inesistente ed una difesa molto vulnerabile tranne nei due marcatori Mei e Matteoni.

Il Genoa, preoccupato soltanto di fare gol, non si è impegnato molto nella costruzione di azioni pregevoli: Castronaro non è riuscito, pur con il suo gran correre, a fare niente di ordinato, mentre Campidonico, ancora titubante nei contrasti, si è limitato ad assistere al gioco degli altri.

Hanno [illegible] molto, invece, Rizzo, vivacissimo e Conti, un ragazzo molto interessante, mentre Rosato non ha sbagliato un intervento. In attacco Pruzzo è apparso ancora in ritardo di preparazione: la vita militare probabilmente non gli consente di allenarsi come sarebbe necessario. Discrete le prove di Arcoleo, Croci e Mosti. Comunque la qualificazione è un grosso risultato.

Il primo gol è arrivato dopo 18 minuti da una prodezza di Bonci il quale, in corsa e pressato da Mei, è riuscito a tirare di esterno e ad ingannare il portiere che stava accennando ad uscire dai pali per fargli incontro.

Dopo che al 19' Matricciani su punizione aveva colpito la traversa imitato da Pruzzo al 32', Bonci ha raddoppiato allo scadere del primo tempo: su un forte tiro di Rizzo, Tani ha perduto la palla e Bonci, appostato, non ha avuto difficoltà ad infilare.

Dopo soli sei minuti della ripresa i gol erano tre: Conti ha portato avanti una bellissima azione sulla sinistra quindi ha centrato per Pruzzo che ha segnato di destro. Il quarto gol è arrivato su rigore: Bonci, lanciato da Pruzzo è stato messo a terra dal suo custode Mei. Ha battuto Pruzzo e Tani non ha accennato nemmeno la parata.

**g. b.**

[illegible] Girardi; Mosti (dal 63' Maggioni), Croci; Campidonico, Rosato (dal 70' Ciampoli), Castronaro; Conti, Arcoleo, Pruzzo, Rizzo, Bonci. (12 Lonardi, 14 Mendoza, 15 Mariani).

Modena: Tani; Mei, Matricciani; Bellotto, Matteoni, Marinelli; Tripepi, Ragonesi, Bellinazzi, Zanon, Bisiag (dal 46' Gravante). (12 Manfredi, 14 Piaser, 13 Mammuzo, 16 Tormen).

Arbitro: Barboni di Firenze.

Reti: Bonci al 18' e al 45', Pruzzo al 51' e al 77' su rigore.

Note: giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 25.000 circa di cui 21.047 paganti per un incasso di lire 44.416.500. Antidoping negativo.

Angoli 8-4 per il Genoa.

### A Silvio Piola il "Premio Pozzo"

Firenze, 21 settembre.

Silvio Piola ha ricevuto oggi a Firenze il «Premio Pozzo», che l'Unione sportiva «Italsa» assegna annualmente ad uno sportivo che si sia distinto per meriti tecnici e valori morali, tali da essere presentato ai giovani come un esempio. I precedenti premi erano stati attribuiti a Ferrari, Valcareggi, Lo Bello, Franchi, Bernardini e Rocco.

Piola ha ottenuto il riconoscimento — consistente in una medaglia d'oro e in una riproduzione del «Marzocco» simbolo di Firenze — per essere stato uno degli atleti italiani più noti nel mondo, che ha contribuito in maniera determinante a far conoscere la nazionale italiana ed il calcio italiano in generale. La consegna del «Premio Pozzo» è avvenuta in occasione delle finali dell'omonimo torneo di calcio riservato agli allievi.

### Tutti soddisfatti per l'1-1

## *Milan e Catanzaro pareggio piacevole*

**Reti di Bergamaschi e Spelta (su rigore)**

Catanzaro, 21 settembre.

Pari e patta tra Milan e Catanzaro in una partita piacevole, tecnicamente apprezzabile, agonisticamente valida; nulla da recriminare per gli ospiti se si tien conto che il Catanzaro ha anche colpito due pali. Due palle-gol nei primi quarantacinque minuti di gioco: la prima per il Milan all'11' con bellissimo intervento di Pellizzaro su fucilata calciata da pochi passi da Bigon; la seconda per il Catanzaro con un bel volo all'incrocio dei pali al 20' da parte di Albertosi per cacciare dal sette un insidioso pallone girato a rete con molto effetto da La Rosa.

Il Milan è partito a tutto gas. Prima gran botta di Chiarugi, al 8', fuori di poco; al 10' replica del Catanzaro con Improta ed intervento di Albertosi. Poi l'azione di Bigon; un angolo per il Catanzaro al 17' ed una girata al volo di Chiarugi ben neutralizzata dal guardiano giallorosso. Al volo di Albertosi si contrappone un dilettoso intervento di Vignando che al 28' mette in difficoltà il proprio compagno Pellizzaro e per poco non ne scaturisce un autogol. Le due squadre giocano prevalentemente sulla fascia centrale del campo. Bel servizio di Improta per La Rosa al 39' che però manca l'appuntamento con il gol.

Secondo tempo. Il Catanzaro è più incisivo. Al 5' Improta, da pochi passi, spara sul palo ed il Milan viene graziato; nel momento di maggiore pressione gli ospiti, su azione di contropiede, passano in vantaggio con Bergamaschi, all'8', il quale mette in rete con una staffilata da una quindicina di metri con pallone che colpisce in pieno la base del palo sinistro e finisce in rete.

Al 10' il Catanzaro, con Palanca, colpisce la base del palo; poi uno strepitoso intervento di Albertosi al 13' salva ancora il Milan dal gol. Gli ospiti sono un po' sorpresi dalla veemente reazione del Catanzaro per cui sono costretti ad arginare la pressione dei giallorossi.

Albertosi, al 34', corre un altro grosso rischio su palla calciata da Nemo. Ancora una sostituzione per il Catanzaro: esce Palanca ed entra Spelta. I giallorossi, per la pressione che esercitano, meritano ampiamente il gol del pareggio, ma le bravure di Albertosi e l'imprecisione delle conclusioni impediscono ai calabresi di mettere la palla in rete. Al 40' i locali protestano per un fallo da rigore commesso da un difensore del Milan ai danni di Nemo, ma l'arbitro Reggiani non è dello stesso avviso. Al 43', però, Nemo viene fermato in piena area da due difensori: questa volta Reggiani non ha esitazioni. E' Spelta, dagli undici metri, a battere finalmente Albertosi.

**E. S.**

Milan: Albertosi; Anquilletti, Sabadini; Turone, Bet, Maldera; Gorin, Bigon, Calloni, Bergamaschi, Chiarugi.

Catanzaro: Pellizzaro; Silipo, Vignando; Banelli, Maldera, Vichi; Palanca, Improta, Michesi, Banelli, La Rosa.

Marcatori: 8' secondo tempo Bergamaschi per il Milan; al 43', secondo tempo, Spelta su calcio di rigore.

Arbitro: Reggiani di Bologna.

### Il terzino romanista ancora infortunato

## La Nazionale senza Rocca?

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 21 settembre.

Caldo afoso, rassegnazione, noia assoluta, pensoso tran-tran. Ecco i temi di Vicenza-Roma, due squadre infatti che in Coppa Italia non avevano più niente da chiedere e ormai interessate a ben altri problemi. Ad esempio, nella Roma c'è quel dannato pasticcio di Francesco Rocca: una ferita da niente riportata ancora un mese fa nell'amichevole con il Bologna, sembrava già dimenticata e invece sta creando un mare di guai. Il piede destro continua a gonfiarsi, la ferita ha fatto infezione, e gli stessi medici non nascondono le loro preoccupazioni: intere scatole di antibiotici hanno lasciato le cose al punto di partenza. Un mistero. Difficile che Rocca possa giocare in nazionale contro la Finlandia.

Per Liedholm, questo non è l'unico inconveniente. Peccenini e Prati sono rimasti a Roma, entrambi infortunati; il loro recupero ci pone d'urgenza per allestire un mosaico composito e tutt'altro che definito come quello giallorosso. Ma il tecnico deve difendersi anche su altri fronti. «Contro i bulgari, la Roma ha tenuto soltanto quarantacinque minuti», dicono. «L'accusa non mi tocca — risponde con sufficienza Liedholm — perché allora dovrei dire che contro il Vicenza non siamo nemmeno esistiti. La verità è un'altra, l'ho già spiegato, ma vedo che qualcuno non intende capire. A me non interessa che la squadra entri in forma adesso, per poi boccheggiare in primavera: voglio uno sforzo graduale, dosato nel tempo. Saremo pronti a metà novembre, solo allora potremo avere l'esatto parametro delle nostre possibilità, che comunque restano notevoli».

Se Liedholm ha buon gioco nel respingere le accuse dei critici, il discorso si fa più complesso per il suo collega, Manlio Scopigno. Oggi il Vicenza si presentava per la prima volta al gran completo, sebbene, le riserve sono quelle di sempre: un attacco che non sa entrare in area, figuriamoci poi se segna. E una difesa in cui la partenza dello stopper Berni ha aperto un vuoto pauroso. «Per giocare nella serie A — garantisce Scopigno — abbiamo bisogno di almeno due uomini. Meglio essere chiari fin dall'inizio».

Della partita c'è ben poco da aggiungere. Dentro il ritmo a passo di moviola che ha caratterizzato i novanta minuti di gioco, l'unico sussulto è avvenuto dall'ammonizione di Cordova per proteste. Da non credere, considerato il generale disimpegno.

**Franco Mognon**

VICENZA: Galli; Galliani, Marangon; Perego, Prestanti, Restelli; D'Aversa, Di Bartolomei, Germani (Vitali dal 46'), Bernardis, Faloppa.

ROMA: Conti; Boni, Sandreani; Cordova, Santarini, Batistoni; Pellegrini, Morini, Petrini, De Sisti, [illegible] (Negrisolo dal 70').

ARBITRO: Gussoni.

### Contro il Bologna (2 a 1) una partita deludente

## L'Atalanta vince in extremis

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 21 settembre.

Il Bologna è stato battuto dall'Atalanta proprio all'ultimo minuto, al termine di un incontro estremamente deludente per tutte e due le squadre. Gli emiliani sono riusciti ad andare in vantaggio dopo 13 minuti, in seguito ad un errore dei nerazzurri locali. Scala ha perduto malamente la palla e se ne è impossessato Massimelli il quale, dopo una lunga corsa vanamente inseguito da Mastropasqua, non ha avuto difficoltà a segnare.

Atalanta e Bologna hanno continuato a giocare senza eccellere, dimostrando scarso affiatamento e una preparazione atletica precaria. Nella ripresa comunque i bergamaschi si sono impegnati ulteriormente mascherando in parte le molte manchevolezze. Al 18' ha raggiunto il pareggio: Russo, dopo uno scambio con Scala, ha lasciato partire un forte tiro da circa 20 metri infilando rasoterra la porta avversaria.

L'incontro è proseguito senza emozioni e le due squadre sembravano fossero soddisfatte del pareggio. Proprio alla fine della partita, però, Roversi ha compiuto uno sgambetto in piena area ai danni di Rizzati. Vernacchia non ha avuto difficoltà a realizzare il rigore.

**u. z.**

ATALANTA: Cipollini; Andena; Gabrieli; Mastropasqua, Percassi, Marchetti; Rizzati, Mongardi (dal 46' Russo); Scala, Vernacchia, Pircher (dal 46' Pelese). 12. Marmiglia.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Valmassoi, Bellugi, Cresci, Maselli; Trevisanello (dal 46' Grop), Nanni, Clerici, Massimelli, Bertuzzo. 12. Adani.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

RETI: al 13' Massimelli, al 63' Russo, al 90' Vernacchia su rigore.

## Si amplia la polemica sulla "Michelangelo" e la "Raffaello"

# L'ANTICANCRO SULLE DUE NAVI POTRA' SFUGGIRE AI CONTROLLI

**Le [illegible] "ammiraglie", [illegible] acquirenti [illegible] galleggianti, batteranno una bandiera di comodo, quella dello [illegible] di [illegible]**

Genova. L'ing. Guettner e, sullo sfondo, [illegible] « Raffaello »

[illegible]

Genova, [illegible] settembre.

Mentre si [illegible] una decisione del ministero della Marina mercantile sulla [illegible] approvazione del contratto [illegible] vendita delle due turbonavi « Michelangelo » e « Raffaello » [illegible] società Italia, a partecipazione statale), è previsto [illegible] oggi [illegible] sale liberty dell'Hotel [illegible] un vero e proprio show-down tra l'ing. Guettner e [illegible] di clinici e cancerologi genovesi e [illegible] altre città. Il prof. [illegible] Sirtori, direttore dell'istituto « Gaslini », l'immunologo prof. Saverio Imperato, dell'ospedale San Martino, e il prof. Alberto Veronesi, di Milano, sono attesi nel primo pomeriggio per discutere dell'efficacia delle micro-onde.

Guettner appare irritato dalla polemica sul suo sistema di cura e sui suoi trascorsi, anche penali, in altri Paesi, di cui si è parlato [illegible] giorni scorsi. [illegible] dichiara, [illegible] ottimista: ripete che a marzo, quando, secondo il contratto la prima delle due « ammiraglie », cioè la « Michelangelo », sarà pronta ad iniziare le crociere come nave-clinica [illegible] potrà affrontare un discorso scientifico completo. « Saranno i fatti allora a parlare », ripete tranquillamente.

[illegible] però, [illegible] potrà [illegible] i risultati con i clinici e gli studiosi del settore. Imperato e Sirtori hanno detto, [illegible] giorni scorsi, che [illegible] discorso sulle micro-[illegible] può essere [illegible]: le micro-onde hanno [illegible] caratteristica che viene definita « immunizzante ». Si tratta di vedere — in parole povere — come vengono effettivamente impiegate nella cura contro il cancro. Potrebbe anche ilmitarsi — e questa accusa è già stata mossa [illegible] alcune « tronado » — a provocare negli ammalati sottoposti a questa terapia un certo [illegible] però aver intaccato minimamente [illegible] radici a la [illegible] del male. In questo senso il « tronado » [illegible] una novità [illegible] si tratta di un sistema poco [illegible]. E' un [illegible] che provoca incertezze e speranze in tanti ammalati [illegible] tutto il mondo i quali [illegible] comunque tutte le possibilità di [illegible].

Le due navi, quando saranno trasformate [illegible] « cliniche galleggianti », batteranno una bandiera di comodo, quella di Panama: questo consentirà di sfuggire, fuori dalle acque territoriali, a qualsiasi controllo da parte di un'autorità medica. Ogni esperimento sarà possibile, così come ogni forma di terapia. Il governo italiano prenderà in considerazione questo tipo di argomentazioni? Ci potrebbe essere un intervento che blocchi la ratifica del contratto? Da parte dell'« Italia » e della « Finmare » si resiste, ovviamente, a questa prospettiva: i dirigenti che hanno condotto la trattativa premono affinché la ratifica sia approvata al più presto, anche per far cessare le polemiche. Essi insistono sul fatto che è stato un buon affare, un ottimo affare e che ci sono tutte le garanzie finanziarie e che i 16 miliardi dell'acquisto possono essere reimpiegati al più presto per la realizzazione di nuove navi o per noleggiarne presso armatori privati in modo da recuperare nuovi posti di lavoro.

Di qui — lo [illegible] può [illegible] dopo una settimana di polemiche — la prudenza dei sindacati [illegible] timi sulla vicenda.

**Paolo Lingua**

## Cuneo: incidenti sul lavoro ogni settimana due morti

[illegible] 22 settembre.

*(g. d. m.) [illegible] omicidi bianchi, cioè gli infortuni mortali [illegible] lavoro, hanno provocato nel Cuneese nel primo semestre [illegible] quest'anno, quasi [illegible] vittime alla settimana: 41 lavoratori [illegible] infatti perso [illegible] in altrettanti incidenti dal primo gennaio al 30 giugno scorso. [illegible] 1974 gli infortuni mortali erano stati 67, l'anno prima [illegible] raggiunta invece una cifra [illegible] triste primato: 90.*

*A questo tragico tributo di vite umane vanno poi aggiunti gl'incidenti [illegible] hanno fatto feriti e [illegible]: 15 [illegible] solo [illegible] '74; sono già parecchie migliaia nel primo semestre del corrente anno. Il maggior numero d'infortuni mortali si verifica nei cantieri edili e fra gli agricoltori. Per i primi, quasi sempre, la causa principale è l'inosservanza [illegible] talune [illegible] dei regolamenti, appunto per salvaguardare la vita di chi lavora. Nelle campagne invece gl'incidenti capitano spesso per imprudenza delle [illegible] vittime.*

*L'Ispettorato del lavoro di Cuneo, cui è affidato il compito di sorvegliare il luogo [illegible] lavoro, pur disponendo di un numero insufficiente [illegible] funzionari, [illegible] operando per [illegible] controllo preventivo e repressivo. Recentemente sono stati visitati decine di cantieri aperti in [illegible] turistici [illegible] S. [illegible] Roburent [illegible] a Crissolo, ai [illegible] ispezioni, [illegible] adottati 59 provvedimenti [illegible] di [illegible] perché non venivano rispettate [illegible] precise [illegible] anti-infortunistiche.*

### CHE TEMPO FARÀ

L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia (emesse alle ore 7) e valevoli 24 ore.

Situazione: un'area di alta pressioni con minimo sulla Francia si estende fino all'Italia. Una circolazione di aria umida ed instabile interessa ancora marginalmente le regioni meridionali italiane.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna cielo in prevalenza sereno. Le foschie tenderanno ad interessare durante le ore serali e le prime ore della notte le valli e lungo i litorali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia il cielo sarà poco nuvoloso o temporaneamente nuvoloso con sporadiche attività temporalesche, specie durante le ore del pomeriggio.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli prevalentemente da Nord.

Mari: poco mossi.

### In Italia e all'estero

[illegible] le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

| Città | Min | Max | Città | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 17 | 27 | L'Aquila | 16 | — |
| Verona | 15 | 27 | Roma | [illegible] | [illegible] |
| Trieste | 20 | 28 | Campobasso | 15 | 22 |
| Venezia | 16 | 26 | Bari | 17 | 26 |
| Milano | [illegible] | 27 | Napoli | 17 | 27 |
| Torino | 16 | [illegible] | Potenza | [illegible] | [illegible] |
| Genova | 19 | 27 | Catanzaro | [illegible] | [illegible] |
| Bologna | 15 | 27 | Reggio C. | 17 | 30 |
| Firenze | [illegible] | 27 | Messina | 21 | 28 |
| [illegible] | 16 | 26 | [illegible] | [illegible] | 30 |
| Ancona | 16 | 22 | Catania | 16 | 28 |
| Perugia | 17 | 25 | Alghero | [illegible] | 24 |
| Pescara | 17 | [illegible] | Cagliari | [illegible] | [illegible] |

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

| Città | Min | Max |
|---|---|---|
| Berlino | 9 | [illegible] |
| Bruxelles | 11 | [illegible] |
| Francoforte | [illegible] | [illegible] |
| Ginevra | 12 | [illegible] |
| Honolulu | 22 | [illegible] |
| Lisbona | 15 | 32 |
| Londra | 8 | 21 |
| Madrid | [illegible] | [illegible] |
| Miami | 24 | [illegible] |
| Mosca | 11 | [illegible] |
| [illegible] York | [illegible] | [illegible] |
| Parigi | 11 | 20 |
| Rio de Janeiro | 16 | [illegible] |
| Taipei | 25 | 33 |
| Teheran | [illegible] | 29 |
| Tokio | 25 | [illegible] |

**TEMPERATURE DI TORINO**

| | |
|---|---|
| massima | +27 |
| minima | +16,3 |
| media | +18 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a liv. del mare 1030 mb; temp. +18,2, [illegible] 81%. Cielo nuvol. Temp. [illegible] +25,6, min. +16,2, media +20. Previsioni: cielo irregolar. nuvoloso; venti deboli; visibil. buona; temper. in lieve [illegible].

[illegible] SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio [illegible] Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni



## Ritrovato dopo un giorno a Roma

# Rapito un cane (ma era solo un bastardino)

NOSTRO [illegible]

Roma, [illegible]

*[illegible] appuntato [illegible] carabinieri ed una ricchissima contessa hanno lo stesso cognome, tutti e due posseggono un [illegible] i ladri rubano quello dell'appuntato dei carabinieri, ma, a causa dell'omonimia, si crede che sia stato rubato quello della contessa ed ecco che scoppia il caso del « cane rapito ». Dopo il ratto del cavallo da corsa per alcune ore si è temuto che una nuova banda di sequestratori specializzata [illegible] animali [illegible] deciso di mettere a [illegible] un [illegible] colpo clamoroso.*

*Il fatto è avvenuto a Castelmaggiore, vicino a [illegible] l'altra sera [illegible] ladri hanno rubato il cucciolo dell'appuntato dei [illegible] a [illegible] scappati a [illegible] di una « Bmw ». Il milite, però, [illegible] ha denunciato il fatto; subito [illegible] scattate le ricerche e l'automobile è [illegible] fermata a Settebagni con i due a bordo con il cagnolino.*

*I ladri, James Cortese, di 30 anni, e Gen[illegible] Postiglione, di 29, sono [illegible] fermati, ma casualmente, al momento della registrazione [illegible] dati, è [illegible] il clamoroso equivoco: il derubato [illegible] chiama Centonze proprio come una [illegible] emiliana, Liberata Centonze, padrona [illegible] un cucciolo [illegible] cocker preziosissimo [illegible] « Body » e con un pedigree lungo così.*

*Si è creduto in breve che il cucciolotto rubato fosse appunto questo [illegible] « Body » e che i due [illegible] lo [illegible] preso per estorcere [illegible] i quattrini del riscatto [illegible] contessa emiliana.*

*Subito la notizia, rimbalzando [illegible] in bocca, si è arricchita [illegible] particolari: i ladri sarebbero penetrati nella [illegible] della contessa Centonze con le armi in pugno [illegible] avrebbero immobilizzato la servitù. Sarebbero passati [illegible] nelle [illegible] adorne [illegible] quadri di valore e [illegible] avrebbero degnato di un'occhiata l'argenteria [illegible] tavolini [illegible] soltanto alla cattura del preziosissimo [illegible]. Infine [illegible] fuggiti con l'animale.*

*[illegible] telefonata alla villa [illegible] nobildonna però [illegible] il giallo; « Body » [illegible] il suo lunghissimo pedigree, dormiva [illegible] nella cuccia, [illegible] era [illegible] visitata dai ladri, il cane era un quadrupede plebeo.*

*Poco dopo è saltato fuori anche il derubato, l'appuntato [illegible] carabinieri Centonze che ha potuto riabbracciare il [illegible] fedelissimo cucciolotto.*

*James [illegible] e [illegible] Postiglione, i due ladri, [illegible] finiti nel carcere di Rebibbia [illegible] sotto l'accusa [illegible] furto aggravato.*

r. s.

### L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

**ARIETE (21 marzo - 20 aprile)** Il vostro spirito sempre inquieto ed alla ricerca di movimento troverà in giornata modo di [illegible]. Nuove piacevoli emozioni anche in campo affettivo e chi è da tempo libero da legami potrà [illegible] una delle persone più adatte. Il lavoro in giornata sarà distaso e senza alcun avvenimento degno di nota.

**TORO (21 aprile - 21 maggio)** Se dovete incontrare in giornata le persone care e chiarire una situazione molto delicata, cercate di farlo nel posto più adatto e senza volervi imporre con l'autoritarismo. Chi è oberato dal lavoro, cerchi di organizzarsi in modo tale da aver più tempo libero anche per la propria vita privata.

**GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)** Una certa capacità d'adattamento vi gioverà nel caso di situazioni complesse che riuscirete a superare esclusivamente con tenacia e fermezza di idee. Serate piacevoli fra amici vi aiuteranno a distendere il vostro sistema nervoso che è scosso anche da una certa insoddisfazione affettiva.

**CANCRO (22 giugno - 22 luglio)** Se volete evitare alcuni disturbi, all'apparenza tranquil, ma in realtà molto dannosi, dovete moderarvi nel vizio del bere, del fumo e del gioco; l'ultimo influisce negativamente anche sul vostro sistema psichico. Una vita più sana e corretta vi [illegible] automaticamente [illegible] rendendovi [illegible] più attivi nel [illegible] professionale, il che è indispensabile.

**LEONE (23 luglio - 22 agosto)** Una persona che conoscevate poco e giudicavate insignificante si rivelerà invece piena di risorse ed anche molto brillante: riuscirete a stabilire un rapporto di sincera amicizia molto valido. Difficoltà sul piano professionale per un [illegible] vi è stato affidato improvvisamente e che non conoscete; fra qualche giorno di pratica sarete in piena forma.

**VERGINE (23 agosto - 22 sett.)** Per i più giovani in questo periodo avverrà un rivoluzionamento nell'ambito delle amicizie e della compagnia. Nuovi amori vi trascineranno in altri ambienti ed avrete modo di fare vibrazioni conoscenze interessanti. Non trascurate però i vecchi amici quelli veri. Difficoltà di ordine pratico ed economico per gli altri.

**BILANCIA ([illegible] sett. - 22 ottobre)** Se volete raggiungere quanto vi siete prefissati dovete agire in un modo ben preciso nè anche corretto; ne va della vostra posizione professionale. Fate quindi molta attenzione a quale atteggiamento adottare. Chi non è sposato incontrerà l'anima gemella; è una persona molto importante per la vostra vita futura, ma prima di precipitarvi a sposarla cercate di conoscerla meglio.

**SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.)** In un nuovo affare che vi preme e che fate di tutto [illegible] non perdere dovete considerare non solo il guadagno immediato, quanto una seria e definitiva sistemazione con possibilità di carriera. Cercate di discuterne con le persone care ed in base anche agli impegni reciproci decidete. Non trascurate i vostri familiari che si sentono soli.

**SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)** Prima di affrontare nuove spese extra considerate le vostre disponibilità economiche e poi agite di conseguenza. E' importante nella vita saper anche rinunciare. Un viaggio interessante di lavoro vi darà l'opportunità di conoscere persone estremamente in gamba ed esperte. Avvaletevi della loro competenza senza vergogna o disagio.

**CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.)** Eliminate stupidi malintesi con le persone care che non fanno altro che imbrattire il vostro sentimento, in amore a volte vince anche chi sa perdere, e concedere qualcosa non significa perdere la propria dignità. Ne guadagnerete invece in tranquillità e stima. Il vostro lavoro vi dà molta soddisfazioni e presto avrete importanti riconoscimenti.

**ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.)** Possibilità per qualcuno di soffrire di allergie. Questo non è per molti il periodo più adatto per impegni finanziari a lunga scadenza anche se vantaggiosi. Pensate anche alla possibilità di inconvenienti imprevedibili e capirete che è inutile insistere al proposito urlandovi anche con le persone care.

**PESCI ([illegible] - 20 marzo)** Le persone sposate, in seguito ad un lieto avvenimento in seno alla famiglia si sentiranno più unite, più rilassate e serene. Cercate di rivivere con freschezza questo ritorno di fiamma e capirete che molti inconvenienti non avranno più ragione d'esistere. Chi ha figli grandi, riceverà notizie molto piacevoli.

# Settecento anni al "Palio" d'Asti

[illegible] PARTICOLARE

Asti, 22 settembre.

Un [illegible] e settecento [illegible] storia la [illegible] storica del Palio di Asti: il corteo di oltre mille persone con più di cento cavalli, aperto dai borghi cittadini e chiuso dal carroccio ha sfilato per ore nelle vie della città. Tema della sfilata è stato il 1300: costumi sfarzosi del valore di molte decine di milioni hanno fatto rivivere il fascino dei secoli passati. Il più ammirato è stato il borgo di San Secondo che ha ricordato il Palio di 700 anni fa, quando gli astigiani per beffa lo corsero sotto le mura degli odiati cugini Albesi assediati. Le dame con i colori bianco-rossi hanno sfilato lentamente portando lunghi serti di alloro, dietro i cavalieri trascinavano in catene dieci prigionieri di Alba, laceri e feriti. Proprio nella ricostruzione dei costumi dei vinti più sfilati del borgo di San Secondo, abbandonata la pompa e lo sfarzo caratteristici di queste rievocazioni, hanno portato al gran corteo una nota di verismo e di accurata ricostruzione storica.

L'entusiasmo degli spettatori naturalmente è stato monopolizzato da Renato Magari, biondissimo fantino [illegible] borgo di S. [illegible] è riuscito a battere il favorito Rinaldo Spiga [illegible] ed a conquistare al suo borgo il drappo [illegible] l'immagine di San [illegible] a cavallo. Il giovane fantino di Montalto, un paesino vicino ad Asti, al termine della gara è stato sollevato di peso dal padre che se lo è caricato in spalla come un sacco di grano e lo ha portato in trionfo.

r. f.

## PIEMONTE

**ALBA - Primi prezzi delle uve**

Con l'inizio della vendemmia, prime contrattazioni [illegible] i [illegible] venduti mediamente [illegible] 2500 alle 3 mila lire il mg. Alcune partite, particolarmente selezionate, hanno spuntato prezzi superiori: [illegible] 3500 alle 4 mila lire, ma sono prezzi [illegible] non fanno testo perché [illegible] riferiscono a piccoli quantitativi [illegible].

**ACQUI - Concluso il congresso di reumatologia**

Con il concorso di oltre 400 medici e sanitari, si sono svolte ad Acqui le « Venticinquesime giornate reumatologiche » che hanno visto come relatori alcuni dei più prestigiosi nomi della medicina italiana. Sul [illegible] « La malattia reumatica nell'età evolutiva » [illegible] parlato il prof. Carlo Imperato, dell'Università di Roma, la professoressa Maria Sandrucci, direttore della Clinica pediatrica dell'Università [illegible] Torino, il prof. Cavallo, direttore [illegible] di microbiologia e rettore magnifico dell'Università di Torino, il professor [illegible] Burgio, direttore [illegible] Clinica pediatrica [illegible] di [illegible].

**BOVES - In ricordo [illegible] strage**

Boves, [illegible] di [illegible] medaglie d'oro [illegible] valor militare e civile per la lotta contro i [illegible] ha [illegible] ieri la storica e tragica giornata del 19 settembre 1943. Sono trascorsi trentadue anni dal giorno in cui i nazifascisti si accanirono sul [illegible] incendiando e [illegible] i primi nuclei partigiani [illegible] formatisi [illegible] montagne piemontesi.

**BIELLA - Lancio [illegible] paracadutisti**

A Mosso S. Maria, [illegible] zona collinare, [illegible] piazzetta quadrata, [illegible] appena [illegible] metri di lato, circondata [illegible] case, è [illegible] perfettamente « centrata », nel pomeriggio, [illegible] i paracadutisti [illegible] gruppo Para-Sport. Il più abile, lanciatosi per ultimo, ha tenuto la folla col fiato sospeso fino all'ultimo, fingendo di non riuscire a [illegible] sul limitato « bersaglio ». [illegible] manifestazione è stata organizzata a scopo di beneficenza per la [illegible] di riposo.

**CIGLIANO - Palio e sfilate**

Centinaia di personaggi in costume, intervallati da caratteristici complessi musicali, [illegible] vivacizzato [illegible] a Cavaglià la [illegible] folcloristica organizzata [illegible] in occasione della disputa [illegible] II Palio [illegible] rioni. La vittoria è andata al [illegible] Stazione [illegible] in [illegible] modo s'è aggiudicato il ricco stendardo riproducente [illegible] del Comune.

# BORSE OGGI

## Mercato nervoso e contrastato

TORINO — La settimana è iniziata con un mercato molto nervoso e contrastato. I cambi sono stati praticamente assenti nelle fasi iniziali, ma i pochi prezzi registrati denotavano una discreta tenuta delle quotazioni. Erano soprattutto le Fiat e le Generali a condurre e i progressi messi a segno da questi valori, erano discretamente consistenti. L'interessamento dei compratori andava però nel corso della riunione riducendosi, e di questo ne approfittavano i venditori, che riuscivano ad invertire la tendenza iniziale, ma non completamente, in quanto diversi titoli registravano miglioramenti.

I valori che hanno beneficiato di queste variazioni positive sono stati soprattutto gli assicurativi e i finanziari e alcuni meccanici. Deboli i bancari, i chimici e i tessili. Reddito fisso senza scambi di una certa entità, con prezzi leggermente riflessivi.

BORSA CONTINUA — Diritti generali 7380 (pag.); Diritti generali gratuiti 14320; Diritti Giardini pag. 35; Diritti Giardini gratuiti 110; Montedison 1/1/1974 430; Fiat 1084, 1080, 1072, 1072; Privilegio 749, 747, 747.

## LE AZIONI A TORINO

| | 19-9 | 22-9 |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 1900 | 1880 |
| Eridania | 1700 | 1750 |
| Florio | 380 | 380 |
| Motta | 1150 | 1150 |
| Romana Zucchari | 340 | 340 |
| Venchi Unica | 250 | 260 |
| **BANCARIE** | | |
| Banco Roma | 14300 | 14390 |
| Comit | 15600 | 15800 |
| Credito It. | 1805 | 1805 |
| Interbanca priv. | 13450 | 13330 |
| Mediobanca | 68100 | 67750 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Ceramica Pozzi | 1070 | 1070 |
| Eternit | 1030 | 1030 |
| Eternit priv. | — | — |
| Fornaci Riunite | 2480 | 2401 |
| Unicem | 3810 | 3760 |
| **CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA** | | |
| ANIC | 720 | 717 |
| Italgas | 367 | 362 |
| Liquigas | 183 | 180 |
| Liquigas priv. | 130 | 130 |
| Mira Lanza | 25200 | 25030 |
| Montedison | 464 | 452 |
| Montod. Comina | 440 | 430 |
| Paramatti | 704 | 710 |
| Pierrel | 730 | 728 |
| Rumianca | 2300 | 2280 |
| SAFFA | 5660 | 5660 |
| SAIAG | — | — |
| Schiapparelli | 4080 | 4050 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Rinascente | 76 25 | 75 50 |
| » priv. | 52 | 51 |
| Siltal Genova | 2500 | 2500 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Beni Imm. It. | 670 | 675 |
| Beni Imm. It. priv. | 404 | 404 |
| Beni Stabili | 4500 | 4500 |
| Cond. Acqua Rossa | 671 | 673 |
| Generale Imm. | 215 | 210 50 |

| | 19-9 | 22-9 |
|---|---|---|
| Ass. Agr. Vittoria | 6150 | 6150 |
| Italia | 3450 | 3300 |
| Risanamento | 6750 | 6680 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Ass. Milano | 10700 | 10480 |
| » » priv. | 6075 | 6075 |
| Latina | 980 | 980 |
| Latina priv. | [illegible] | 907 |
| Generali | [illegible] | 65500 |
| RAS | [illegible] | 69000 |
| S.A.I. | 9075 | 9150 |
| Toro Ass. | 14700 | 14650 |
| Toro Ass. priv. | 6375 | 6250 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv. | 1030 | [illegible] |
| Autostrade To-Mi | 2335 | 2335 |
| Fer. Co. | 271 | 268 |
| Italcable | 2440 | 2440 |
| N.A.I. | 2840 | 2790 |
| SIP | 4285 | 1275 |
| Torino-Nord | 83 | 81 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Bastogi | 1270 | 1275 |
| Finsider | 282 50 | 276 50 |
| GIM | 3002 5 | 2250 |
| IFI priv. | 2230 | [illegible] |
| IFI | 6730 | 6750 |
| Invest | 2070 | 2070 |
| La Centrale | 9500 | 9400 |
| Mittel | 2630 | 2630 |
| Piemonte Finanz. | 6500 | 6280 |
| Pirelli & C. | 1330 | 1330 |
| Pirelli S.p.A. | 783 | 775 |
| S.A.R.O.M. fin. | 1650 | 1650 |
| S.I.F.A. | 740 | 730 |
| S.M.E. | 995 | 995 |
| STET | 1390 | 1409 |
| **ELETTROTEC.** | | |
| M. Marelli priv. | 580 | 580 |
| Marelli & C. | 505 | 505 |
| Pan Elettrio | 1940 | 1920 |
| **MECCANICI AUTOM.** | | |
| FIAT | — | — |
| » priv. | — | — |
| Castagnetti | 1825 | 1825 |
| Giardini | 2807 | 2500 |

| | 19-9 | 22-9 |
|---|---|---|
| Nebiolo | 125 | 124 |
| Olivetti | 1119 | 1112 |
| » priv. | 910 | 910 |
| Westinghouse | 2375 | 2375 |
| **MINERARIE METALL.** | | |
| Dalmine | 349 | 349 |
| Fornara & C. | 748 | 745 |
| Italsider | 374 | 378 |
| Metalli | 2010 | 2070 |
| Talco & Grafite | 34000 | 34000 |
| Terni | 39 | 39 |
| **CARTARIE - EDITOR.** | | |
| Burgo ord. | 11650 | 11650 |
| » priv. | 5250 | 5250 |
| Cartiera Italiana | 830 | 830 |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 7850 | 7850 |
| Fisac | 2565 | 2850 |
| Borgosesia | 10500 | 10200 |
| Montedison Fibre | 72 50 | 72 |
| » » pr. | 92 | 92 |
| Viscosa | 1585 | 1583 |
| » priv. | 880 | 870 |
| **DIVERSI** | | |
| Acque pot. TO | 655 | 655 |
| Ciga | 1345 | 1345 |
| CIR | 3485 | 3485 |
| Facchetti | 117 | 113 75 |
| **OBBL. CONV. A TERMINE** | | |
| Beni Im. Italia 7% | 85 — | 85 — |
| Im. Roma 6% | — | — |
| Iri Stet 7% | 84 — | 84 — |
| Pirelli 9% | 69 30 | 68 30 |
| Med. Finpet 7% | 129 — | 129 — |
| Med. C. Erba 7% | 80 30 | 79 50 |
| » Viscosa 7% | 108 — | 108 — |
| Med. S. Spirito 7% | 97 — | 97 — |
| Med. Montefibre 7% | 79 — | 78 — |
| Metalli 6% | 91 50 | 90 50 |
| Liquigas 7½% '70 | 85 50 | 85 50 |
| » » '71 | 85 50 | 85 50 |
| » » '72 | 85 — | 85 — |
| » 7% '73 | 80 — | 80 — |
| GIM 6% | 91 — | 91 — |

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

## LE QUOTAZIONI A MILANO

L'andamento del mercato azionario è ancora contraddistinto da movimenti alterni che si imperniano su migliori disposizioni della Fiat (che è finita però al di sotto dei livelli di venerdì) e su una accentuata pesantezza del gruppo Montedison.

In questa [illegible] l'attività si [illegible] riormente creando qualche difficoltà d'incontro della domanda e dell'offerta. Nessuno strascico alle voci di difficoltà sulla piazza di Milano dopo una precisazione del comitato direttivo degli agenti di cambio.

I ridotti scambi hanno peraltro provocato oscillazioni ampie su titoli a limitata base azionaria ma assestamenti di rilievo si sono avuti per i titoli della Montedison con la capogruppo scesa a 446.

Carlo Erba ordinarie perdono altre 55 lire a 1330 e Standa 53 lire a 4260. Invariate le Montefibre, qualche accenno di vivacità per le Lepetit che superano largamente quota 13.000, alle speranze di una prossima distribuzione di azioni Ape.

Principali oscillazioni: Fiat 1083, 1070, 1085,50; Montedison 463, 466, 446; Snia Viscosa 1590, 1610, 1868; Generali 66.700, 65 mila 600; Immobiliare Roma 214, 212, 212,75; Montefibre 74, 71,50, 72.

Reddito fisso; nel settore dei titoli a reddito fisso è continuato il difficile equilibrio dei prezzi in vista delle emissioni dei nuovi buoni del Tesoro.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano:*

[illegible] Aedes 2880; [illegible] 25.000; Anfata 725; Anic 714; Assicuratr. 167.600; Bastogi 1272; B.co Roma 14.600; Beni Stabili 4475; Binda 4056; Breda 2270; Brioschi 58.500; Burgo 11.600; Caffaro 270; Cantoni 7500; Carlo Erba or. 1330; Carlo Erba pr. 905; Cascami 4500; Cementir 1870.

Cogs 1169; Comit 15.810; Comp. Milano or. 10.520; Comp. Milano pr. 6100; Comp. Toro or. 14.550; Comp. Toro pr. 6300; Cond. Acqua 683; Credit 1781; Cucirini 4515; Dalmine 352; De Ferrari 1490; Donzelli 1001; E. Marelli 503; Eridania 1715; Eternit 1051; Falk or. 6620; Falk pr. 4055.

Finmare 141; Finsider 280; Fisac 2.849; Fond. Incendio 11.830; Fond. Vita 23.850; Gavardo 428; Generalfin 887; Generali 65.600; Gim 2.160; Ifi pr. 2.240; Ifi 6.605; Imm. Roma 212,75; Iniziativa 3.880; Interbanca 13.500; Invest 2.080; Italcable 2.310; Italcementi 23 mila 680.

Italgas 355; Italsider 373; La Centrale 9.330; Lanerossi 1.810; L'Ausiliare 3.930; Lepetit or. 13.450; Lepetit pr. 13.000; Linificio 601; Liquigas 179,25; Magneti Marelli 598; Magona 1360; Marzotto 1.101; Mediobanca 67.950; Metalli 2.120; Mira Lanza 25.250; Mittel 2.611; Mondadori pr. [illegible]; Montefibre or. 72; Montefibre pr. 81; Motta 1.090.

Nebiolo 124; Nord Milano 1925; Olcese 103,87; Olivetti or. 1130; Olivetti pr. 910; Pacchetti 115; Pierrel 727; Pirelli e C. 1337; Pirelli S.p.A. 785; Pozzi or. 1051; Ras 686,50; Rinascente or. 75,50; Rinascente pr. 51,25; Risanamento 6600; Romana Zuc. or. 335; Romana Zuc. pr. 390; Rotondi 100.000; Rumianca 2299.

Saffa 5.360; Sai 9050; Sarom 1650; Siele 775; Siltos 3640; Sip 1270; Sme 993; Stampati 4540; Standa 4260; Stet 1405; Tecnomasio 166; Terni 37,50; Tilane 569; Tosi Franco 8100; Trafilerie 759; Un. Manifat. 20100; Viscosa or. 1868; Viscosa pr. 880; Westinghouse 2320.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 31.500-35.500; sterlina oro nuovo 31.000-35.500; marengo 32.000-36.000; sterlina unitaria 1500-1580.

## REDDITO FISSO A TORINO

| | 19-9 | 22-9 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 95 30 | 96 30 |
| Redimibile 3½% | 100 10 | 100 10 |
| Ricostruz. 3½% | 89 60 | 89 60 |
| » 5% | 97 10 | 97 10 |
| Pr. R. 5% Trieste | 92 10 | 92 10 |
| Rif. Fond. 5% | 92 50 | 92 50 |
| Pr. R. 5% Tr. '54 | 91 30 | 91 30 |
| Pr. Ed. Sc. 5½ '67 | 82 50 | 82 50 |
| » » '68 | 80 — | 80 — |
| » » '69 | 82 — | 82 — |
| » 6% '70 | 82 — | 82 — |
| » » '71 | 82 — | 82 — |
| » » '72 | 83 — | 83 — |
| B.T.N. 5% '74 | — | — |
| » » '75 I | — | — |
| » » » II | 100 20 | 100 — |
| » » '77 | 95 15 | 95 15 |
| » » '78 | 89 30 | 89 70 |
| » 5½% '79 | 88 70 | 88 90 |
| » » '80 | 85 70 | 85 70 |
| » » '81 | 82 65 | 82 80 |
| B.T.P. 7% '78 | 93 70 | 93 — |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 I | 78 30 | 78 60 |
| » » '65 II | 79 20 | 79 20 |
| » » '66 I | 78 — | 77 70 |
| » » '66 II | 77 30 | 77 30 |
| » » '67 | 76 40 | 76 40 |
| » » '68 I | 74 90 | 74 60 |
| » » '68 II | 74 30 | 74 30 |
| » » '69 I | 74 — | 74 30 |
| » » '69 II | 74 60 | 74 40 |
| » 7% '70 | 87 70 | 87 20 |
| » » '71 | 84 40 | 84 40 |
| » » '72 I | 83 — | 83 40 |
| » » '72 II | 77 95 | 77 70 |
| » » '73 | 78 — | 78 — |
| » » '74 Ind. | 101 20 | 101 20 |
| » Europa 6% | 92 — | 91 50 |
| IRI 6% '64 | 84 20 | 84 20 |
| » » '65 | 81 90 | 81 90 |
| » Alfa 7% '70 | 79 80 | 79 30 |
| Satap 5½% '65 | 66 — | 66 — |
| » » '67 | 67 — | 67 — |
| Autostrade 6% '68 I | 74 65 | 74 65 |
| » » '68 II | 75 70 | 75 70 |
| » » '69 | 74 10 | 74 10 |
| » 7% '71 | 82 50 | 82 50 |
| » » '72 | 80 60 | 80 60 |
| » » '73 | 81 — | 80 [illegible] |
| OO.PP. 5% | 67 30 | 66 [illegible] |
| » 5½% | 67 30 | 67 30 |
| » 6% | 69 30 | 69 40 |
| » 7% | 75 — | 75 30 |
| » I.Sr. 7% 1° | 78 — | 78 — |
| » » » 2° | 78 40 | 78 40 |
| » » » 3° | 77 65 | 77 65 |
| » » » 4° | 78 80 | 77 — |
| » » » 5° | 77 40 | 77 40 |
| » » » 6° | 77 25 | 77 25 |
| » » » 7° | 77 80 | 77 80 |
| » » » 8° | 77 — | 77 — |
| » » » 9° | 92 — | 92 — |
| » Aziz 6% '66 | 70 — | 70 30 |
| » » 7% '72 | 74 10 | 74 10 |

| | 19-9 | 22-9 |
|---|---|---|
| OO.PP. Aut. 6% 1° | 70 10 | 70 10 |
| » » 7% 1° | 73 70 | 73 60 |
| » » » 2° | 73 30 | 73 30 |
| FF.SS. 6% '65 I | 79 — | 79 — |
| » » '65 II | 77 80 | 77 80 |
| » » '66 I | 77 70 | 77 70 |
| » » '66 II | 76 10 | 76 10 |
| » » '67 | 76 10 | 76 60 |
| » » '67 I | 73 80 | 73 80 |
| » » '69 II | 79 80 | 79 80 |
| » » '70 | 73 30 | 73 90 |
| » 7% '71 | 79 80 | 79 80 |
| » » '72 I | 78 30 | 78 30 |
| » » '72 II | 77 70 | 77 70 |
| A.F.S. 6% '67 | 73 60 | 73 60 |
| » » '68 | 73 30 | 73 30 |
| » » '69 | 73 30 | 73 30 |
| » 7% '70 | 78 20 | 78 20 |
| » » '71 | 81 60 | 81 60 |
| » » '72 I | 81 80 | 81 80 |
| » » '73 | 81 40 | 81 40 |
| P.Verde 6% Sp. 1° | 80 70 | 81 — |
| » » » 2° | 79 80 | 79 60 |
| » » » 3° | 78 80 | 78 80 |
| » » » 4° | 78 — | 77 — |
| » » » 5° | 77 20 | 77 20 |
| » » » 6° | 74 60 | 74 60 |
| » » » 7° | 73 30 | 73 10 |
| » » » 8° | 73 70 | 73 70 |
| » 7% I | 78 80 | 78 80 |
| » » II | 78 40 | 78 40 |
| Italpa vent. 5½% | 84 30 | 84 20 |
| » » 6% | 74 70 | 74 65 |
| » » 7% 1° | [illegible] 40 | 78 40 |
| » » » 2° | 77 60 | 77 60 |
| » » » 3° | 75 10 | 75 10 |
| » » » 4° | [illegible] 50 | 76 50 |
| » » » 5° | 76 — | 76 — |
| » » » 6° | 78 50 | 78 50 |
| IMI 7% XXVIII | 80 40 | 80 40 |
| » » XXIX | 78 80 | 79 25 |
| » » XXX | 132 — | 132 — |
| » » XXXI | 93 — | 93 30 |
| » » XXXI op. | — | — |
| » » XXXII | 86 30 | 86 30 |
| » » XXXIII | 80 — | 80 — |
| » » XXXIII op. | 92 70 | [illegible] |
| » » XXXIV | 78 50 | 78 50 |
| » » XXXV | 82 50 | 82 50 |
| » » XXXVIII | 78 30 | 77 80 |
| » » XXXIX | 77 80 | [illegible] |
| » » XL | 94 — | 94 — |
| IMI XLI 8% | 78 10 | 78 10 |
| » XLIII 8% | 81 80 | 83 80 |
| » XLIV 8% | 99 — | 99 — |
| » s.s. '64 I.V. | 87 30 | 87 20 |
| Ent Sird 6% '64 9° | 94 — | 94 — |
| Fiat 6% '57 | 99 30 | 99 30 |
| Fiat 5½% '60 | 87 30 | 87 30 |
| Olivetti 7% '55-75 | — | — |
| » » '58 | 95 — | 95 — |
| » 5½% '59 | 94 80 | 94 50 |
| » 5½% '62 1° | 84 10 | 84 10 |

| | 19-9 | 22-9 |
|---|---|---|
| Olivet. 5½% '62 2° | 87 30 | [illegible] |
| It. Gas 5½% '61 | 82 40 | [illegible] |
| Rumianca 5½% '60 | 94 30 | [illegible] |
| » » '62 | 86 60 | [illegible] |
| Sip 6% | | |
| Viberti 7% '59 I | 92 — | 92 — |
| » » » II | 93 30 | 92 30 |
| Fornara 7% '56 | 103 — | 103 — |
| RIV 5½% | 74 — | 74 — |
| Lancia 5½% '60 | 93 30 | 93 40 |
| » » '62 | 87 — | 87 — |
| Fergat 8% | 87 — | 87 — |
| Torino-Savona 5½ | 87 10 | 87 10 |
| Tr.G.S.Bern. 5½ | 83 50 | 82 50 |
| Cart. It. 7% '49 | — | — |
| » » 5½ '62 | 81 30 | 81 30 |
| Isvdim. 6% '64 9° | 91 20 | 91 20 |
| » » » 10° | 90 35 | 90 35 |
| » » '65 11° | 88 20 | 88 20 |
| » » '66 12° | 85 — | 85 — |
| » » '67 13° | 82 20 | 82 20 |
| » » » 14° | 80 80 | 80 80 |
| » » '68 15° | 82 70 | 82 70 |
| » » '69 16° | 80 30 | 80 30 |
| » 7% '70 17° | 82 — | 82 — |
| » » '71 18° | 80 — | 80 — |
| » » » 19° | 80 — | 80 — |
| » » » 20° | 79 65 | 79 65 |
| » » » 21° | 80 — | 80 — |
| Torino 6% '52 | 82 — | 82 — |
| » Am. 5½ '60 | 74 20 | 73 — |
| » » » '62 | 74 30 | 74 30 |
| S. Paolo 5% | 85 — | 85 — |
| » 6% conv. | 78 25 | 78 25 |
| » 6% | 78 25 | 78 25 |
| » O.P. 6% conv. | 76 75 | 76 75 |
| » » 6% | 76 75 | 76 75 |
| Credito Fond. 5% | 85 30 | 87 30 |
| C.I.S. 7% '70 | 82 40 | 82 40 |
| » » '71 1° | 105 | 105 — |
| » » » 2° | 79 65 | 79 40 |
| » » '72 | 78 30 | 78 30 |
| » » '73 | 80 — | 80 — |
| C.P.Piem. V.A. 6% | 78 25 | 78 25 |
| **OBBL. IN VALUTA ESTERA** | | |
| Enel 7½% (S) | 70 — | 70 — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Beni Imm. It. 7% | 84 30 | 84 30 |
| Imm. Roma 6% | — | — |
| IRI Stet 7% | 83 60 | 83 60 |
| Rumianca 6% | 108 — | 108 — |
| Pirelli S.p.A. 5% | 69 — | 68 — |
| Med. Finpet 7% | 128 — | 128 — |
| Med. C. Erba 7% | 80 — | 79 — |
| » Viscosa 7% | 107 — | 107 — |
| Med. Sip 7% | 94 — | 94 — |
| » S. Spirito 7% | 96 50 | 96 50 |
| » Montefibre 7% | 78 50 | 77 30 |
| Metalli 6% | 91 — | 90 — |
| Liquigas 7½% '70 | 85 — | 85 — |
| » » '71 | 83 — | 81 — |
| » 7½% '72 | 84 30 | 84 30 |
| » 7% '73 | 79 30 | 79 30 |
| GIM 6% | 90 — | 90 — |

# Il suo primo voto

Helsinki. I finlandesi sono andati ieri alle urne per rinnovare il Parlamento. Per la prima volta, nella storia della Repubblica baltica, hanno votato i diciottenni

### "La nostra società è in pericolo,,

# *Negli Usa temono nuovo terrorismo con armi chimiche*

Washington, 22 settembre.

Il terrorismo che ricorre alle false minacce nucleari e che possiede armi chimiche e biologiche costituisce oggi un crescente pericolo. Lo ha sostenuto in una intervista al settimanale *U. S. News and World Report* il sottosegretario di Stato americano, Robert Fearey.

Secondo il funzionario del dipartimento di Stato che ha il compito di coordinare i diversi gruppi di enti federali che combattono il terrorismo, si teme che un giorno i terroristi possano ricorrere ad armi di distruzione di massa *«dal momento che la società di oggi offre ad essi una miriade di obiettivi»*.

Quando gli è stato chiesto se per *«distruzione di massa»* abbia inteso riferirsi all'uso di armi nucleari, Fearey ha risposto: *«Abbiamo ricevuto più minacce di questo genere anche se nessuna di esse è mai andata oltre la beffa. Non abbiamo al momento prove che possano sostenere la tesi secondo cui i terroristi sono prossimi ad impossessarsi di armi di questo genere. Vi sono tuttavia pericoli che provengono da armi chimiche e biologiche di fattura rudimentale ed esiste la possibilità di azioni terroristiche basate su armi di questo genere»*.

Il sottosegretario di Stato americano ha concluso sostenendo che il terrorismo deve i suoi successi al fatto che troppo spesso governi e mondo imprenditoriale cedono alle loro richieste. A questo proposito ha detto che dei 267 terroristi internazionali catturati dal 1970, trentotto sono stati rimessi in libertà senza subire alcuna condanna, cinquantotto sono fuggiti con un salvacondotto in altri Paesi, sedici sono stati rilasciati perché altri terroristi lo hanno chiesto, e cinquanta sono stati rimessi in libertà dopo aver scontato un po' di carcere. I terroristi tuttora in stato di arresto sono perciò soltanto centocinque. *(Ap)*

## Nel Libano ripresi gli scontri

Beirut, 22 settembre.

La situazione è tornata a deteriorarsi ieri sera a Beirut e nella periferia dove sempre più frequenti si sono fatti i tiri di armi automatiche, razzi ed anche armi pesanti.

Le sparatorie si sono fatte più intense nel corso della notte soprattutto ad Ashrafieh, roccaforte delle «falangi» di Pierre Gemayel, a Nabaa e Hadeth, dove sono presenti le forze progressiste, e ad Ain Remmaneh (anche questa località «falangista»).

Con la ripresa degli scontri tra opposte fazioni, la radio è tornata ad avvertire che le strade in vari quartieri della capitale erano insicure. *(Ansa)*

## Limitazione armi colloqui Kissinger-Gromyko

New York, 22 settembre.

Il segretario di Stato americano, Henry Kissinger, è da ieri a New York dove affronterà con il collega sovietico, Andrei Gromyko, il problema della limitazione delle armi strategiche ed interverrà ai lavori dell'assemblea generale delle Nazioni Unite.

Il soggiorno newyorkese del capo della diplomazia americana si protrarrà sino a mercoledì. Sono previsti, oltre all'incontro con Gromyko, una serie di colloqui con i ministri degli Esteri di altri Paesi presenti all'annuale assemblea generale dell'Onu.

Di armi strategiche e di un nuovo accordo russo-americano in materia si è parlato del resto anche ieri sera nel corso di una colazione di lavoro offerta da Gromyko. Il segretario di Stato americano ed il ministro degli Esteri sovietico hanno esaminato la possibilità di giungere ad un secondo e più particolareggiato trattato che faccia seguito a quello firmato lo scorso novembre in Russia dal presidente Ford e dal segretario generale del pcus Leonid Breznev.

Dopo aver discusso della questione venerdì a Washington, Gromyko aveva sostenuto di aver dato insieme a Kissinger un nuovo contributo alla soluzione del problema, mentre Kissinger aveva parlato di un utile passo in avanti.

L'intervento di Kissinger alle Nazioni Unite è previsto per la tarda mattinata e seguirà quello del ministro degli Esteri brasiliano Antonio Francisco Azeredo da Silveira.

Nel primo pomeriggio Kissinger offrirà nel suo albergo una colazione in onore del ministro degli Esteri italiano Mariano Rumor, attuale presidente del Consiglio dei ministri della Cee. Successivamente avrà colloqui con il ministro degli Esteri spagnolo Pedro Cortina e con quello brasiliano. *(Ansa)*

### Milano, veneziano di 28 anni

# Giovane chimico beve cianuro per pena d'amore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 22 settembre.

Un giovane perito chimico di 28 anni, veneziano, si è ucciso la scorsa notte dopo essersi preparato una bibita micidiale. La vittima ha sciolto una pasticca di un grammo di cianuro in mezzo bicchiere d'acqua poi ha bevuto. Il giovane è morto poco dopo il suo ricovero in ospedale.

Si chiamava Giuseppe Ferrabue ed era nato a Dolo; da qualche tempo abitava a Milano in via Mascotto 4, in casa di conoscenti.

Ieri sera, verso le 19,30, poco dopo aver bevuto la bibita avvelenata, il Ferrabue è stato ricoverato con urgenza al Policlinico dove hanno tentato di salvarlo dalla intossicazione senza da cianuro di sodio. Il giovane è riuscito a raccontare al funzionario di polizia di turno di aver bevuto un grammo di cianuro sciolto in mezzo bicchiere d'acqua per dei dispiaceri di carattere sentimentale.

Nonostante gli sforzi dei sanitari, è spirato due ore dopo il ricovero. **c. b.**

### Alla Banca d'America vicino al Casinò

# Rapina lampo a Sanremo in tre minuti, dieci milioni

Sanremo, 22 settembre.

(r.b.) *Audace rapina stamane alle 10,55 alla filiale sanremese della «Banca d'America» in corso Matteotti, a pochi metri dal Casinò Municipale: cinque banditi, a viso scoperto e armati di pistole automatiche con proiettile in canna, dopo aver fermato la loro auto (un'«Alfa» targata Novara di colore verde) davanti al portone della banca hanno fatto irruzione gridando:* «Questa è una rapina, mani in alto e non fate scherzi se non volete che facciamo una strage».

*All'interno vi erano 15 impiegati e una trentina di clienti. Qualcuno ha tentato di reagire ma è stato immediatamente ridotto all'impotenza dalla minaccia delle pistole. Una signora di Torino di 50 anni, che era entrata per farsi cambiare 100 mila lire in biglietti di piccolo taglio, è stata colta da malore.*

*Due dei banditi hanno scavalcato il bancone e sono andati alle casseforti. Non riuscendo ad aprirle hanno intimato ai tre cassieri: Luciano Superchi, 38 anni, Mario Rubino, 37 anni, e Ottavio Rossi, 43 anni, di fare scattare le serrature e hanno arraffato tutto il denaro contante e molti assegni al portatore.*

*Per il momento è impossibile sapere con certezza a quanto ammonti il bottino; dalle poche indiscrezioni trapelate dagli impiegati, pare che sia di oltre dieci milioni. La rapina è stata fulminea, è durata meno di tre minuti. I banditi erano tutti giovani, sui trent'anni. Il capo era rosso di capelli. Parlavano un perfetto italiano, senza inflessioni dialettali. Hanno agito tutti con sangue freddo.* «Sembravano — hanno detto alcuni clienti della banca — tanti robot».

### BOLZANO

# Alpinista di 16 anni si uccide in montagna

Bolzano, 22 settembre.

Un ragazzo sedicenne, Peter Mayr, di Valdaora in Val Pusteria, è morto precipitando dalla «Cima 12», una vetta delle Dolomiti di Sesto, che si erge a oltre 3000 metri di quota. Assieme a due giovani amici, i fratelli Uvio e Dieter Prugger, ieri mattina Peter Mayr aveva raggiunto la cima dopo alcune ore di scalata, superando difficoltà di terzo e quarto grado. La sciagura è avvenuta proprio sulla vetta: il giovane ha iniziato a ispezionare le pareti camminando lungo il ciglio alla ricerca del punto migliore per la discesa. Ad un tratto un blocco di roccia si è staccato sotto il suo peso facendolo precipitare per oltre duecento metri. La morte è stata istantanea.

I suoi due compagni, in preda allo shoc sono scesi velocemente a valle dando l'allarme. In serata una squadra di soccorso ha raggiunto il corpo senza vita del giovane, che si era arrestato su una cengia, e lo ha issato sulla cima dove è stato preso a bordo di un elicottero militare e trasportato a Valdaora. (Agi)

ALESSANDRIA — Al club Turati di Spinetta Marengo è esposto il plastico raffigurante il progetto generale del centro sportivo comunale di Spinetta Marengo i cui lavori già sono iniziati a cura del Comune e prevedono una spesa globale di oltre 300 milioni.

# Boicottata nave spagnola

Cagliari. I portuali italiani hanno deciso di boicottare le operazioni di carico e scarico delle navi spagnole per protestare contro le undici condanne a morte pronunciate dai tribunali militari contro gli anti-franchisti. Nella foto: un mercantile bloccato (Tel. Ansa)

# Seicento sommeliers riuniti ad Alba

Alba, 22 settembre.

(g. f.) Giungono oggi ad Alba oltre 600 sommeliers provenienti da tutta Italia, per il IX Congresso dell'Associazione italiana sommeliers, che si svolge quest'anno ad Alba da oggi al 25 settembre. All'importante manifestazione partecipano pure numerose delegazioni estere.

Il programma prevede uno «studio» sui vini albesi, presso il castello di Barbaresco, presso la scuola enologica di Alba e presso il castello di Barolo, con numerose visite ad aziende vitivinicole ed ai vigneti.

L'enoteca regionale Cavour di Galliano Grinzane ospiterà poi il concorso per il primo sommelier d'Italia.

### Presentata a Firenze la moda per l'infanzia 1976

# Abiti di carta anche in lavatrice

Firenze, 22 settembre.

Gli abiti e le tute pantalone in tessuto di carta che resistono in lavatrice, gli accappatoi di spugna con cappuccio, a forma di «pianeta», che si trasforma in asciugamano per stendersi al sole, i golf ampi e molli, ma anche i blusotti a righe o a motivi militari, caratterizzeranno la moda dei bambini nella primavera e nell'estate del '76.

Sono, infatti, questi alcuni dei capi più originali esposti alla rassegna dell'abbigliamento per l'infanzia «Pitti bimbo», organizzata dal Centro di Firenze per la moda italiana, alla quale prendono parte una settantina di ditte specializzate.

Si tratta di una manifestazione — novità assoluta in Italia — dedicata ai consumatori più giovani, sono presentati infatti i campionari di confezione per i bambini dai 2 ai 14 anni, quella moda cioè della seconda infanzia che presenta maggiore interesse dal punto di vista della creazione. A partire dunque dalla prossima estate i bambini avranno una loro moda che si differenzierà nettamente da quella degli adulti. Gli espositori del «Pitti bimbo» danno in questo Salone un'immagine pregiata e originale della moda futura per bambini.

I modelli più legati allo stile classico hanno caratteristiche di novità: sono in tessuti antimacchia e ingualcibili, in colori vivaci e hanno, in genere, linea ampia e sblusante; le «proposte» sono però essenzialmente per uno stile sportivo e disinvolto: gonne e pantaloni jeans, abiti a camiciona o di stile «contadino», blusotti e camicie a giubbotto, resi vivaci dalle fantasie tessili o dagli abbinamenti di colore.

Le proposte più numerose sono quelle in maglia, di lino e di cotone o anche in maglia di lana. Alcuni espositori infatti hanno portato al Salone i campionari di riassortimento per l'inverno. Si propongono pull con maniche a *kimono*, maglioncini in maglia di cotone con il collo alto da indossare sotto il pullover a «V» in velluto a piccole coste nello stesso colore. *(Ansa)*

---

La famiglia Aldo Valle partecipa al dolore della famiglia Garis per la scomparsa del figlio

**Carlo Garis**

— Torino, 21 settembre 1975.

Francesco e Rosa Giachino si uniscono profondamente commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di CARLO.

Pier Giovanni e Carla Viano si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di CARLO.

Giovanni e Anna Giachino sono profondamente vicini a Giuseppe e Anna in questo triste momento per la scomparsa del caro CARLO.

La famiglia Berretti e Rosso partecipano sentitamente al dolore della famiglia Garis.

Giancarlo Cassar, Francesco Curreno e famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Garis.

Felice Occhiena, Renzo Occhiena, Mario Viscardi prendono viva parte al grave lutto della famiglia Garis.

Alfredo Tina Ferocchi ed i figli partecipano al grande dolore della famiglia Garis.

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Mario Sperta**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia Melina con marito e bimbo, Lia, fratelli: padre Lorenzo, Nini, Rina con marito, nipote Alberto e tuttavia, suoceri. Un ringraziamento particolare ai dott. Mello e Melroni. I funerali avranno luogo in Moncalieri martedì 23 corr. ore 10,30. Partenza e benedizione salma ospedale Maria Vittoria alle ore 9,30.

— Torino, 21 settembre 1975.

Giovanni, Mario Civallero e famiglie partecipano al dolore.

---

Renato Argonesto è vicino all'amico Giorgio per la perdita della cara mamma

**Cecilia Givogre ved. Meina**

— Torino, 22 settembre 1975.

Amministratori, Dirigenti, Colleghi della Ras s.p.a. partecipano al dolore di Giorgio Meina per la perdita della mamma

**Cecilia Givogre ved. Meina**

— Torino, 22 settembre 1975.

---

Tragicamente stroncata l'acerba vita di

**Rodolfo Esposito**

anni 17

Inconsolabili lo piangono il suo amato papà, cav. Amedeo, con la mamma, le sorelline Rosanna e Simona, nonni, zii, cugini, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Brusasco Monferrato martedì 23 corrente alle ore 9,30.

— Torino, corso Re Umberto 63 — 21 settembre 1975.

---

E' mancato ieri notte ai suoi cari

**Corrado Ferraris Bottigli**

Lo annunciano: la moglie Antonietta Rosis, il figlio Gustavo e moglie, le nipotine Federica ed Elena, parenti tutti. Funerali in Cavallermaggiore lunedì 22 corrente, ore 15. La salma proseguirà per Pinerolo. Serve di partecipazione e ringraziamento.

— Cavallermaggiore, 21 settembre 1975.

---

E' improvvisamente mancato il maresciallo maggiore cavaliere

**Ivo Ciavarelli**

Addolorati lo annunciano la moglie Domenica Acciil, i figli Pio, Angela, Anna con rispettive famiglie, e Claudio, parenti tutti. Funerali martedì 23 ore 15 partendo da piazza Marconi 8.

— Pinerolo, 22 settembre 1975.

---

Il Consiglio d'Ordine degli Avvocati e Procuratori presso il Tribunale di Alba partecipa al profondo dolore della famiglia per la immatura scomparsa del collega

**avv. Francesco Mammana**

avvenuta in Alba il 20 settembre 1975.

— Alba, 20 settembre 1975.

## Juventus e Torino, a braccetto, escono dal torneo nazionale: si voteranno al campionato (i bianconeri anche alla Coppa dei Campioni)

# ADDIO COPPA!

Con la Fiorentina, ammessa di diritto perché detentrice del titolo, si sono qualificate al girone finale di Coppa Italia altre sette squadre: Inter, Genoa, Napoli, Lazio, Milan, Sampdoria e Verona. Molte le vittime illustri come Juventus, Torino e Roma. Ognuna ha la sua storia e nessuno recrimina più di tanto.

La Juventus è stata eliminata già a San Siro direttamente dall'Inter con un gol di Libera viziato da precedente fallo su Gentile. Se l'arbitro avesse rilevato l'irregolarità sarebbe stato 0-0, ma i maggiori meriti di successo spettavano proprio alla squadra di Chiappella e sportivamente la Juventus non ha protestato, signora com'è. A un'Inter già rabbiosa e ben inquadrata, il girone ha opposto una Juventus che fino a ieri ha pensato soltanto a Sofia e nella ricerca del miglior gioco, nello sforzo notevole d'impiegare Gori al posto di Capello, non ha badato troppo alla Coppa e ai risultati che ne poteva conseguire. Con ciò non vogliamo dire che ha lasciato vincere l'Inter perché i nerazzurri il successo a pieno punteggio nel girone se lo sono meritato, ma vogliamo dire che in ogni caso non è mai stata la migliore Juventus. Altrimenti non si spiegherebbe la metamorfosi del gioco bianconero dalla Coppa Italia alla Coppa dei Campioni. Una era d'allenamento, l'altra il traguardo.

### Radice

L'ultima giornata comunque ha restituito a Parola il rigenerato Capello, autore di due gol in quarantacinque minuti. Uscito lui, guarda caso, la Juventus si è fatta raggiungere dalla Sambenedettese e ciò suona a condanna per una difesa che comincia a subire troppi gol. Fra dieci giorni c'è il CSKA per la partita decisiva. Sarà bene registrare questa difesa e richiamare gli uomini a meno disattenzioni perché di questo si tratta e non di incapacità.

Il Torino si è congedato con un clamoroso 4-1 sul campo di Catania dopo essere passato per primo in svantaggio. I solisti dell'attacco granata hanno fatto concerto per dieci minuti della ripresa e in questi dieci minuti hanno segnato tre gol. Cominciano a svegliarsi, il gioco di Radice s'intravede e conforta chi aveva già individuato nella squadra granata una sicura protagonista per il campionato, a dispetto dei pessimisti. Certo tutto questo festival di gol non è servito per qualificare un Torino che si era già visto condannare dal Verona alla prima giornata. Il Torino ha perso quella partita in trasferta quand'era ancora nel caos tattico per aver cambiato gioco e aveva le gambe imballate da lunghi allenamenti. Radice non ha lavorato per la Coppa Italia ma per il campionato. Vuole il gioco collettivo e ieri i quattro gol sono stati segnati da una punta, Pulici, da un centrocampista, Pecci, e da due difensori, Santin e Mozzini. Sono i primi risultati di un lucido lavoro a quindici giorni dal massimo torneo. E il bello deve ancora venire.

### Bersellini

Sulla strada della Roma si è parata una Sampdoria che fino allo scorso anno viveva partita per partita, da chissà quanti anni, coprendosi sempre il viso dagli attacchi degli avversari. E' arrivato Bersellini e ha detto ai blucerchiati: «Avete mai provato ad attaccare? Provateci». Con Saltutti e il risorto Magistrelli, la Sampdoria ha segnato più gol di tutte le trentacinque squadre scese in campo per questo girone eliminatorio. Dodici in quattro partite, alla media di tre per partita. A Genova si stropicciano gli occhi increduli e non è detto che la musica debba esaurirsi con l'inizio del campionato.

Alla gioia dei tifosi blucerchiati si aggiunge quella dei rossoblù che pure loro si sono guadagnati l'accesso alla finale, ai danni del Bologna. E' un risultato notevole che offre buoni auspici al ritorno in Serie A. Il 4-0 contro il Modena è stato il logico suggello per una squadra che alla vigilia del suo campionato appare già in gran forma.

Milano e Genova hanno due squadre nel girone finale di Coppa, Roma una, Torino nessuna. La scoppola per il calcio piemontese è dura, ma il riscatto è a portata di mano, a cominciare dal CSKA per proseguire subito dopo con il campionato.

**Franco Costa**

## "Magra,, dei campioni Capello la cancella

### Ormai è chiaro: questa Juventus ha bisogno del suo regista - Zoff: due maglie poco fortunate

DALL'INVIATO

Macerata, 22 settembre.

Fabio Capello ha superato brillantemente anche il «test» di San Benedetto del Tronto: due gol, una prestazione autoritaria in «cabina di regia» per 45 minuti. Uscito lui, la squadra — provata dalla partita di Sofia e dai continui spostamenti — si è sfaldata e così la Sambenedettese ha addirittura sfiorato un clamoroso successo. Ai giornalisti che gli chiedevano perché non ha utilizzato Capello anche nella ripresa, Parola ha risposto: «Fabio ha reso oltre le più ottimistiche previsioni ma di più non potevo lasciarlo in campo. L'ho tenuto persino troppo. La "vera" partita si è giocata comunque nel primo non nel secondo tempo, ed è servita allo scopo, che era quello di consentire a Capello di fare fiato, di correre e possibilmente di contrastare. Mercoledì sera nell'amichevole di Macerata, forse disputerà un tempo e mezzo, se se la sentirà».

Nonostante i progressi, Parola ha confermato che Capello non giocherà il return-match con il Cska. «Non intendo rischiarlo in una partita così delicata», ha precisato il trainer. E' comprensibile la prudenza di Parola, tanto più che Capello non ha ancora autonomia sulla distanza dei 90 minuti e il 1° ottobre è vicinissimo.

«Sarò senz'altro pronto per la prima giornata di campionato — ha detto Capello. — Sono soddisfatto di come ho giocato ieri a San Benedetto del Tronto. Dopo lo spezzone di partita disputato a Como e il tempo giocato a Varese, ho esordito in un incontro ufficiale sia pure per soli 45 minuti. I due gol che ho segnato mi aiutano per il morale».

E' stata una Juventus «double face» quella vista ieri a San Benedetto del Tronto: valida nel primo tempo, squinternata e in riserva di fiato nella ripresa. Sarà sicuramente più continua contro i bulgari del Cska. Salvo colpi di scena, Parola confermerà la stessa formazione di Sofia, con qualche possibilità di impiego per Altafini o per Damiani nella ripresa se il risultato non fosse ancora sbloccato. Alla Juventus, in virtù del gol segnato a Sofia, contro i due dei bulgari, basterebbe l'1 a 0.

### A Macerata

Ieri Parola intendeva provare l'attacco-tipo per il campionato (con Bettega a destra, Anastasi a sinistra, Gori «rifinitore» e Causio mezz'ala), ma il forfait di Bettega glielo ha impedito. Un'ora prima di scendere in campo, Bettega ha avuto mal di gola con qualche linea di febbre e Parola ha preferito tenerlo a riposo precauzionale utilizzando Altafini all'ala sinistra con Anastasi al centro e Gori e Causio che si alternavano come tornante e rifinitore. Questo dispositivo ha funzionato bene per tutta la prima frazione, mentre nella seconda — con Capello negli spogliatoi — Causio ha giocato in regia, con Cuccureddu a centro campo e Tardelli terzino, e con Gori di punta accanto a Damiani e Anastasi.

Causio, che nel primo tempo aveva dato spettacolo, ha smarrito lucidità e precisione: fare il regista non è il suo forte. Furino, che si era spremuto in un logorante andirivieni, non riusciva più a puntellare un centro campo che non era sostenuto dai rientri delle punte. Sono così saltati i collegamenti e la Sambenedettese (che allo scadere del primo tempo aveva dimezzato le distanze) ha pareggiato, ha colpito una traversa e nel finale ha sfiorato la vittoria, ma Zoff si è opposto con grande bravura ad un colpo di testa di Trevisan.

A proposito di Zoff, anche ieri ha incassato due reti, come a Sofia. C'è un particolare curioso: in Bulgaria aveva inaugurato una nuova maglia verde pisello, mentre a San Benedetto del Tronto ne indossava una gialla. Nessuna delle due gli ha portato fortuna. Poiché in campionato, come negli incontri internazionali, non potrà più mettere la tradizionale maglia nera (così prescrive il regolamento per evitare che il portiere si confonda con l'arbitro) adesso Zoff è indeciso sulla scelta del colore da adottare: gli rimangono tre soluzioni: arancione, rosso e azzurro. Forse opterà per l'azzurro visto che ad Amburgo, nella partita in cui Zoff parve davvero una «saracinesca», riuscì a conservare la propria rete inviolata. Comunque, Zoff ci scherza su e, più che del colore della maglia, si fida delle sue capacità che son come sempre notevoli.

Mercoledì sera (inizio ore 21), la Juventus si esibirà a Macerata contro la squadra locale. Saranno assenti gli «azzurri» Zoff, Causio, e Gentile (convocati per la nazionale A) e Scirea e Tardelli (Under 23).

**Bruno Bernardi**

Capello è quasi tornato ai vertici fisici

## La nuova Sampdoria

# STRAVINCE MA A LUI NON PIACE

### Bersellini vuole di più dai giocatori - Quattro partite, otto punti, qualche problema (minimo)

DALL'INVIATO

Pescara, 22 settembre.

Ormai lo chiamano l'Heriberto italiano. Bersellini, sergente di ferro fatto in casa, ha dato un nuovo volto alla Samp: in poco tempo ha trasformato i giocatori in centrometristi (chi non corre, resta fuori) e i risultati si vedono, perché dopo dodici anni la squadra è riuscita a superare il primo turno di Coppa Italia, e addirittura a punteggio pieno, con quattro successi su quattro incontri. Con lui, i giocatori non possono parlare di tattiche: devono ubbidire e basta. Fino a due ore prima di scendere in campo, nessuno — neppure il presidente — conosce la formazione. Bersellini non vuole interferenze nel suo lavoro, altrimenti se ne va, lo ha detto chiaro fin dall'inizio: ma chi può mettere alla porta un uomo che vince sempre?

Questa Samp sembra un rullo compressore: ieri si è imposta anche a Pescara, su un campo che avrebbe fatto tremare squadre ben più titolate. Eppure Bersellini, freddo come il ghiaccio, non è soddisfatto: «*La Sampdoria — dice — non mi è piaciuta. La posta era importante e questo ha creato troppo nervosismo. Sembrava che i blucerchiati avessero paura di andare avanti, di attaccare*».

Dato che il pareggio sarebbe bastato per la certezza matematica della qualificazione, senza dover attendere il risultato della Roma, un po' di prudenza era comprensibile, ma Bersellini non è d'accordo, dice che la squadra ha giocato soltanto al 70 per cento delle sue possibilità. Eppure ha vinto in trasferta: quando sarà al cento per cento — e ci arriverà presto, continuando di questo passo — che cosa succederà?

Indubbiamente una Samp così non si vedeva da anni: Fossati sembra ringiovanito, Valente corre dal primo al 90' minuto e non si capisce dove trovi tanto energia, Tuttino è una rivelazione, Saltutti ha un futuro del gol da vero cannoniere. Ieri è mancato Magistrelli, che in mezzo a tanti «sprinter» sembrava una statuetta di marmo; Bersellini lo ha sostituito nella ripresa con il vecchio Maraschi e tutta la squadra ha funzionato meglio. Chi non corre esce, anche se si tratta di Magistrelli, che in tre partite aveva fatto sette gol. Con Bersellini non si scherza.

Adesso si prospettano due problemi: il primo riguarda Valente, Lippi, Bosinelli, Orlandi e Saltutti, che non hanno ancora firmato il contratto (ma tutto dovrebbe risolversi in pochi giorni, perché dopo queste vittorie a ripetizione la società sembra disposta ad allargare i cordoni della borsa). Il secondo problema riguarda Salvi, che l'anno scorso era l'uomo-squadra della Samp e ora è infortunato. Bersellini, anche se non lo dice chiaramente, sembra intenzionato a non inserirlo nella squadra tipo per due motivi: innanzitutto perché Salvi ragiona molto ma corre poco; in secondo luogo perché per trovargli un posto bisognerebbe lasciar fuori Tuttino o Orlandi, che sono due cardini della squadra. Ma Salvi ha molti tifosi e forse Bersellini non avrà vita facile, se non cambierà idea.

Per ora, comunque, ha ragione lui perché vince. In campionato forse sarà diverso, la Samp non può essere diventata all'improvviso uno squadrone: però si è già tolta la soddisfazione di eliminare dalla Coppa Italia la Roma. E Bersellini dice che «vittime illustri» i blucerchiati ne faranno ancora parecchie.

**Maurizio Caravella**

## SERIE D

### Biellese e Ivrea occasione perduta

Partite con 24 ore di vantaggio rispetto alle altre 16 avversarie, Ivrea e Biellese hanno perso una magnifica occasione per mettere a segno il primo gol in assoluto del campionato di Serie D (questo effimero primato è toccato alla Novese con un gol di Mariano, dopo 5' di gioco). Non ci sono riuscite per una ragione che vale tanto per la squadra allenata da Vatta che per quella di Crivelli: la scarsa efficienza delle punte. Troppo isolate in avanti quella bianconera, decisamente sprecone quelle in maglia arancione.

E' andata comunque più vicino al gol l'Ivrea e senza una colossale papera di Sorella che ha graziato Accorsi da pochi passi, avrebbe anche potuto strappare i due punti. Se la Biellese è riuscita a portare a casa un punto che a Crivelli sta bene, il Savona invece è tornato a mani vuote dal Comunale di Novi e per una squadra che punta alla promozione non è certo un esordio brillante. I biancoblù di Robbiano hanno deluso i mille tifosi che avevano al seguito: i vari Agnelli, Gudicin, Bosco, Pisano e Martinello, costati al munifico presidente fior di milioni, non si sono visti, imbrigliati quasi sempre da più decisi avversari.

Tutto sommato, ha deluso anche l'Imperia, un'altra delle pretendenti alla Serie C, che davanti al suo pubblico, non è andata più in là di un modesto zero a zero (la sua ala sinistra, Geremia ha però sulla coscienza un gol mancato all'ultimo minuto). Delle compagini che vantano grosse ambizioni, hanno fatto risultato pieno solo il Canelli travolgendo con un secco 3 a 1 il Borgosesia e la Sanremese che, con un po' di fortuna, ha ottenuto a Cossato l'unica vittoria in trasferta della giornata.

Pareggio senza reti nel derby Acqui-Asti (un palo di Grillo ha però salvato il portiere astigiano Grigioni), come del resto a Tortona dove il Borgomanero ha resistito per 90' agli attacchi dei leoncelli (una traversa, un gol annullato, un salvataggio sulla linea di porta e 13 corner testimoniano della supremazia di Fumagalli e compagni).

Avrebbe strappato un pareggio anche il Sociale ad Omegna, senza una prodezza di Pittofrati che a 4' dal termine ha fatto secco Camposeo con un bel colpo di testa. Il passivo più pesante della giornata (3 a 0) l'ha subito il Cuneo a Sestri Levante: ma i giovani di Pipuccio devono ancora ambientarsi nella categoria superiore.

**Piero Galasco**

RISULTATI: Acqui-Asti 0-0; Canelli-Borgosesia 3-1; Cossatese-Sanremese 1-2; Derthona-Borgomanero 0-0; Imperia-Entella 0-0; Novese-Savona 2-1; Omegna-Sociale 1-0; Sestri Levante-Cuneo 3-0; Ivrea-Biellese 0-0.

CLASSIFICA: Sestri Levante, Canelli, Sanremese, Novese, Omegna 2; Acqui, Asti, Biellese, Borgomanero, Derthona, Entella, Imperia, Ivrea 1; Istituto Sociale, Cossatese, Savona, Borgosesia, Cuneo 0.

BOCCE — Eccezionale exploit dei giocatori della Castex di Saluzzo: nella gara regionale a coppie (70 formazioni) si sono piazzati ai primi sei posti con Ballone-Casa, Oliva-Costa, Sabena-Gianoglio, Madala-Chiris, Ghietti-Demaria e Pallo-Fino.

# TORO - Utilità di una vittoria inutile

## PECCI giustifica se stesso e gli altri

DALL'INVIATO

Catania, 22 settembre.

La prima mezz'ora dei granata al «Cibali» ha dato la stura ai più malevoli e pessimistici commenti. Il Catania sembrava l'Ajax dei tempi aurei, il Torino sembrava il... Catania. Le difficoltà nascevano evidentemente a centrocampo dove i vivacissimi catanesi dilagavano facendo saltare i dispositivi tattici predisposti da Radice.

I critici più impazienti già preconizzavano per «questo» Torino giornate tristi in apertura di campionato, già si imbastivano affrettati processi a questo o a quel giocatore.

Naturalmente era il famigerato centrocampo ad essere chiamato in causa e poiché nel Torino attuale, quando si dice centrocampo si dice soprattutto Pecci, era sull'ex bolognese (e su Zaccarelli) che si appuntavano gli strali più pungenti della critica. Benché nel secondo tempo gran parte degli appunti siano risultati infondati perché col passare dei minuti la manovra corale granata aveva assunto consistenza ed efficacia, a gara conclusa abbiamo chiesto proprio a Pecci di chiarire le cause dell'inizio balbettante.

«La ragione — risponde — è una sola ed evidente: lo sanno tutti che sto compiendo il servizio militare e questo è un handicap veramente pesante. Non tanto perché non abbia la possibilità di allenarmi a dovere (ed io sono un tipo che ha bisogno di lavorare molto) quanto perché le prolungate assenze da Torino non mi consentono di curare a fondo l'intesa con i compagni e di mettere in pratica, con il necessario automatismo di scambi, i piani tattici del nostro allenatore».

«In queste condizioni — prosegue Pecci — succede che quando comincia la partita mi trovo un po' a disagio. Col passare dei minuti però l'intesa cresce spontaneamente facilitata dal resto della classe dei miei compagni, che, non dimentichiamolo, si chiamano Sala, Pulici e Graziani. In poche parole, sono costretto a perfezionare durante gli incontri quegli schemi di gioco che invece andrebbero assimilati con un costante, quotidiano lavoro di affiatamento. Purtroppo sono appena alle prime settimane del servizio militare, quindi questa situazione è destinata a prolungarsi».

— Dunque lei prevede che si dovrà pazientare ancora molto prima di vedere all'opera il Pecci che si è già meritato l'attenzione dei tecnici della nazionale.

«Spero proprio di no. Intanto la situazione dovrebbe abbastanza presto migliorare. Attualmente infatti sono in servizio a Bologna dove, per ragioni varie, non riesco a curare come dico io la forma; ma è già in vista il mio trasferimento alla Compagnia atleti di Roma. Una volta sistemata la mia posizione militare sono certo di potermi allenare con più costanza e di trovare quella concentrazione che ancora mi manca».

— Cosa vuoi dirci della partita di ieri?

«Credo — ribatte pronto — che proprio la partita di ieri sia la prova dell'esattezza di quanto ho detto. Col passare dei minuti il nostro gioco cresceva. Una volta esauritasi l'irruente tattica suicida dei catanesi, che hanno speso tutte le loro energie nei primi venti minuti, siamo venuti fuori noi. In tre o quattro occasioni si è chiaramente capito quale potrà essere il nostro discorso tecnico collettivo. A dimostrazione citerò l'azione del nostro terzo gol al Catania, quello segnato da Pulici. E' nato da un'azione velocissima tutta in profondità sull'asse centrale del campo, ho ricevuto il pallone da Sala junior, l'ho smistato con un duplice scambio a Sala senior e questi con un capolavoro di tempismo ha improvvisamente sventagliato sulla sinistra aprendo verso il nostro goleador e tagliando fuori tutta la difesa catanese. E' questo il nostro gioco, lineare e produttivo. Quando riusciremo ad acquistare continuità di manovra sono sicuro che uomini come Pulici e Graziani (e lo stesso Sala) andranno a bersaglio a ripetizione».

**Giuliano Califano**

## Questione d'intesa (da perfezionare)

DALL'INVIATO

Catania, 22 settembre.

Il Torino è fuori dalla Coppa Italia. Non è un dramma, ma la circostanza deve insegnare pure qualcosa. Sarebbe inutile rivangare il motivo specifico dell'esclusione dei granata; la sconfitta di Verona è stata determinante, ma l'episodio non meriterebbe di essere ricordato se i fatti che sono seguiti non avessero confermato le critiche esplose dopo la trasferta nel Veneto: il Torino è ancora alla ricerca di se stesso. Forse è anche giusto che sia così, perché si tratta di una squadra rinnovata e modificata nei punti essenziali, in difesa, a centro campo ed all'attacco, ed è pure «nuovo» l'allenatore.

DIFESA — Santin libero è una innovazione importante, come altrettanto importante è l'inserimento di Gorin nel ruolo di terzino fluidificante. Gorin è un ragazzo utilissimo. Se fosse meno grintoso, sarebbe ancora più utile. Comunque, il ragazzo sa giocare, e sa giocare bene. Su di lui non dovrebbero sussistere dubbi. E' solo questione di tempo.

CENTROCAMPO — Qui le novità sono state molte e sostanziali. E' arrivato Pecci, che è un elemento interessantissimo. E' razionale, è regista, sa fare tutto. Trattandosi di un giovane, deve ancora acquistare esperienza, ma senza dubbio ha buone possibilità. Deve trovare la giusta posizione, ma più che altro deve conoscere meglio i suoi compagni di gioco. Ha uno scatto insolito per un centrocampista, è bravo in zona di interdizione, e deve soltanto dosare meglio i passaggi. Lo ripetiamo, è questione di tempo. Meno sicuro, invece, è Zaccarelli; forse non è molto adatto al gioco che piace a Radice. Probabilmente, Zaccarelli è in ritardo di condizione, forse qualcosa non quadra nella sua posizione, e l'apporto alla manovra è piuttosto scarso. Perfettamente «promosso», invece, è Patrizio Sala. Il ragazzo, giunto recentemente da Monza, ingrana con sufficiente autorità. Viene dalla serie C, e si è ambientato bene in serie A. E si è ambientato in poco tempo. E' già gran merito. Corre, forse corre anche troppo. Non ha grande stile, ma essenzialmente è continuo. Vale anche questo.

ATTACCO — Qui Radice deve risolvere subito un grosso equivoco. Dove gioca Sala? Alla destra non è, anche se porta la maglia n. 7, centravanti non lo è mai stato, eppure va al centro dell'area a far confusione, a mettere in difficoltà Graziani e Pulici. I due «gemelli» non sono ancora in forma, ma anche nei momenti meno belli si nota che la colpa del «non gioco» certamente non è loro. Pulici ha segnato a Catania un bel gol, Graziani ha fallito di poco una ottima occasione. Sono episodi che dimostrano che la coppia può far bene anche in avvenire. Però, bisogna aiutarli, devono essere affiancati con lunghi lanci e suggerimenti intelligenti.

Sala: sette o nove?

Esaminati, sia pur brevemente, i singoli reparti, diamo un rapido sguardo all'assieme. Radice vorrebbe modificare la vecchia tattica del contropiede, vorrebbe cioè che il Torino giocasse in manovra con spunto di velocità. L'idea è geniale, ma di difficile realizzazione. Alcuni centrocampisti sembrano tendenzialmente votati al rilancio più che alla manovra, preferiscono l'interdizione alla costruzione. Sono impressioni momentanee, per nulla definitive, ma sono impressioni che vogliamo riferire anche per giustificare critiche che sono già venute.

Forse è soltanto questione di tempo, di lavoro, di allenamenti. Del resto, siamo appena all'inizio della stagione. Gli uomini ci sono, si tratta di trovare la giusta condizione, di perfezionare l'intesa. Il Torino può essere un protagonista del campionato.

**Giulio Accatino**

## Al "Bacigalupo" Torino in recupero

(g. b.) Si sono conclusi sui campi del Bacigalupo i tornei del Venticinquennio (riservato a giocatori juniores) e la III edizione del «Campario», classico per allievi (classe 1960).

Nel «Campario» finalissima ad alto livello fra il Torino e il Bacigalupo. Dopo un gol del nerazzurro Gobbato, i granata hanno raggiunto il pareggio con il centravanti Del Nero, il loro miglior attaccante. Lo stesso Del Nero, terminati i primi 80' sull'1 a 1, ha segnato nei supplementari la rete decisiva. Per il 3° e 4° posto il Cenisia ha superato il San Giusto.

La finale del Torneo del Venticinquennio, disputata fra Vanchiglia e Lascaris, si è decisa sui calci di rigore dopo che i tempi regolamentari e i supplementari erano finiti sullo 0 a 0. Ha vinto il Vanchiglia per 5 a 4, al terzo posto si è piazzato il Beinasco, al quarto il Pinerolo.

## Cuneo, la moneta dice Juve

(g. b.) Con il lancio della monetina per designare la vincitrice fra Juventus e Genoa si è conclusa al «Paschiero» la I edizione del Torneo Nazionale Juniores Trofeo «Città di Cuneo» che ha visto in gara le squadre del Cesena, del Genoa, della Juventus e del Napoli.

La dea bendata ha favorito i bianconeri, guidati dal non dimenticato Tino Castano che annoverano nelle loro file quel Capuzzo che — costato parecchi milioni — è stato premiato come miglior attaccante del torneo. I genoani comunque, agli ordini dell'ex giocatore Baveni, hanno impressionato parecchio per il gioco svolto e hanno avuto in Fasano (già convocato in prima squadra) il miglior difensore.

Nella giornata finale Juventus e Genoa hanno pareggiato entrambe: i rossoblù si sono giocati la vittoria finale contro il Cesena (1 a 1), mentre i bianconeri non sono riusciti a superare il Napoli (2 a 2) anche per un grosso errore del loro portiere Bobbo, in precedenza molto applaudito. Nello scontro diretto comunque le due formazioni si erano equivalse, sciorinando bel gioco e pareggiando alla fine per 2 a 2.

Miglior giocatore del torneo è stato giudicato all'unanimità l'ala-centravanti del Cesena, Visani, veramente un ottimo elemento.

# SPORT

## SERIE C - Una sola resta a zero

# PIEMONTESI A METÀ

### Alessandria

## Un pari che vale

DALL'INVIATO

Treviso, 22 settembre.

Qualunque risultato facile oggi l'Alessandria dov'essere accettato senza discussioni, visto tutto il bagaglio di polemiche che ha accompagnato gli ultimi giorni. La squadra non può certo vantare una grande serenità ed è comprensibile che vada in campo con parecchi patemi. Ecco perché il risultato di parità, conquistato con qualche affanno, può essere considerato abbastanza positivo. Il nuovo trainer Viviani ha presentato a grandi linee la squadra varata dal suo predecessore, con la sola variante dell'esclusione di Tinero a centrocampo (il presidente Sacco è intenzionato a cederlo).

L'Alessandria è già abbastanza a posto per quanto riguarda la difesa, dove Valdinoci ricopre il ruolo di «libero» con assoluta sicurezza ed autorità ed i vari Di Benedetto, Di Brino e Colombo non hanno grossi problemi nel controllare le «punte» avversarie. Il problema, per questa Alessandria, sta invece nel centrocampo, il reparto che appare piuttosto slegato e carente di idee. Il solo Reja (dalla sua c'è un'esperienza notevole ed è un fattore che non va dimenticato) dimostra una certa dinamica e cerca di cucire le fila del gioco.

Purtroppo Borghi non può essergli di grande aiuto, visti i suoi precedenti di difensore puro e, per quanto riguarda Dolso, il giocatore appare nel vivo del gioco soltanto a tratti. Inoltre è stato anche espulso e quindi il funzionamento della manovra alessandrina è stato piuttosto frammentario. Con questo impianto, era chiaro che l'Alessandria avrebbe finito per trovarsi prima o poi in difficoltà.

Infatti il Treviso riusciva ad andare per primo in vantaggio: l'arbitro assegnava una punizione dal limite (fallo di Borghi su Pasinato), batteva Colusso e De Bernardis azzeccava il tiro vincente mandando il pallone nell'angolo basso.

In queste condizioni l'Alessandria sembrava spacciata, ma i grigi riuscivano, nel giro di pochi minuti prima a pareggiare poi a capovolgere il risultato, grazie alle reti di Galassi e di Corigliano che, astutamente, approfittava di un'incertezza difensiva del Treviso. L'Alessandria, però, non riusciva a mantenere il vantaggio ed il Treviso pareggiava nel finale. In complesso il risultato è giusto e l'Alessandria torna a casa con un punto preziosissimo per il futuro.

g. bar.

### La giornata

SERIE C - GIRONE A: Clodia-Bolzano 1-0; Cremonese-Pro Vercelli 2-0; Juniorcasale-Monza 1-1; Lecco-Pro Patria 1-1; Mantova-Albese 1-1; S. Angelo Lod.-Padova 2-0; Seregno-Vigevano 1-0; Trento-Venezia 1-0; Treviso-Alessandria 2-2; Udinese-Belluno 2-1.

CLASSIFICA: Clodia e Udinese 4; Junior, Monza, Seregno e Treviso 3; S. Angelo, Cremonese, Albese, Lecco, Mantova, Pro Patria, Trento e Padova 2; Alessandria e Bolzano 1; Vigevano, Belluno e Pro Vercelli 0. Alessandria e S. Angelo una partita in meno.

### JUNIORCASALE

## E' già con le prime e crescerà ancora

DALL'INVIATO

Casale, 22 settembre.

Partire col traguardo della salvezza e trovarsi subito in condizione di contrastare il passo alle avversarie più quotate, potrebbe far montare la testa a più di una squadra, a più di un giocatore. Ma non evidentemente allo Juniorcasale, che dopo l'insperata vittoria di domenica scorsa a Venezia e dopo il pareggio interno alla vigilia soltanto sperato, con il Monza, contiene l'entusiasmo nei limiti di una moderata soddisfazione.

Negli spogliatoi i commenti infatti sono composti: né l'allenatore Vincenzi, né il general manager Ciceri, né i vari Depetrini, Polvar, Motta si scompongono — commentando la partita — in sorrisi eccessivi. Intendiamoci lo Junior non ha vinto la Coppa dei Campioni, ma iniziare un campionato di serie C con una vittoria a Venezia ed un pareggio interno contro la favorita della stagione, un pareggio che avrebbe potuto tramutarsi tranquillamente in una vittoria, sono pur sempre motivi di gran soddisfazione.

Anche a Casale c'è un club di «ultras». Per «ultras», oggi s'intendono semplicemente gruppi di persone, unite dalla comune passione del calcio, sotto la stessa bandiera. Comunque anche questi «ultras» casalesi alla fine di Juniorcasale-Monza sono sfilati tranquillamente, sventolando appena le bandiere. Dice un certo Paolo, «ultras» giovanissimo: «Siamo contenti che oggi sia finita così. Ma non si può non tener presente che la squadra nel primo tempo non ha fatto del buon calcio e che nella ripresa si è potuto anche dir grazie alla scarsa vena del monzesi».

«Meglio così — dicono i dirigenti — così nessuno pretenderà adesso che si vincano tutte le partite facili». Ma lo Junior sicuramente nelle prime due uscite di campionato ha dimostrato di essere una squadra ben composta e ben diretta. Le incertezze iniziali sono probabilmente dovute ancora allo scarso automatismo con il quale vengono impostati i principali schemi di gioco.

Il trucco, usato per arginare la superiorità tecnica del Monza, è abbastanza alla luce del sole. Nel secondo tempo la squadra si è mossa a tutto campo utilizzando in avanti l'appoggio anche dei difensori e centrocampisti. I terzini Di Iardino e Zanella, il libero Landini, l'instancabile Depetrini hanno contribuito costantemente alla spinta degli attaccanti. Tornando poi sempre indietro per chiudere le manovre dei brianzoli e impostando immediatamente un nuovo attacco. Non c'entra Silvan, c'entra un buon allenatore e dei buoni giocatori.

Se tutto cominciasse a funzionare nel migliore dei modi, allora certamente il pubblico di Casale, da tre anni abituato a non essere battuto, potrebbe cominciare anche a gustare il sapore ancora più gradevole della vittoria. Non per la salvezza, ma per un onorevole campionato di metà classifica. Alle spalle insomma delle grandi.

Salvatore Rotondo

### ALBESE

## Una squadra giovane che sa battersi bene

DALL'INVIATO

Mantova, 22 settembre.

*«I giovani bisogna plasmarli psicologicamente oltre che tecnicamente, farli entrare per gradi nella mentalità d'un campionato che non lascia scampo come quello di C. Noi qualcosa di buono l'abbiamo già fatto». Queste le prime compiaciute parole pronunciate al termine della partita di ieri dal trio Barberis-Ferretti-Moschino, a commento della generosa partita dell'Albese sul campo del Mantova. Tornare da questa trasferta con un punto era nei programmi, ma con la squadra mezzo sfasciata che Ferretti si ritrova pare impresa eccezionale.*

*In difesa, infatti, mancano Nolfo e lo stopper titolare Mattaini (ancor ben lontano dal recupero), mentre Monica è tuttora in fase di rodaggio. A centrocampo, partito militare Moretti (Nastasi lo ha però sostituito degnamente) e ancora in infermeria Paltila, il peso del gioco posa tutto su Luciani, già in splendida forma, e sui giovani Saloni e Chiarotto, che stanno acquistando autorità partita dopo partita.*

*La condotta di gara di ieri è stata la più degna risposta che si potesse dare ai superbritici, a coloro cioè che sorridevano a vedere un'Albese così giovane al via di un campionato tanto difficile. Primi fra tutti ironici servitì i tifosi, o presunti tali, che hanno osteggiato fino in fondo l'oculata campagna acquisti condotta da Moschino. Si voleva il divo, il campione, magari scassato, che avesse però un nome roboante e che sarebbe però venuto a prolungare le ferie ad Alba. Nulla di tutto questo. Sono arrivati tanti giovani, poco conosciuti e pieni di voglia di giocare. Ferretti li ha plasmati con la sua esperienza e ne ha ricavato undici leoni pronti a tutto. Già col Seregno si erano visti frutti di questo prezioso lavoro e ieri a Mantova l'Albese ha avuto la sua consacrazione a squadra rivelazione del torneo.*

*Il cammino è lungo e i facili ottimismi sono pericolosi, ma continuando su questa strada e, se possibile, inserendo a novembre un'altra «punta», visto che Gobetti e Pavoni faticano un po' ad ingranare, non si sa dove la squadra langarola possa approdare. Il suo obiettivo minimo in qualità di matricola è la salvezza ed è prevedibile che possa raggiungerla senza troppi affanni, se solo i suoi ragazzi non si monteranno la testa e giocheranno sempre come ieri, alla stregua di consumati professionisti del pallone ma con in più tanto entusiasmo e freschezza.*

*Ferretti, comunque, da uomo saggio qual è invita tutti alla calma. E' il primo a guardarsi i suoi pupilli con aria compiaciuta, ma sa che la serie C è spietata, da una domenica all'altra ci si può ritrovare sbattuti dalla cima alla coda della classifica. Prenda dunque il punto di Mantova per quanto vale, mentre i virgiliani (modesti in verità, per ora) pochi lo spenderanno.*

Fabio Vergnano

### PRO VERCELLI

## Recita a soggetto e s'impapera

DALL'INVIATO

Cremona, 22 settembre.

Pro Vercelli subito nei guai. Ieri i bianchi di Fornasaro sono naufragati sul campo di Cremona ed alla seconda giornata di campionato si vedono costretti ad inseguire per abbandonare in fretta una poltrona che potrebbe diventare piuttosto scomoda. Per l'«undici» piemontese è la solita storia, una storia amara che si ripete puntualmente ad ogni stagione. Quest'anno però i malanni spuntano all'inizio di stagione e preoccupano non poco società e tifosi.

La Pro Vercelli si è presentata a Cremona senza il difensore Balocco e l'attaccante Foglio, due pedine importanti nell'intelaiatura della squadra. Le bianche casacche, per cercare di portare a casa un punto, hanno rinunciato completamente all'offensiva. Le «punte» Cavagnetto e Manini non sono esistite, mancando l'indispensabile rifornimento del centrocampo. La Cremonese, dal canto suo, ha accettato il ritmo blando prendendosi i fischi del pubblico. Così, per tutto il primo tempo, il match si è consumato all'insegna dell'apatia.

Nella ripresa però i padroni di casa hanno capito che bastava un pizzico di convinzione per «chiudere» con un successo. Così, al primo assalto, gli ospiti sono stati trafitti e non sono più riusciti a rimontare. La Pro Vercelli, proprio dopo aver subito il primo gol, ha mostrato chiaramente i suoi attuali limiti. E' un complesso dove non spicca alcuna personalità. Dieci uomini che vagano per il campo con scarsa lucidità, che troppo spesso denunciano limiti d'amalgama, ingenuità portate dal rinnovamento dei ranghi, dell'inesperienza degli ultimi arrivati.

Manca, dunque, lo spirito per reagire alle situazioni delicate, si gioca improvvisando con la speranza di trovare casualmente il gol. Così, vedendo all'opera un complesso fragile ed arrendevole, vengono alla mente i vari Rossi, Maioni, Peresi, Guardieri, protagonisti delle vicende della scorsa stagione. Ha sbagliato la società nel mutare radicalmente il volto della squadra? Risulta quanto meno antipatico dare risposte precise dopo le battute iniziali di campionato. Solo in seguito si potranno portare paragoni consistenti. Diciamo piuttosto che la Pro Vercelli attuale deve lavorare parecchio per fornire una manovra accettabile. Non basta recitare a soggetto per distinguersi in un torneo così combattuto come quello dei semiprofessionisti. E queste cose le sanno bene il tecnico Fornasaro, il factotum Facchini, il presidente Baratto.

I tifosi del Robbiano sono sul piede di guerra, sono stanchi di soffrire. Per il bene della Pro devono però avere pazienza e lasciare tranquilla la squadra. Solo così verranno giorni migliori.

Ferruccio Cavallero

### Belmonte - Balocco eliminati

## Un fallo (discusso) li ha messi fuori

Belmonte - Balocco eliminati. Questo il primo responso dello scudetto di Cuneo, al di là della sudatissima vittoria di Berruti. Lo scudetto '75 sarà ancora una questione privata tra i due "big", che domenica a Cuneo saranno di fronte per la prima volta. Ma per una settimana i due "gioielli della Valle Bormida" hanno accarezzato il sogno di inserirsi nella lotta a coltello tra il campione d'Italia ed il suo "carissimo nemico". Non ci sono riusciti essenzialmente perché mancano ancora di esperienza e di sicurezza nei momenti decisivi della partita.

Per quasi tre ore di gioco, di fronte ad un Berruti non in grande giornata, i "ragazzi della Valle Bormida" hanno tenuto in pugno (salvo un breve periodo iniziale) la gara, ma l'ultima mezz'ora di gioco li ha traditi. Come otto giorni fa a Monastero Bormida, contro Bertola. Allora, Belmonte e Balocco, in vantaggio per 9-6, lasciarono via libera al sette volte campione d'Italia che inflò cinque giochi consecutivi. Ieri la rimonta di Berruti è stata più difficile, quasi drammatica, ma alla fine è riuscita, con quei tre games difilato che hanno fatto letteralmente impazzire di gioia i suoi tifosi.

Ben pochi avrebbero scommesso (forse nemmeno il fratello di Massimo, che per tutta la gara gli è stato costantemente vicino, all'angolo della battuta) che sul 10-8 il campione d'Italia sarebbe ancora riuscito a capovolgere la situazione. Ce l'ha fatta perché ha tenuto duro, ha lottato su ogni pallone, su ogni "caccia" con tutte le sue forze, contagiando persino i suoi tre compagni che fino ad allora, per la verità, non lo avevano aiutato molto

Come otto giorni fa Bertola, anche Berruti ha avuto dalla sua un pizzico di fortuna, che l'ha aiutato nella rimonta. Forse, senza quel deciso intervento del giudice di battuta, Sollia, che ha segnalato all'arbitro un fallo di Balocco al "ricaccio", la rincorsa del campione d'Italia si sarebbe arrestata al ventesimo gioco sul punteggio di 9-11 a suo sfavore. Da come sono andate le cose, il "15" assegnato a Berruti è risultato decisivo per la conquista del 10 pari.

Certo che non si era mai visto in uno sferisterio il giudice di battuta (il suo compito specifico è quello di controllare che i battitori non "passino" la linea) che corre dall'arbitro a far rilevare un fallo di un giocatore, come non si era mai visto un direttore di gara rimangiarsi così velocemente una sua decisione. Difficile dire se l'intervento alla disperata di Balocco era o no regolare. Il giocatore, a fine partita, giurava di aver colpito la palla a terra dopo il primo salto, mentre per il giudice (che del resto era a pochi passi da Balocco) la sfera ha toccato la gamba destra del numero 2 della Valle Bormida prima della respinta.

Negli spogliatoi, mentre Berruti cercava di scaricare la tensione, e forse la paura per la sconfitta, sotto una doccia bollente, i due clan discutevano fin quasi ad accapigliarsi sulla decisione del giudice: ovviamente, senza trovare un accordo.

p. gal.

### TAMBURELLO

## Qualcosa c'è dietro i "grandi"

Passerella del tamburello del futuro a Cerro Tanaro: il campionato italiano juniores ha portato nella cittadina astigiana i migliori giocatori italiani «under 18».

I piemontesi, così tartassati nel campionato assoluto (dove il S. Floriano si è definitivamente laureato a spese del Cremolino, finito ultimo in classifica) qui se la sono cavata bene. L'Italprevide di Montechiaro d'Asti figura al secondo posto, cedendo ai trentini dell'Anaune Cementi Rallo per due soli punti (15-14) nella finalissima. Terzi si sono classificati i bergamaschi dell'Enel Dossena, quarti i romagnoli della Cognetex Imola. Tanti premi a giocatori ed allenatori, in margine al torneo tricolore. Ivo Sannicolò di Trento, classe '57, è stato l'atleta più ammirato dai tecnici. E' una spalla di grande classe e potenza, dotato di un senso della posizione innato e di un gioco molto elegante e redditizio. E' lui il fulcro dell'Anaune, squadra che quest'anno ha vinto il campionato provinciale di serie C e si è laureata per la finalissima tricolore di categoria. A queste finali juniores era giunta battendo nientemeno che i ragazzi del Salvi. E pensare che a Rallo manca perfino un «campo sportivo» dove allenarsi ed i cinque trentini devono rimediare andando a giocare sullo sferisterio di Tuenno, ad una dozzina di chilometri di distanza. Nonostante questo «handicap» sono riusciti a piazzare due loro giocatori tra i 4 «under 18» premiati a Cerro Tanaro. Oltre Sannicolò infatti è anche stato segnalato il giovane Cigolini, quale miglior terzino. Felice Bianchi, bergamasco, è invece risultato il miglior battitore.

I piemontesi hanno eccelso nella specialità del mezzovolo con Giuseppe Bonansone, del Montechiaro. Pure ad un piemontese, Angelo Ferrando, è andato il «Seminatore d'oro tamburellistico», destinato al miglior tecnico. Ferrando, come dice la motivazione, è «non solo direttore tecnico, ma anima, finanziatore, guida e mente organizzativa del Montechiaro».

Sotto la sua guida i cinque giovani astigiani hanno conquistato due titoli italiani ragazzi, hanno portato l'Italprevide Montechiaro dalla serie C nel torneo cadetto e nel passato torneo hanno concluso in seconda posizione, ad un passo dalla promozione in serie A.

Il loro gioco moderno, veloce, potente, ha fatto sì che la squadra venisse scelta per partecipare alla «Duja d'or» astigiana con gli squadroni del Casale, Bassiazzo, Tigliole e Scurzolengo. Uno scudetto tricolore non avrebbe certo guastato sul loro petti. Ma non importa, di Bonansone, Ghio, Tirone, Fedrotti, Parma e Gargano sentiremo ancora parlare: sono i Marello, i Tretter, i Malpetti del domani.

Marco Sannazzaro

# SETTIMANA RADIO TV



## Martedì 23

### TV

#### Primo Canale

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Cinema e ragazzi
Presentazioni e dibattiti sul cinema
Consulenza di Mariolina Gamba
Realizzazione di Eugenio Giacobino
« IL PONTE DI REMAGEN »
con George Segal, Ben Gazzara, Robert Vaughn, Bradford Dillman, Peter Van Eyck.

19,15 TELEGIORNALE SPORT
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20 — TELEGIORNALE

20,40 SIGNORA AVA
di Francesco Jovine
Sceneggiatura di Giovanni Gualta e Roberto Mazzucco
Collaborazione di Antonio Calenda
Prima puntata

22 — RUSSIA ALLO SPECCHIO
Un programma di Sergio Giordani
Consulenza di Alberto Ronchey
Collaborazione di Alfonso Sterpellone
Consulenza etnografica di Diego Carpitella
Musiche di Piero Piccioni
Regia di Sergio Giordani
Seconda puntata
MOSCA

23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

#### Secondo Canale

20,30 TELEGIORNALE

21 — IL SUONO DEI CARAIBI
Un programma di Gianni Minà e Gian Piero Ricci
Consulenza di Sergio Bardotti
Prodotto da Eliseo Boschi
Terza ed ultima puntata
LA NUOVA MUSICA CUBANA

21,55 PICCOLA RIBALTA
XV Rassegna di vincitori dei concorsi Enal
Organizzazione servizi artistici Enal
Presentano Mariolina Cannuli ed Enzo Cerusico
Regia di Fernanda Turvani
Prima parte

### TV SVIZZERA

18,55 ANNO SANTO
19,30 TELEGIORNALE
19,45 DIAPASON
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — IL VIAGGIO
23 — OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,05 CRONACHE DEL GRAN CONSIGLIO TICINESE
23,10 TELEGIORNALE

### RADIO

#### Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili Giorgio Manganelli incontra Eusapia Palladino
11,40 Il meglio del meglio - Dischi tra ieri e oggi
12,10 Quarto programma
13,20 Lando Buzzanca presenta: Sparlando con Lando
14,05 Tuttofolk
14,40 La cugina Betta
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Albo d'oro della lirica
20,20 Le canzonissime
21 — Ritmi del Sud America
22,20 Domenico Modugno presenta: « Andata e ritorno »
23 — Oggi al Parlamento

#### Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con « Gli Alunni del Sole, Dionne Warwick e Mario Pezzotta
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,30 La cugina Betta
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, d'estate
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Canzoni di ieri e di oggi
15,40 Cararai
17,35 Un quartetto e tanta musica
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

#### Terzo programma

8,30 Canti di casa nostra
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Bela Bartok
11,30 Conversazione
11,40 César Franck: Quintetto in fa minore per pianoforte e archi
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Concerto sinfonico
16 — Liederistica
16,30 Pagine pianistiche
17,10 Piccolo trattato degli animali in musica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
18,45 Concerto del violinista Giuseppe Prencipe
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma in discoteca
21,30 L'arte del dirigere
22,30 Libri ricevuti - Al termine: chiusura

## Mercoledì 24

### TV

#### Primo Canale

18,15 PER I PIU' PICCINI
RASSEGNA DI MARIONETTE E BURATTINI ITALIANI
a cura di Donatella Ziliotto
IL SOLDATO SPACCONE
Il Teatro delle Marionette di Luigi Marras di Terni
Presenta Marco Danè
Regia di Eugenio Giacobino

18,45 LA TV DEI RAGAZZI
POLY A VENEZIA
Tredicesimo episodio
LA FESTA DELLE GONDOLE
Regia di Jack Pinoteau

19,15 TELEGIORNALE SPORT
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20 — TELEGIORNALE

20,40 LA VITA INIMITABILE
Gabriele D'Annunzio fra moda e leggenda
Un programma di Jack Clemente
Interventi di Renzo De Felice, Giorgio Petrocchi

21,35 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

22,45 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

#### Secondo Canale

20,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21 — MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO
Presentazioni di Marcello Clemente
LA DOLCE VITA
Film
Regia di Federico Fellini
Interpreti: Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Anouk Aimée, Yvonne Furneaux, Lex Barker, Alain Cuny, Walter Santesso, Annibale Ninchi, Magali Noël, Nadia Gray, Valeria Ciangottini, Jacques Sernas, Harriet White, Lilì Granado, Polidor, Carlo Di Maggio, Mino Doro, Riccardo Garrone, Audrey McDonald

### TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 INCONTRI
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ARGOMENTI
20,45 TELEGIORNALE
21,30 LE CASE DEL VEDOVO
di Bernard Shaw
22,30 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
22,35 OFFENBACH FOLLIES
23,05 CRONACHE DEL GRAN CONSIGLIO TICINESE
23,10 TELEGIORNALE

### RADIO

#### Programma nazionale

6 — Segnale orario - Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale (II parte)
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Il meglio del meglio - Dischi tra ieri e oggi
12,10 Quarto programma
13,20 Il fascino indiscreto dell'estate
14,05 Tuttofolk
14,40 La cugina Betta
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 ffffortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Il disco del giorno
20,20 Revival Anni 30 - « Il tempo e la famiglia Conway »
22,30 Nada presenta: « Andata e ritorno »
23 — Oggi al Parlamento

#### Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,30 La cugina Betta
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Barocco e burattini
13,35 Due brave persone
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il Cantanapoli
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,35 Alto gradimento
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,20 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte
23,29 Chiusura

#### Terzo programma

8,30 Pagine pianistiche
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Bela Bartok
11,40 Archivio del disco
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Giacomo Carissimi
16,15 Capolavori del Novecento
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Concerto del pianista Manuel Carra
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,45 L'opera strumentale di Georg
19,15 Concerto della sera
20,15 Avanguardia
21,30 Operetta e dintorni
22,30 XII Festival Internazionale d'Arte contemporanea di Royan

## Giovedì 25

### TV

#### Primo Canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
CLUB DEL TEATRO
« La musica »
Consulenza di Lorenzo Arruga e Francesco Dama
Quinta puntata
Regia di Maria Maddalena Yon

19,15 TELEGIORNALE SPORT
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

20 — TELEGIORNALE

20,40 TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
Incontro stampa con la Confindustria

21,15 LE SEI MOGLI DI ENRICO VIII
Secondo episodio
« Anna Bolena »
Soggetto e sceneggiatura di Nick McCarty
Interpreti: Keith Michell, Dorothy Tutin, Anne Stallybrass, Patrick Troughton, Sheila Burrell, Wolfe Morris, Bernard Hepton, Jonathan Newth, Robert Cawdron.
Regia di Naomi Capon
Produzione: BBC-TV

22,45 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

#### Secondo Canale

18,30-20 Pordenone
GIRO DEL FRIULI
Telecronista Adriano De Zan

20,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21 — DAVANTI A MICHELANGELO
un programma di Pier Paolo Ruggerini
Seconda puntata:
« Henry Moore e "La Pietà Rondanini" »

21,20 STASERA JERRY LEWIS
con Al Hirt e Nanette Fabray
Regia di Bill Foster
Seconda puntata

22,10 ANNI QUARANTA
Il documentario cinematografico italiano tra guerra e dopoguerra
a cura di Ghigo De Chiara
Collaborazione di Nicoletta Artom
4. - « Ritorno alla speranza »

### TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
18,55 LA BISTECCA DELLA DISCORDIA
19,30 TELEGIORNALE
19,45 QUI BERNA
20,15 C'E' CHI VOLE E CHI NON POLE: GRASSIE LISTESSO!
A cura di Gipo Farassino e Massimo Scaglione
20,45 TELEGIORNALE
21 — REPORTER
22 — CINECLUB
23,25 TELEGIORNALE

### RADIO

#### Programma nazionale

6 — Segnale orario - Mattutino musicale
6,30 Mattutino musicale (II parte)
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili
11,15 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Attenti a quei tre
14,05 Tutto folk
14,40 La cugina Betta
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 ffffortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 A qualcuno piace freddo
20,20 Ritratto d'autore: Nino Rota
20,55 Le nuove canzoni italiane
21,10 Le stagioni pubbliche da camera alla Rai
21,50 Il principe galeotto

#### Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Adriano Celentano Shirley Bassey e Berto Pisano
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,30 La cugina Betta
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta « Una poesia al giorno »
10,35 Tutti insieme, d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,30 Giornale radio
13,35 Due brave persone
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Canzoni di ieri e di oggi
15,40 Cararai
17,25 Dischi caldi
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte
23,29 Chiusura

#### Terzo programma

8,30 Pagine organistiche
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Bela Bartok
11,40 Presenza religiosa nella musica
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Il disco in vetrina
15,40 Ritratto d'autore: Giovanni Piatti
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Piccolo trattato degli animali in musica
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,05 Musica leggera
18,25 Il jazz e i suoi strumenti
18,45 L'opera sinfonica di Claude Debussy
19,15 Concerto della sera
20 — Opera lirica - Al termine: chiusura

## Venerdì 26

### TV

#### Primo Canale

Per Torino e zone collegate, in occasione del 25° Salone Internazionale della Tecnica

10,15 Programma cinematografico

18,15 PER I PIU' PICCINI
PELUCHE E IL GATTO BLU
Film a pupazzi animati di Serge Danot
Seconda puntata
Musica di Joss Baselli

18,45 LA TV DEI RAGAZZI
AVVENTURE NEL MAR ROSSO
Ottavo ed ultimo episodio
« Un ultimo viaggio »
con Pierre Massimi, Benjamin Jules Rosette, Jacques Debary, Gamil Ratib e Vania Vilers
Regia di Pierre Lary

19,15 TELEGIORNALE SPORT
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

20 — TELEGIORNALE

20,40 INCONTRI 1975
a cura di Giuseppe Giacovazzo
« Un'ora con Padre Arrupe »
il Papa nero
di Juan Arias e Arnaldo Gencino jr.

21,45 Burt Bacharach
UN UOMO E LA SUA MUSICA
Programma musicale
a cura di Giorgio Calabrese
Presenta Aba Cercato
Quarta ed ultima puntata
« Bacharach '74 »
con I Globetrotters, Roger Moore, Sandy Duncan e Jac Jones
Regia di Dwight Hemion

22,45 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

#### Secondo Canale

20,20 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21 — DUE IN ALTALENA
di William Gibson
Traduzione di Laura Del Bono
con Lea Massari ed Eros Pagni
Riduzione televisiva di Flaminio Bollini
Scene di Emilio Di Majo
Costumi di Gabriella Vicario Sala
Regia di Flaminio Bollini

### TV SVIZZERA

18 — PER I RAGAZZI
18,55 IL FUTURO E' ANCORA LONTANO
19,30 TELEGIORNALE
19,45 SULLA STRADA DELL'UOMO
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — MEDICINA OGGI: IL CANCRO
« La prevenzione: cancro del seno e dell'utero »
21,55 L'ARTIGLIO DELL'AQUILA
22,45 TELEGIORNALE
22,55 PROSSIMAMENTE

### RADIO

#### Programma nazionale

6 — Segnale orario - Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale (II parte)
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Una commedia in trenta minuti
14,05 Pierino e soci
14,40 La cugina Betta
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,40 Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Le nuove canzoni italiane
20,10 Strettamente strumentale
20,20 Concerto sinfonico
22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

#### Secondo programma

6 — Il Mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Ornella Vanoni, I Ricchi e Poveri, Santo e Johnny
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,30 La cugina Betta
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Due brave persone
14 — Su di giri
15 — Il Cantanapoli
15,40 Cararai
17,35 Alto gradimento
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte
23,29 Chiusura

#### Terzo programma

8,30 Concertino
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Bela Bartok
11,40 Duo Josef Szigeti-Bela Bartok
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Arturo Toscanini
15,25 Il disco in vetrina
16 — Le stagioni della musica Rinascimento
16,30 Avanguardia
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 L'arte della variazione
17,40 Concerto dell'Ensemble Garbarino
18,25 Sergei Rachmaninov, compositore e interprete
18,55 Discoteca sera
19,15 Concerto della sera
20,25 Eurojazz
20,45 Conversazione
21,30 Orsa minore: Inizio del suono e del fuoco
22,15 Solisti di jazz
22,30 Parliamo di spettacolo

## Sabato 27

### TV

#### Primo Canale

Per Torino e zone collegate, in occasione del 25° Salone Internazionale della Tecnica

10,15 Programma cinematografico

14 — BARI: TENNIS
Campionati italiani assoluti

16,25 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
Italia: Roma
CALCIO: ITALIA-FINLANDIA
Telecronista Nando Martellini
(con esclusione della sola zona di Roma)

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
VITA DEGLI ALBATROS

18,40 BILL IL NERO
Cartone animato
Prod.: Film Polski

18,55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
SEGNALE ORARIO

19,05 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
a cura di Luca di Schiena

19,30 TEMPO DELLO SPIRITO
a cura di Angelo Gaiotti
Conversazione di Mons. Settimio Cipriani

20 — TELEGIORNALE

20,40 Dal Palazzo del Cinema al Lido di Venezia
XI MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA
Presentano Aba Cercato e Daniele Piombi

22,30 LA CASA NELL'ANNO 2000
Un documentario a cura di Giordano Repossi

22,45 TELEGIORNALE

#### Secondo Canale

19 — DRIBBLING
TELEGIORNALE SPORT

20,30 TELEGIORNALE

21 — CRONACHE DI UN INCONTRO
Pittori italiani e impressionismo
di Guido Giongo
Regia di Giuseppe Di Martino

21,55 LE NUOVE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN. Tratto dall'opera di Maurice Leblanc, con Georges Descrières: « La ballerina di Bottenburg »

### TV SVIZZERA

18 — POP HOT
18,30 LA COMPAGNIA DEL GABBIANO AZZURRO
18,55 SETTE GIORNI
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO SVIZZERO
19,50 IL VANGELO DI DOMANI
20,05 SCACCIAPENSIERI
20,45 TELEGIORNALE
21 — LA CROCIERA DEL TERRORE
22,25 TELEGIORNALE
22,35 SABATO SPORT

### RADIO

#### Programma nazionale

6 — Segnale orario - Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale (II parte)
7,10 Mattutino musicale (III parte)
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 Tutto folk
15 — Sorella Radio
15,30 Intervallo musicale
15,40 Amurri e Jurgens: Gran varietà
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Concerto dei premiati al primo Concorso Internazionale per giovani pianisti: « Premio Dino Ciani »
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Abc del disco
20 — Luisa Miller
23 — I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: Chiusura

#### Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,40 Per noi adulti
9,30 Una commedia in trenta minuti « La grande Caterina »
10 — Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Canzoniamoci
13,35 Due brave persone
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-des Prés
15,30 Bollettino del mare
16,35 Roulette musicale
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Quattro motivi sotto il sole
17,50 Kitsch
19,10 Le nuove canzoni italiane
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,30 Giornale radio
22,50 Musica nella sera

#### Terzo programma

8,30 Pagine clavicembalistiche
9 — Benvenuto in Italia
9,30 Concerto di apertura
10,30 Civiltà musicali europee
11,40 Musica per archi
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,35 L'amore delle tre melarance
17,30 Taccuino di viaggio
17,35 Concerto sinfonico
18,45 Musica Antiqua
19,15 Concerto sinfonico - Conversazione
21,30 Filomusica

## Domenica 28

### TV

#### Primo Canale

11 — SANTA MESSA
RUBRICA RELIGIOSA
Nel giorno del Signore
a cura di Angelo Gaiotti

12,15 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Realizzazione di Maricla Boggio

12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — L'OSPITE DELLE DUE
15 — REPLICA SCENEGGIATO
16 — LA TV DEI RAGAZZI
17 — TELEGIORNALE
17,15 NOTIZIE SPORTIVE

17,30 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

17,45 DOUGLAS FAIRBANKS

19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
CHE TEMPO FA

20 — TELEGIORNALE

20,30 MARSIGLIESE
Prima puntata

21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

22,45 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

#### Secondo Canale

14 — SPORT (Tennis da Bari, ciclismo da Versailles, ippica da Merano)

19 — SAGITTARIO UOMO
Presenta Arnoldo Foà; regia di Paolo Poeti

19,50 TELEGIORNALE SPORT

20 — ORIZZONTI SCONOSCIUTI
(1° - L'Olimpiade in blu, replica)

20,30 TELEGIORNALE

21,30 STASERA E' DI SCENA SARAH VAUGHAN

22 — SETTIMO GIORNO

22,45 PROSSIMAMENTE

Il personaggio della settimana è Anita Ekberg nella « Dolce vita » di Fellini

### RADIO

#### Programma nazionale

6 — Segnale orario - Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale (II parte)
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Una vita per la musica - Mario Del Monaco
11,15 In diretta da...
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Tuttofolk
15,10 Vetrina di Hit Parade
15,30 Di a da in con su per tra fra
17,10 Programma leggero
18 — Concerto della domenica
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Batto quattro
20,20 Andata e ritorno
21,15 Musica leggera
21,30 Detto « inter nos »
22 — Concerto del violista Luigi Alberto Bianchi e del pianista Leslie Wright
22,30 Incontro a due voci
23 — I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: Chiusura

#### Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
8,40 Il mangiadischi
9,35 Amurri e Jurgens: Gran varietà
11 — Alto gradimento
12,35 Programma leggero
13 — Il gambero
13,35 Film Jockey
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,35 Le nuove canzoni italiane
16 — La vedova è sempre allegra?
16,35 Alphabete
17,30 Musica e sport
18,30 Bollettino del mare
18,40 Supersonic
19,55 Opera 75
21,05 Il girasketches
21,40 Musica nella sera
22,30 Bollettino del mare
22,50 Buonanotte Europa
23,29 Chiusura.

#### Terzo programma

8,30 Concerto sinfonico diretto da Zubin Mehta
10 — Il mondo costruttivo dell'uomo
10,30 Pagine scelte da L'Italiana in Londra
11 — Musica seria
11,35 Pagine organistiche
12,10 Conversazione
12,20 Musiche di danza e di scena
13 — Intermezzo
14 — Canti di casa nostra
14,30 Itinerari operistici
16,30 Così va il mondo
17,40 Rassegna del disco
18,10 L'opera sinfonica di Claude Debussy
19,15 Concerto della sera
20,15 L'arpa nel '700
20,45 Solisti di jazz
21,30 Club d'ascolto
22,35 Musica fuori schema - Al termine: Chiusura